

All. 2 - Piano di Monitoraggio e controllo.
All. 3 - OCD n. 5020 del 31/10/2006;

che, allegati alla presente autorizzazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

3) Il presente provvedimento sostituisce le seguenti autorizzazioni, già di validità (anni 6) decorse dalla data di emissione;

4) Autorizzazione alle emissioni in atmosfera N. Reg. UE-14/0 del 25/10/2007 rilasciata dalla Provincia di Crotone, così come voluta a favore del Sig. De Carlo Vincenzo con provvedimento Reg. Gen. N. 347 del 16/03/2008;

• O.C.D. n. 5020 del 31/10/2006;

• O.C.D. n. 5483 del 11/04/2007;

4) di dare atto che l'efficacia del presente provvedimento ed il termine per il compimento dell'arco temporale di validità (anni 6) decorre dalla data di emissione;

5) di dare atto che al sensi dell'art. 29-decuis del D.Lgs. 152/2006 e smi (ex art. 11 del D.Lgs. 59/2003) l'ArpaCal, al fine di verificare la conformità dell'impianto alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione e con oneri a carico del gestore, accetterà:

• il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione Integrata ambientale;

• la regolarità dei controlli a carico del gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;

• che il gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'Autorità competente regolarmente e, in caso di incoerenti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, immediatamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto;

6) di subire che, ferme restando le misure di controllo di cui al punto precedente, la Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente, nell'ambito delle disponibilità finanziarie del proprio bilancio destinato allo scopo, può disporre ispezioni straordinarie sull'impianto autorizzato;

7) di disporre che ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sugli impianti oggetto della presente autorizzazione e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti al fine dell'applicazione del presente decreto, comunichi tali informazioni all'Autorità Competente, comprese le notizie di reato;

8) il presente provvedimento sarà comunque soggetto a riesame qualora si verifici una delle condizioni previste dall'art. 29-decuis comma 4 del D.Lgs. 152/2006 (ex articolo 9, comma 4 del D. Lgs. N. 59/2003), oltre alle modifiche sostanziali e alle violazioni al Piano di Monitoraggio e controllo;

9) per il rinnovo della presente autorizzazione almeno sei mesi prima della scadenza il Gestore deve inviare a questo Dipartimento una domanda, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-decuis comma 1) del D.Lgs. N. 152/06 e smi. Fino alla pronuncia in merito al rinnovo dell'Autorità Competente, il Gestore continua l'attività sulla base della precedente Autorizzazione Integrata Ambientale;

10) in caso di inosservanza delle prescrizioni e delle condizioni autorizzatorie, l'Autorità competente, secondo la gravità delle infrazioni, ai sensi dell'art. 29-decuis comma 9 del D.Lgs. 152/2006 (ex art. 11, comma 9 del D.Lgs. 59/2003), potrà procedere:

a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;

b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;

c) alla revoca dell'autorizzazione Integrata ambientale e alla chiusura dell'impianto, in caso di manifesti adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e danno per l'ambiente;

11) è fatto divieto di contravvenire a quanto disposto dal presente atto a modificare l'impianto - oltre quanto autorizzato - senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-decuis, comma 1) del D.Lgs. N. 152/06 e smi);

12) i risultati del controllo delle emissioni richiesti dalla presente autorizzazione ed in possesso dell'Autorità competente non messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso lo Sportello IPPC del Dipartimento Politiche dell'Ambiente (Viale Bontà 4/4 - Catanzaro) istituito con Delibera di Giunta Regionale n. 797 del 16/03/2008;

13) avverso il presente atto è possibile proporre ricorso nei modi di legge alternativamente al TAR della Calabria o al Capo del Sittu, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal ricevimento del presente atto;

14) copia della presente autorizzazione sarà essere trasmessa alla Ditta MIDA S.r.l., avente sede legale nel Comune di Crotone Loc. Fasovecchio, Provincia di Crotone, ai Dipartimenti AspiCal di Crotone, all'ASPI di Crotone;

Il presente atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria;

Il Dirigente del Settore

Dr. Giuseppe Ortisano

Ing. Bruno Gallieri



REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO POLITICHE DELL'AMBIENTE

DECRETO DIRIGENTE DEL
(ASSUNTO IL 06 GIU. 2011)
DIPARTIMENTO
SETTORE N. _____
SERVIZIO N. _____

CODICE N. _____

"Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria"

17 GIU. 2011

N. 7075 del _____



OGGETTO: D.Lgs. n. 59/05 e s.m.i. - Autorizzazione Integrata Ambientale per un "impianto di incinerazione di rifiuti speciali pericolosi e non" della società MIDA S.r.l., sito nel Comune di Crotone, Località Fasovecchio.
[Codice IPPC 51 - 53]

Sollecito Regionale
Ai sensi dell'art. 44 della L.R. 42/02 n. 8 si
supplisce, senza pregiudizio, in ordine alla
liquidità, contabile e nel contempo, si accetta
che per l'impegno assente esiste copertura
finanziaria.

Il Dirigente del Settore

Pubblicato sul Bollettino Ufficiale

della Regione Calabria

n. _____ del _____

Parte _____

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTA la Legge Regionale n. 7 del 13 Maggio 1996 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Regione Regionale e sulla Direzione Regionale" e s.m.i., ed in particolare l'art. 30 che individua le attribuzioni del Dirigente di Settore;

VISTO il Decreto n. 157 del 14/06/2010 del Presidente della Regione Calabria con il quale sono state conferite, le funzioni al Dipartimento Politiche dell'Ambiente;

VISTA la D.G.R. n. 421 del 07/05/2010 con la quale è stato nominato l'ing. Bruno Quilieri Dirigente Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente;

VISTA la D.G.R. n. 440 del 07/06/2010 con la quale è stato nominato il dott. Giuseppe Graziano Dirigente di Settore;

VISTA la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. 796 e del D.Lgs. 295/95 e successive integrazioni e modificazioni";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 24.06.1999, recante "Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 206 del 15/12/2000 avente ad oggetto "D.P.R. n. 354 del 24.06.1999 - Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione - rettifiche";

VISTA la legge regionale n. 34 del 2005, e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;

VISTO il D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrativa dell'inquinamento", che disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrativa Ambientale (successivamente indicata con AIA) e richiama in particolare gli articoli "Principi generali dell'autorizzazione integrativa ambientale", n. 4 "Individualizzazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili", n. 5 "Procedure al fine del rilascio dell'autorizzazione integrativa ambientale", 7 "Contributi all'autorizzazione integrativa ambientale" che disciplinano le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrativa Ambientale;

VISTO il D.Lgs. n. 128 del 29 giugno 2010 con particolare riferimento alle norme transitorie in cui recita: "Le procedure di IAS, VIA ed AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento";

VISTO il regolamento regionale n. 5 del 14/05/2009 "regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale", di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrative Ambientali";

VISTA la D.G.R. n. 797 del 14/11/2006 avente ad oggetto "Direttiva Comunitaria 96/61/CE - D.Lgs. 372/99 - D.Lgs. 59/05 - Individuazione dell'Autorità Competente in materia di prevenzione e riduzione integrativa dell'inquinamento e attivazione dello sportello Integrated Pollution Prevention and Control (I.P.P.C.) con la quale sono state attribuite al Dipartimento Politiche dell'Ambiente le funzioni amministrative relative al rilascio dell'AIA;

VISTO i decreti del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 6903 del 29/05/2007 e 12540 del 29/08/2007, con i quali si è provveduto ad approvare la metodica da presentare ai fini del rilascio dell'AIA, il calendario per la presentazione delle domande di cui all'art. 5, comma 3 del D.Lgs. 59/2005, ed il tuttorio preventivo regionale per le spese di istruttoria;

VISTO il decreto del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 4208 del 30/06/08 che, a seguito delle modifiche apportate al D. Lgs. 59/2005 dall'art. 35, comma 4 del D.Lgs. n. 84/08, ha disposto che i gestori degli impianti di cui all'allegato I del D.Lgs. 59/2005, ai fini della presentazione della domanda di rilascio dell'AIA, debbano presentare, ad integrazione della metodica di cui al punto precedente, l'allegato E - Piano di monitoraggio e controllo;

VISTA la consistenza di Autorizzazione Integrativa Ambientale che la Società MIDA S.r.l. avente sede legale a Crotone, in Località "Passovecchio", ha presentato allo Sportello IPPC, assuma agli atti di questa Amministrazione con prot. n. 6800 del 17/07/2007, intesa ad ottenere il rilascio dell'AIA per un impianto di incinerizzazione di rifiuti speciali pericolosi e non solo nel Comune di Crotone - Località Passovecchio - Codici IPPC di cui all'allegato I al D.Lgs. 59/2005;

-3.1. "Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/676/CEE, quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R.1, R.5, R.6, R.8 e R.9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/339/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno";

-3.2. "Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/339/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno";

-3.3. "Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato I^o della direttiva 75/442/CEE al punto D8, con capacità superiore a 50 tonnellate/giorno";

VISTE le schede allegante alla presenta domanda ai sensi dei decreti del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 6903 del 29/05/2007 e n. 8425 del 30/06/08;

VISTA l'Attestato del sventato bonifico da parte della Ditta a favore della tesoreria della Regione Calabria, n. 12540 del 29/08/2007, con il quale è stato approvato con DDG n. 6903 del 29/05/2007;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 5, comma 7 del D. Lgs. 39/2005 (prot. n. 430 del 14/01/08).

VISTA la pubblicazione dell'annuncio di cui all'art. 5, comma 7 del D. Lgs. 59/2005, effettuato dal Gestore in data 26/01/08 sul quotidiano "Il Giornale di Calabria" e in data 27/01/08 sul quotidiano "Il Quotidiano";

VISTA la documentazione integrativa richiesta con nota prot. n. 1039 del 26/01/08 ed acquisita dal Dipartimento Ambiente con prot. n. 4354 del 17/03/2008;

VISTI tutti gli atti concernenti il procedimento istruttorio, in particolare modo:

- Parere tecnico favorevole con prescrizioni del Nucleo Operativo JFIC, acquisito agli atti con prot. n. 6776 del 29/04/08;

- Parere negativo della Provincia di Crotone reso con nota prot. n. 493/03 del 14/10/2008, acquisita agli atti del Dipartimento Ambiente con prot. n. 15217 del 15/10/2008;

- Parere igienico sanitario favorevole dell'ASIP di Crotone reso con nota prot. n. 27177A del 29/04/09, acquisito agli atti con prot. n. 10514 del 15/05/2009;

- Parere favorevole dell'Anasai ai sensi dell'art. 5, comma 11, del D.Lgs. 59/2005, come modificato dall'art. 36, comma 4 del D.Lgs. n. 4/2008, acquisito dal Dipartimento con prot. n. 14663 del 27/07/09;

- la nota dell'Autorità di Bacino n. 090004161 dell'11/12/2009, acquisita agli atti del Dipartimento con prot. n. 23343 del 21/12/2009;

- Il parere favorevole prot. n. 40259 del 14/07/2010 trasmessa dal Comune di Crotone e acquisita agli atti del Dipartimento con prot. n. 13401 del 28/07/2010;

- Il Verbale della Conferenza dei Servizi del 15/10/08 e tutti gli atti ad esso allegati, nel quale, assieme la provincia di Crotone, il Presidente della Conferenza ha precisazioni chiarificatrici che consentono di separare il parere negativo rilasciato dalla provincia di Crotone;

- La nota n. 15530 del 15/10/2008 con la quale il Dipartimento Politiche dell'Ambiente trasmette il verbale della conferenza dei servizi del 15/10/2008;

- La nota prot. n. 18188 del 20/10/2010 con la quale il Dipartimento Politiche dell'Ambiente, al fine di porre a conclusione il procedimento, ritrasmette alla Provincia la copia del verbale della conferenza dei servizi agli atti dell'Ente, chiedendo di esprimere parere di competenza anche alla luce di eventuali elementi amministrativi;

- La nota prot. n. 60571 del 11/11/2010 della Provincia di Crotone, acquisita agli atti del Dipartimento al prot. n. 19845 del 16/11/2010 con la quale la Provincia di Crotone, "ritenuto che rispetto al D.Lgs. 59/2005, non provinciale servizi sono intervenute nuove condizioni, sostenute dal fatto che sono stati acquisiti nuovi atti in merito al procedimento A.I.A. in oggetto... (ovestito) ... esprime parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrativa Ambientale";

VISTA la legge 21 dicembre 2001, n. 443;

VISTA la nota trasmessa dalla Ditta prot. n. 9290 del 12/07/2010 acquisita agli atti del Dipartimento con prot. n. 12639 del 13/07/2010 con la quale comunica il nuovo nominativo di Direttore Tecnico dott. Giuseppe Valtieri;

CONSIDERATO che per gli aspetti riguardanti un lato, i criteri generali essenziali che esplicano e concretizzano i principi informativi della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento oneroso della attività di autorizzazione e dell'altro lato, la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2000 pubblicato sul supplemento ordinato n. 107 alla G.U. - Serie Generale n. 135 del 13.6.2005: "Linee guida generali per l'attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo" e "Linee guida generali per l'attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo" e "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";

DATO ATTO che gli allegati I ("Condizioni dell'A.I.A.") e 2 ("Piano di Monitoraggio e controllo") costituiscono parte integrante del presente atto amministrativo, quali atti concernenti tutte le condizioni di esercizio dell'impianto in oggetto;

DATO ATTO che il presente provvedimento non richiede impiego di spesa;

DECRETA

per quanto indicato in narrativa

Di rilasciare l'Autorizzazione Integrativa Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 59/2005 e s.m.i., alla Società MIDA S.r.l. per un impianto di incinerizzazione di rifiuti speciali pericolosi e non solo nel Comune di Crotone - Località Passovecchio - Codici IPPC di cui all'allegato I al D.Lgs. 59/2005;

-3.1. "Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/676/CEE, quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R.1, R.5, R.6, R.8 e R.9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/339/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno";

-3.2. "Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/339/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno";

-3.3. "Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato I^o della direttiva 75/442/CEE al punto D8, con capacità superiore a 50 tonnellate/giorno";

1) Il D8, se tenuto, deve presentare le garanzie finanziarie di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 427 del 29/06/2008 entro 60 giorni dall'emanazione del presente decreto, ovvero a conformare le garanzie già prestata alla prima scadenza utile;

2) per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni contenute nell'atto amministrativo e nei documenti;

AUT. - Condizioni dell'A.I.A.



ALLEGATO 1

CONDIZIONI DELL'A.I.A.



Ditta: MIDA S.r.l.;

Impianto: *Inertizzazione di rifiuti speciali pericolosi e non;*

Ubicazione impianto: Comune di Crotona – Località Passovecchio;

Sede legale: Comune di Crotona – Località Passovecchio;

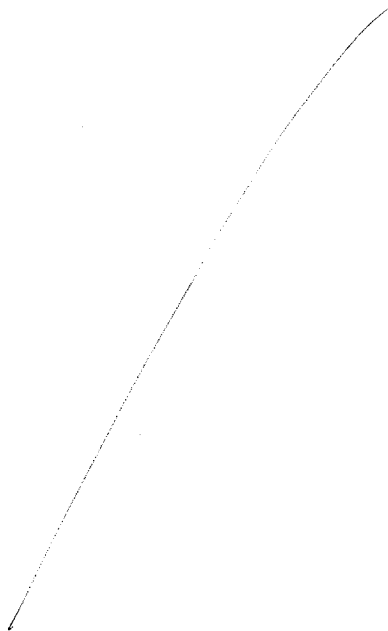
Codici IPPC di cui all'allegato I al D.Lgs. 59/2005:

5.1 "Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno";

5.3 "Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato II° della direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate/giorno";

- 020602 Rifiuti legati all'impiego di conservanti
020701 Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
020702 Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
020704 Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
030310 Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
040109 Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
040210 Materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad esempio grasso, cera)
040215 Rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214
040217 Tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216
070215 Rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214
080410 Adesivi e sigillanti di scarto diversi da quelli di cui alla voce 080409
080412 Fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411
080414 Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413
080416 Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415
101201 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
101206 stampi di scarto
101208 scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
150203 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
160199 rifiuti non specificati altrimenti
160509 sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alla voce 160506, 160507 e 160508
180206 sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205
190801 vaglio
190809 miscele di olii e grassi prodotti dalla separazione olio/acqua, contenente esclusivamente olii e grassi commestibili
191212 altri rifiuti (compresi i materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211;
16. il gestore dovrà amare gli interventi per la riduzione integrata dell'inquinamento ed adottare le MTD di cui alla scheda N allegata alla domanda di AIA entro 20 mesi dall'emissione del presente decreto;
17. il gestore dovrà adottare tempestivamente ogni ulteriore futura migliore tecnica disponibile atta alla riduzione integrata dell'inquinamento;
18. il gestore dovrà comunque porre in essere tutte le misure necessarie a minimizzare gli impatti sulle matrici ambientali durante l'intero ciclo produttivo, compreso il trasporto, la movimentazione e lo stoccaggio, al fine di scongiurare qualsiasi inconveniente igienico-sanitario ed ambientale;
19. il gestore, laddove tenuto, dovrà rispettare tutti gli adempimenti previsti in materia di bonifica dei siti contaminati (artt. 239-253 del D.Lgs. 152/2006);
Prescrizioni della Provincia di Crotone
20. il gestore dovrà adottare le opportune azioni di messa in sicurezza della falda. Una volta concluse le operazioni di messa in sicurezza e/o bonifica ed accertata assenza di contaminazione, la Società dovrà richiedere:
 - al Ministero dell'Ambiente la restituzione dell'area per gli usi legittimi;
 - alla Provincia di Crotone il rilascio della relativa certificazione di completamento di ultimazione lavori di bonifica e messa in sicurezza operativa e permanente.
21. La gestione dei rifiuti (movimentazione, trasporto, stoccaggio, trattamento, ecc.) e dell'impianto dovrà essere effettuata utilizzando tutti gli accorgimenti tecnici ed adottando specifiche previsioni progettuali ed accorgimenti operativi (sia sotto il profilo dell'analisi idrologica che di soluzioni strutturali) al fine di minimizzare qualsiasi impatto ambientale ed evitare eventuali rischi igienico-sanitari ed idrogeologici;





1. DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale; autorizzazione all'esercizio dell'impianto di Inertizzazione di rifiuti speciali pericolosi e non sito nel Comune di Crotone - Località Passovecchio.

Autorità competente: ai fini del presente atto si intende per Autorità Competente al rilascio e/o alle modifiche dell' AIA, il Dipartimento Politiche dell'Ambiente della Regione Calabria;

Organo di controllo: l'organo che esegue in via ordinaria il controllo dell'AIA, ovvero l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL);

Gestore: la persona fisica o giuridica che detiene e gestisce l'impianto di Inertizzazione sito nel Comune di Crotone - Località Passovecchio;

Le rimanenti definizioni utilizzate nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 2 comma 1 del D.Lgs. 59/2005.

2. CONDIZIONI GENERALI E SPECIFICHE PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

1. il quantitativo massimo giornaliero di rifiuti non pericolosi e pericolosi da trattare nell'impianto di inertizzazione non potrà essere superiore a 150 tonnellate, per un complessivo massimo annuo non superiore a 36.000 tonnellate;
 2. gli esiti dei controlli e delle ispezioni dovranno essere comunicati all'Autorità Competente, con le modalità previste dall'art. 29-sexies, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 3. il Gestore dell'impianto dovrà fornire all'Arpacal l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
 4. il Gestore è tenuto a presentare l'eventuale conguaglio alle spese istruttorie già versate per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale entro 30 giorni dalla comunicazione da parte dell'Autorità competente degli importi dovuti in base al Decreto Interministeriale 24 aprile 2008 (G.U. 2 settembre 2008);
 5. il corrispettivo economico relativo al Piano di Monitoraggio e Controllo verrà determinato in base alle tariffe di cui al punto precedente;
 6. nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio Gestore e il nuovo Gestore dovranno darne comunicazione entro 30 giorni allo Sportello IPPC del Dipartimento Politiche dell'Ambiente anche nelle forme di autocertificazione;
 7. in caso di modifica degli impianti il Gestore dovrà comunicare alla Sportello IPPC, all'A.R.P.A. ed alla Provincia e al Comune, le modifiche progettate dell'impianto. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. N. 152/06 e smi;
 8. per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali contenute nelle autorizzazioni settoriali non sostituite dal presente decreto;
 9. il gestore, qualora non riportate nel presente atto, dovrà rispettare anche le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali contenute nelle autorizzazioni settoriali formalmente sostituite dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale; in caso di prescrizioni difformi e/o contraddittorie prevalgono quelle stabilite nella presente AIA;
 10. il gestore è tenuto a conservare tutte le autorizzazioni settoriali, di cui al precedente punto e le eventuali successive modifiche e integrazioni, da esibire obbligatoriamente in allegato al presente provvedimento.
 11. Ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 del D.Lgs 152/2006 (ex art. 9, comma 3 del D. Lgs 59/2005) la durata della presente autorizzazione è di 6 (sei) anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza;
 12. di dare atto che l'ARPACal è incaricata a esercitare i controlli di legge, anche al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni e delle condizioni contenute nel presente atto autorizzativo;
 13. il Gestore, se tenuto, deve presentare le garanzie finanziarie di cui alla Delibera di Giunta Regionale n° 427 del 23/06/2008 entro 60 giorni dall'emanazione del presente decreto, ovvero a conformare le garanzie già prestate alla prima scadenza utile;
- Prescrizioni del Nucleo VIA-VAS-IPPC*
14. il gestore dovrà rispettare le prescrizioni contenute nell'O.C.D. n° 5020 del 30/10/2006 e O.C.D. 5483 del 11/04/2007 che non sono in contrasto con quelle contenute nel presente decreto;
 15. Il gestore è autorizzato al trattamento dei rifiuti contraddistinti dai codici CER autorizzati con OCD del n° 5020 del 31/10/2006 e dei rifiuti contrassegnati dai seguenti ulteriori codici CER:

020303 Rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente

020304 Scafi inutilizzabili per il consumo o la trasformazione

020501 Scafi inutilizzabili per il consumo o la trasformazione





ALLEGATO 2

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59

Ditta: MIDA S.r.l.;

Impianto: *Inertizzazione di rifiuti speciali pericolosi e non;*

Ubicazione impianto: Comune di Crotone – Località Passovecchio;

Sede legale: Comune di Crotone – Località Passovecchio;

Codici IPPC di cui all'allegato I al D.Lgs. 59/2005:

5.1 "Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno";

5.3 "Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato II° della direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate/giorno";

- IPPC -

Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento

Piano di monitoraggio e di controllo

L'art. 36, comma 4, lettera a) del D.Lgs. 4/2008 ha modificato la lettera h) dell'art. 5, comma 1 del D.Lgs. 59/2005, stabilendo che la domanda presentata dal gestore deve descrivere, oltre alle misure previste per controllare le emissioni nell'ambiente, anche "le attività di autocontrollo e di controllo programmato che richiedono l'intervento dell'agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici e delle agenzie regionali per la protezione dell'ambiente";

E' necessario, pertanto, integrare la documentazione da allegare alla domanda di rilascio dell'AIA ai sensi della DDG n. 6903 del 29/05/2007 e del Regolamento Regionale 21 agosto 2007, n. 5, con le informazioni sopra richiamate.

Il documento che segue delinea un indice di contenuti minimi che dovrebbero far parte di un buon piano di monitoraggio e controllo.

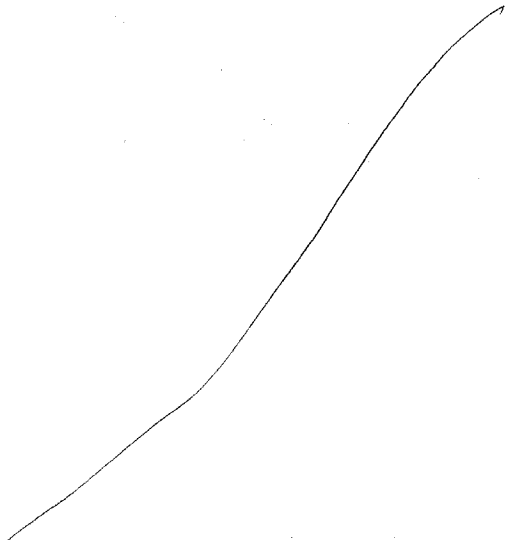
La necessità di affrontare preventivamente percorsi di valutazione e decisionali applicabili a realtà impiantistiche potenzialmente molto diverse tra loro rende la proposta di piano di monitoraggio e controllo necessariamente ampia. Non inganni dunque l'ampiezza delle schede in cui lo schema di proposta di piano è stata articolata: l'utilizzatore del documento potrà trovare, di volta in volta, le modalità più efficaci di semplificazione utilizzando solo le parti che sono applicabili al caso in esame.

Resta fermo il diritto dovere dell'autorità competente, caso per caso, di commentare e modificare il piano proposto dal gestore. L'autorità competente peraltro, nell'esercizio di suddetto diritto dovere, potrà e dovrà tener conto di ulteriori elementi, quali la storia pregressa dell'impianto, la realtà territoriale nel quale l'impianto è inserito, la "propensione" del gestore al rispetto delle prescrizioni ambientali (ad esempio con l'adozione di schemi di certificazione dei propri sistemi di gestione ambientale), nonché il parere dell'Arpacal ai sensi dall'art. 36, comma 4 del D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 (Ulteriori disposizioni correttive ed integrative decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale).

Il piano di monitoraggio e controllo deve avere la capacità di concentrare l'attenzione del gestore e dell'ente di controllo sulle effettive criticità ambientali definendo uno schema efficace ed anche efficiente di monitoraggio.

Un indice dei contenuti minimi del piano di monitoraggio e controllo costituisce allo stesso tempo utile riferimento:

- per il gestore - che dovrà approntare il piano ed allegarlo alla domanda di autorizzazione integrata ambientale - in quanto egli ha tutto l'interesse ad aumentare l'efficacia della produzione, riducendo al massimo possibile l'impatto dei controlli sul normale esercizio (tanto in termini di tempo quanto di risorse impegnate; in tal senso l'opzione per la *proposta* da parte del gestore) e a poter oggettivamente dimostrare la propria conformità alle prescrizioni;



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

MIDA S.r.l. – IMPIANTO DI INERTIZZAZIONE

3.2.2 - Indicatori di prestazione	36
4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO.....	38
4.1 Attività a carico del gestore.....	38
4.2 Attività a carico dell'ente di controllo	39
4.3 Costo del Piano a carico del gestore	40
5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE.....	41
6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	42
6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI	42
6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI	42
6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati.....	42
6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano	42
NOTE PER LA COMPILAZIONE.....	43
Finalità del piano.....	43
Oggetto del piano	43
Responsabilità nell'esecuzione del piano	44
Manutenzione e calibrazione	44
Comunicazione dei risultati	45



2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'affidabilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente contattare l'Autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento deve essere implementato.

2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

3 - OGGETTO DEL PIANO

3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 - Consumo materie prime

Tabella C1 - Materie prime

Denominazione sostanza (CAS)	Finalità utilizzo (ambito emissiva)	Stato fisico	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Lezioni per la verifica	Lezioni per la verifica	Azione A - P - A - Cui
Acido solforico 70%	Sezione di trattamento emissioni (scrubber)	Liquido	Metodo: Data base interno (monitoraggi o mensile) Frequenza: alla ricezione	m ³ / ton	Data base interno (monitoraggio mensile) e trasmissione semestrale	Annuale e controllo scheda tecnica	-	Verifica registro elettronico
Idrossido di sodio 30%	Sezione di trattamento emissioni (scrubber)	Liquido	Metodo: Data base interno (monitoraggi o mensile) Frequenza: alla ricezione	m ³ / ton	Data base interno (monitoraggio mensile) e trasmissione semestrale	Annuale e controllo scheda tecnica	-	Verifica registro elettronico
Calce	Sezione di trattamento chimico-fisico	Solido	Metodo: Data base interno (monitoraggi o mensile) Frequenza: alla ricezione	ton	Data base interno (monitoraggio mensile) e trasmissione semestrale	Annuale e controllo scheda tecnica	-	Verifica registro elettronico



cedenza da concordare) specifica dichiarazione/asseverazione, firmata da ciascun produttore o conferitore della tipologia di rifiuto conferito nell'impianto...⁴; si ritiene che la suddetta precauzione, pur essendo utile, non garantisca una completa tutela da eventuali rischi sull'ambiente. Pertanto, si ritiene necessario adottare un'attività di controllo sull'eventuale radioattività dei rifiuti, così come indicata nella tabella seguente.

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni A.R.P.A. Cal.		
					Ispezioni programmate	Completamenti ed analisi	Controllo radiologico
Superamento del livello naturale di radioattività	Rifiuti in ingresso nell'impianto	Utilizzo di radiometri per il rilevamento delle radiazioni γ (gamma) installati su portale	All'ingresso dell'impianto (su ogni carico)	Registrazione giornaliera Trasmissione annuale	Annuale	Misurazioni radiometriche campali Controllo radiometrico in laboratorio su un campione di rifiuto in ingresso	Annuale

Qualora il controllo del mezzo in ingresso risultasse positivo al superamento del livello naturale di radioattività, il mezzo stesso sarà posto in "quarantena" in area adiacente all'impianto e sarà contattata l'A.R.P.A. Cal. - Dipartimento Provinciale di Crotone - per ricevere indicazioni sul da farsi nei tempi minimi tecnicamente necessari.

3.1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella C3 - Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Utilizzo (res. idrica: sanitario, industriale)	Fase di utilizzo (punto di misura)	Metodo misurazione (frequenza)	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua industriale	Contatore Consortile	Processo di miscelazione	Alimentazione riserva idrica Processo di miscelazione	Utilizzo di cisternette Ad ogni lotto	m ³	Documento cartaceo e/o elettronico e trasmissione annuale

Il gestore, con frequenza triennale, dovrà provvedere ad un audit sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di audit. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di audit dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

3.1.4 - Consumo combustibili

Tabella C5 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo Misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Gasolio	Mezzi di movimentazione	Liquido	Commerciale	Scheda elettronica	litro	Data-base elettronico Trasmissione via mail o stampa e invio postale a cadenza annuale

3.1.5 - Emissioni in aria

Tabella C6 - Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Parametro (o/i)	Eventuale parametro sostitutivo a frequenza di campionamento	Portata	Temperatura	Altri parametri caratteristici della caratterizzazione dell'emissione (altezza di rilascio)	Portata emissione (m³/anno)	Altezza di rilascio (m)	Controllo
E.I. 1 (all'uscita del camino del primo scrubber)	Portata del flusso	quadrimestrale	Max 50.000 Nm³/h	Ambiente	Altezza = 13.65 m	13	300	Controllo reporting Campionamento annuale* Ispezione programmata



	Tabella B, Classe I, II, III del D.Lgs. 152/06, Allegati I (parte I e II) e II alla parte V	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
	Tabella C, Classe II, III, IV del D.Lgs. 152/06, Allegati I (parte I e II) e II alla parte V	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
	Tabella D, Classe I, II, III, IV del D.Lgs. 152/06, Allegati I (parte I e II) e II alla parte V	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Polveri totali		I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.

	Tabella A1, Classe I, II, III del D.Lgs. 152/06, Allegati I (parte I e II) e II alla parte V	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
	Tabella A2, Classe I, II, del D.Lgs. 152/06, Allegati I (parte I e II) e II alla parte V	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
	Tabella B, Classe I, II, III del D.Lgs. 152/06, Allegati I (parte I e II) e II alla parte V	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
	Tabella C, Classe II, III, IV del D.Lgs. 152/06, Allegati I (parte I e II) e II alla parte V	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.

Tabella C7 - Sistemi di trattamento aria

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del processo di abbattimento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
E.I. 1	Torri a umido	Sostituzione acqua di lavaggio (mensile)	Acqua di lavaggio	Sostituzione acqua di lavaggio (mensile)	Registro cartaceo
		Calibrazione pH-metri (mensile)	pH-metri	Calibrazione pH-metri (mensile)	Registro cartaceo
		Sostituzione elettrodi di pH (semestrale)	pH-metri	Sostituzione elettrodi di pH (semestrale)	Registro Cartaceo
		Sostituzione cinghie al motore di aspirazione (biennale)	Ventilatore di aspirazione	Sostituzione cinghie al motore di aspirazione (biennale)	Registro Cartaceo
E.I. 1	Torri a umido	Controllo funzionamento pompa dosatrice acido-base (mensile)	Dosaggio acido solforico Dosaggio idrossido di sodio Dosaggio carboni attivi	Controllo dosaggio reagenti acido-base e carboni attivi (mensile)	Registro Cartaceo
		Ingrassaggio cuscinetti pompe di ricircolo acqua (mensile)	Ricircolo acqua di lavaggio	Ingrassaggio cuscinetti pompe di ricircolo acqua (mensile)	Registro Cartaceo
E.I. 1	Torri a umido	Sostituzione corpi di riempimento (biennale, se necessaria)	Ricircolo acqua di lavaggio	Sostituzione corpi di riempimento (biennale, se necessaria)	Registro Cartaceo



Ai fini del controllo si richiede una registrazione su supporto cartaceo o informatico dei valori registrati dai pH-metri su base settimanale.

È necessaria una pulizia programmata delle due torri ad umido (corpi di riempimento, separatori di gocce a labirinti, Drop Stop, ecc) inserita tra le operazioni di manutenzione periodica. Di tali operazioni deve essere redatto regolare registro con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto; in tale registro devono essere annotate le seguenti notizie:

- la data e l'orario degli interventi di manutenzione, il dispositivo interessato e la tipologia di intervento effettuato, annotando se trattasi di manutenzione programmata o straordinaria;
- ogni interruzione del funzionamento degli impianti di abbattimento, specificandone se possibile la causa.

In caso di anomalie al sistema di ricircolo dell'acqua (pompe), la Ditta dovrà predisporre una pompa di ricircolo di scorta per ciascuna linea, per un totale di n°2 pompe.

Dal momento che per l'adsorbimento delle sostanze organiche presenti nell'aria da depurare possono essere utilizzati carboni attivi, ai fini della tutela ambientale è preferibile destinarli ad un impianto di rigenerazione dei carboni esausti, piuttosto che a smaltimento come previsto dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., sempre che i costi siano sostenibili.

Tabella C8/1 - Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Polveri leggere e pesanti, vapori, sostanze volatili, aria umida, odori	Area di lavorazione	Chiusura delle aperture	Numero di ricircoli d'aria giornalieri	In funzione della portata d'aria aspirata	Annotazione nel registro manutenzione

Anche le attività di controllo del sistema di captazione devono essere annotate nel registro relativo agli interventi di manutenzione dell'impianto.

Tabella C8/2 - Emissioni fugitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Espulsione aria durante la fase di caricamento dei silos di stoccaggio	Silos di stoccaggio	Filtri a manica posti alla sommità dei silos per il trattenimento delle polveri e dei vapori	Manutenzione dei filtri secondo quanto prescritto dalla ditta produttrice	Secondo quanto prescritto dalla ditta produttrice	Annotazione nel registro di manutenzione dell'impianto



Punto di emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (Incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di A.R.P.A. Cal.
N.D.					

Tabella C10 - Sistemi di depurazione

Punto di emissione	Sistemi di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
N.D.					

3.1.7 – Rumore

(Gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni. Considerando che l'azienda non può autonomamente predisporre verifiche presso gli esterni, anche per il necessario rispetto della proprietà privata, specifiche campagne di rilevamento saranno concordate tra azienda e autorità competente per i controlli. Se necessario, anche sorgenti particolarmente rilevanti potrebbero essere monitorate, secondo la tabella seguente)

Tabella C11 - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto di emissione	Descrizione	Punto di misura (Frequenza)	Metodo di rilevamento
N.D.				

In aggiunta alle misurazioni precedenti, il gestore dovrà condurre, con frequenza **annuale**, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12. Il programma di rilevamento dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

Devono essere seguite procedure di accettazione del rifiuto in ingresso assicurandosi che accedano all'impianto esclusivamente i rifiuti appartenenti ai codici C.E.R. autorizzati. A tal fine, risulta necessario acquisire le analisi di laboratorio finalizzate all'accertamento della composizione del rifiuto e della rispondenza con il codice C.E.R. con cui è qualificato; su base semestrale saranno eseguite le analisi su un campione rappresentativo per tipologia.

I risultati delle analisi svolte devono essere registrati su supporto cartaceo o informatico e conservati in archivio.

Inoltre, le aree di accettazione e di movimentazione dei rifiuti devono essere impermeabili e dotate di sistemi di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possano fuoriuscire o dagli automezzi o dai serbatoi.

Tabella C13 bis – Stoccaggio dei rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti sottoposti a controllo e analisi (Codice C.E.R.)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di A.R.P.A. Cui
Stoccaggio dei rifiuti	Tutti i Rifiuti autorizzati	stoccaggio differenziato per tipologia di rifiuti			Ispezioni periodiche sulla tenuta delle vasche e modalità di gestione dello stoccaggio
Gestione attraverso i registri di carico e scarico					

I recipienti fissi o mobili, utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, e non destinati ad essere reimpiantati per le medesime tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni qualora si decida per il loro riutilizzo all'interno dell'attività. Tali trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto, appositamente allestita, dotata di superficie impermeabile e di sistema di collettamento dei reflui prodotti, o presso impianti autorizzati.

Tabella C13 ter – Operazioni di trattamento dei rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti sottoposti a pretrattamento	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di A.R.P.A. Cui
Trattamento	Rifiuti in ingresso	Accertamento dello stato fisico compatibile con l'impianto		Registrazione su schede di trattamento	Controllo delle schede di trattamento



Acque di lavaggio (piazzale, ruote mezzi, etc.)	19 08 99 (rifiuti non specificati altrimenti)	Acque tecnologiche (scrubber)	19 08 99 (rifiuti non specificati altrimenti)	Gestione attraverso i registri di carico e scarico	
Impianto trattamento autorizzato	Analisi chimica Parametri: pH, solidi sospesi totali, metalli pesanti (Hg, Pb, Cd, As, Pb, Cr totale, Cr VI, Cu, Ni, Zn, Co, Fe, Mn, Se, Sn), solfuri, F ⁻ , fluorocarburi totali, fenoli, alcoli, solventi organici aromatici, solventi, cloruri, IPA, Cl ⁻ clorurati, IPA, Cl ⁻ Frequenza: semestrale	Impianto trattamento autorizzato	Analisi chimica Parametri: pH, solidi sospesi totali, metalli pesanti (Hg, Cd, As, Pb, Cr totale, Cr VI, Cu, Ni, Zn, Co, Fe, Mn, Se, Sn), solfuri, F ⁻ , fluorocarburi totali, fenoli, alcoli, solventi organici aromatici, solventi, cloruri, IPA, Cl ⁻ clorurati, IPA, Cl ⁻ Frequenza: semestrale		
Impianto trattamento autorizzato	Analisi chimica Parametri: pH, solidi sospesi totali, metalli pesanti (Hg, Cd, As, Pb, Cr totale, Cr VI, Cu, Ni, Zn, Co, Fe, Mn, Se, Sn), solfuri, F ⁻ , fluorocarburi totali, fenoli, alcoli, solventi organici aromatici, solventi, cloruri, IPA, Cl ⁻ clorurati, IPA, Cl ⁻ Frequenza: semestrale	Impianto trattamento autorizzato	Analisi chimica Parametri: pH, solidi sospesi totali, metalli pesanti (Hg, Cd, As, Pb, Cr totale, Cr VI, Cu, Ni, Zn, Co, Fe, Mn, Se, Sn), solfuri, F ⁻ , fluorocarburi totali, fenoli, alcoli, solventi organici aromatici, solventi, cloruri, IPA, Cl ⁻ clorurati, IPA, Cl ⁻ Frequenza: semestrale		
Acque di prima pioggia	19 08 99 (rifiuti non specificati altrimenti)	Acque di prima pioggia	19 08 99 (rifiuti non specificati altrimenti)		
Impianto trattamento autorizzato	Analisi chimica Parametri: Solidi scarsi totali, COD, carbonio organico totale, pH, conducibilità elettrica, ammoniaca, nitrati e nitriti, As, Cd, Cr tot, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Cu, Ti, Zn, IPA Frequenza: annuale scegliendo di effettuare il campionamento subito dopo il 1° evento successivo ad un lungo periodo secco	Impianto trattamento autorizzato	Analisi chimica Parametri: Solidi scarsi totali, COD, carbonio organico totale, pH, conducibilità elettrica, ammoniaca, nitrati e nitriti, As, Cd, Cr tot, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Cu, Ti, Zn, IPA Frequenza: annuale scegliendo di effettuare il campionamento subito dopo il 1° evento successivo ad un lungo periodo secco		
Smaltimento o recupero in impianti autorizzati	19 12 02 (metalli ferrosi)	Smaltimento o recupero in impianti autorizzati	19 12 02 (metalli ferrosi)		
Materiale ferroso dal processo di dellerrizzazione	19 12 02 (metalli ferrosi)	Materiale ferroso dal processo di dellerrizzazione	19 12 02 (metalli ferrosi)		
Registrazione su supporto cartaceo e/o informatico.	Registrazione su supporto cartaceo e/o informatico.	Registrazione su supporto cartaceo e/o informatico.	Registrazione su supporto cartaceo e/o informatico.		
Verifica delle risultanze analitiche	Verifica delle risultanze analitiche	Verifica delle risultanze analitiche	Verifica delle risultanze analitiche		



P1-P2-P3	RAME	IRSA CNR Q.64	ANNUALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
P1-P2-P3	SELENIO	IRSA CNR Q.64	ANNUALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
P1-P2-P3	STAGNO	IRSA CNR Q.64	ANNUALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
P1-P2-P3	TALLIO	IRSA CNR Q.64	SEMENTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
P1-P2-P3	VANADIO	IRSA CNR Q.64	ANNUALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
P1-P2-P3	ZINCO	IRSA CNR Q.64	ANNUALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
P1-P2-P3	FLUORURI	IRSA CNR Q.64	ANNUALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
P1-P2-P3	COMPOSTI ORGANICI AROMATICI (BTEX)	IRSA CNR Q.64	ANNUALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
P1-P2-P3	COMPOSTI ORGANICI POLICICLICI AROMATICI (IPA)	IRSA CNR Q.64	ANNUALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
P1-P2-P3	COMPOSTI ORGANICI ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI E NO	IRSA CNR Q.64	ANNUALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
P1-P2-P3	NITROBENZENE	IRSA CNR Q.64	ANNUALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
P1-P2-P3	CLOROBENZENI	IRSA CNR Q.64	ANNUALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
P1-P2-P3	DIOSSINE E FURANI	IRSA CNR Q.64	ANNUALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
P1-P2-P3	AMIANTO	IRSA CNR Q.64	ANNUALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE

*1 TALI METODI SONO COMUNQUE SUCCESSIBILI DI VARIAZIONE IN FUNZIONE DELL'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA VIGENTE.

IL CONTROLLO DEL SUOLO DEVE INTERESSARE ANCHE L'AREA ESTERNA ALL'IMPIANTO, QUALE PUNTO DI BIANCO PER LA VERIFICA DEI PARAMETRI.

3.1.10 - ACQUE SOTTERRANEE

TABELLA C15 BIS - ACQUE SOTTERRANEE

PIEZOMETRO	PARAMETRO	METODO DI MISURA (INCERTEZZA)	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE
A41 -A42	pH	IRSA CNR Q.64	CONTINUO	REGISTRAZIONE SU SUPPORTO INFORMATICO, TRASMISSIONE MEDIANTE RAPPORTO ANNUALE
A41 -A42	AMMONIACA	IRSA CNR Q.64	CONTINUO	REGISTRAZIONE SU SUPPORTO INFORMATICO, TRASMISSIONE MEDIANTE RAPPORTO ANNUALE
A41 -A42	ALLUMINIO	IRSA CNR Q.64	SEMENTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE



A41 -A42	COMPOSTI ORGANICI ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI E NO	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A41 -A42	COMPOSTI ORGANICI ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A41 -A42	NITROBENZENE	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A41 -A42	CLOROBENZENE	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A41 -A42	FENOLI E CLOROFENOLI	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A41 -A42	DIOSSINE E FURANI	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A41 -A42	PCB	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A41 -A42	ACRIDIAMMIDE	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A41 -A42	IDROCARBURI TOTALI (N-ESANO)	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A41 -A42	ACIDO - FTALICO	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A41 -A42	AMIANTO	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE

*4 TALI METODI SONO COMUNQUE SUSCETTIBILI DI VARIAZIONE IN FUNZIONE DELL'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA VIGENTE. LE OPERAZIONI DI PRELIEVO SARANNO COMUNICATE PREVENTIVAMENTE ALL'A.R.P.A.CAL. ALMENO 20 GIORNI PRIMA DEL CAMPIONAMENTO. L'A.R.P.A.CAL. SI RISERVA DI EFFETTUARE CON CADENZA ANNUALE IL CAMPIONAMENTO DELLE ACQUE.

IL GESTORE HA PREDISPOSTO UN PROGRAMMA SULLE MODALITÀ DI CARATTERIZZAZIONE, MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA DEL SITO ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ DELL'IMPIANTO, ALLEGATO ALLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE. UNA COPIA DEL PROGRAMMA SARÀ DISPONIBILE NEL SITO PER IL CONTROLLO ESEGUITO DALL'AUTORITÀ COMPETENTE ED UNA SINTESI DEL PROGRAMMA STESSO, CON IN EVIDENZA LE PECULIARITÀ (CRITICITÀ) RISCOstrate, FARÀ PARTE DELLA SINTESI DEL PIANO INVIATA ANNUALMENTE ALL'AUTORITÀ COMPETENTE SECONDO QUANTO PRESCRITTO AL PARAGRAFO 6 DEL PRESENTE PIANO.



DEFERREZZATORE	LUBRIFICAZIONE CUSCINETTI O BRONZINE DEI RULLI PRIMARIO E SECONDARIO	QUADRIMESTRALE	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE
	LUBRIFICAZIONE CUSCINETTI O BRONZINE DEI RULLI DI SUPPORTO	SEMESTRALE	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE
	LUBRIFICAZIONE DEL MOTORIDUTTORE	QUADRIMESTRALE	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE
FRANTUMATORE	CONTROLLO E SERRAGGIO DEI BULLONI DI ASSEMBLAGGIO	GIORNALIERA	-----
	CONTROLLO DEL CORRETTO FUNZIONAMENTO DEI ROTORI DENTATI		
	CONTROLLO USURA ROTORI DENTATI		
	INGRASSAGGIO DEL MOTORIDUTTORE (A MACCHINA SPENTA)	MENSILE	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE
	SOSTITUZIONE OLIO MOTORE	ANNUALE	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE
VAGLIO	CONTROLLO E SERRAGGIO DEI BULLONI DI ASSEMBLAGGIO E FISSAGGIO	OGNI 48 ORE	-----
	CONTROLLO DEL CORRETTO FUNZIONAMENTO DELLA GRIGLIA MOBILE		
	CONTROLLO DELLO STATO DI USURA DELLA GRIGLIA IN TEFLON		
	INGRASSAGGIO DEL MOTORIDUTTORE (A MACCHINA SPENTA)	MENSILE	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE
	SOSTITUZIONE OLIO MOTORE	ANNUALE	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE
MISCELATORE (INERTIZZATORE)	CONTROLLO E SERRAGGIO DEI BULLONI DI ASSEMBLAGGIO	GIORNALIERA	-----
	CONTROLLO USURA DELLE PALE DEL MISCELATORE		
	INGRASSAGGIO DEL MOTORIDUTTORE (A MACCHINA SPENTA)	MENSILE	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE
	SOSTITUZIONE OLIO MOTORE	ANNUALE	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE
	SOSTITUZIONE DELLE PUNTE ASPORTABILI IN HARDOX	ANNUALE	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE
TAMBURO ROTATIVO	CONTROLLO E SERRAGGIO DEI BULLONI DI ASSEMBLAGGIO	GIORNALIERA	-----
	CONTROLLO USURA DEL GRUPPO RULLI		
	INGRASSAGGIO DEL MOTORIDUTTORE (A MACCHINA SPENTA)	MENSILE	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE
	SOSTITUZIONE OLIO MOTORE	ANNUALE	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE



POMPE	LAVAGGIO E PULIZIA	MENSILE	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE
	SOSTITUZIONE LUBRIFICANTE INTERNO	ANNUALE	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE
INDICATORI DI LIVELLO	CALIBRAZIONE	MENSILE	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE
VIBROVAGLIO (SEZIONE STOCCAGGIO LIQUIDI)	CONTROLLO E SERRAGGIO DEI BULLONI DI ASSEMBLAGGIO E FISSAGGIO	OGNI 48 ORE	
	CONTROLLO DEL CORRETTO FUNZIONAMENTO DELLA GRIGLIA MOBILE		
	CONTROLLO DELLO STATO DI USURA DELLA GRIGLIA IN TEFLON		
	INGRASSAGGIO DEL MOTORIDUTTORE (A MACCHINA SPENTA)	MENSILE	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE
	SOSTITUZIONE OLIO MOTORE	ANNUALE	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE

LE SPECIFICHE DEI SUDDETTI INTERVENTI DOVRANNO ESSERE RIPORTATE IN UN APPOSITO REGISTRO SULLA MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO. TALE REGISTRO DOVRÀ RIPORTARE LA TIPOLOGIA DI INTERVENTO, LA TEMPISTICA PER IL PROGRAMMA ORDINARIO E STRAORDINARIO DI INTERVENTO ED EVENTUALI SOSTITUZIONI O MODIFICHE NECESSARIE.

Devono essere previsti accorgimenti in grado di eseguire agevolmente operazioni di manutenzione; a tale scopo tutti i macchinari impiegati nel trattamento di inertizzazione devono essere dotati, qualora non lo fossero già e qualora sia tecnicamente ed economicamente fattibile, di:

- SISTEMI DI INGRASSAGGIO E LUBRIFICAZIONE AUTOMATICI O CENTRALIZZATI;
- CUSCINETTI AUTOLUBRIFICANTI (DOVE POSSIBILE);
- CONTATORI DI ORE DI FUNZIONAMENTO, PER LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE;
- PULSANTIERE LOCALI PER AZIONAMENTO MANUALE DELLE MACCHINE DURANTE LE MANUTENZIONI;
- POSSIBILITÀ DI ACCESSO IN TUTTE LE ZONE CON MEZZI DI SOLLEVAMENTO (MANIPOLATORE TELESCOPICO, AUTOGRÙ) PER INTERVENTI DI MODIFICA O MANUTENZIONE PESANTE.



INDICATORE, IL TREND DI ANDAMENTO, PER L'ARCO TEMPORALE DISPONIBILE, CON LE VALUTAZIONI DI MERITO RISPETTO AGLI EVENTUALI VALORI DEFINITI DALLE LINEE GUIDA SETTORIALI DISPONIBILI SIA IN AMBITO NAZIONALE CHE COMUNITARIO.

INDICATORE E SDA (DESCRIZIONE)	UNITÀ DI MISURA	MODALITÀ DI CALCOLO	FREQUENZA DI MONITORAGGIO E PERIODO DI RIFERIMENTO	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE
CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA RAPPORTATO ALLA QUANTITÀ DI RIFIUTI TRATTATI	kWh / ton	kWh CONSUMATI DIVISO ton RIFIUTI TRATTATI	MENSILE	RAPPORTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE

RISULTA OPPORTUNO ANALIZZARE E CONFRONTARE, CON CADENZA PERIODICA, I PROCESSI, I METODI ADOTTATI ED I RISULTATI RAGGIUNTI, SIA ECONOMICI CHE AMBIENTALI, CON QUELLI DI ALTRI IMPIANTI ED ORGANIZZAZIONI CHE EFFETTUANO LE STESSA ATTIVITÀ, TENENDO IN CONSIDERAZIONE ANCHE I PROGRESSI SCIENTIFICI NEL SETTORE.

Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Analisi emissioni in atmosfera	QUADRIMESTRALE	COMPARTO ARIA	6 INTERVENTI/ANNO (IN TOTALE 36 INTERVENTI)
Analisi top-soil	ANNUALI E 2 PARAMETRI SEMESTRALI	COMPARTO SUOLO	3 INTERVENTI/ANNO (IN TOTALE 18 INTERVENTI)
Analisi acque sotterranee	SEMESTRALE	COMPARTO ACQUE SOTTERRANEE	2 INTERVENTI/ANNO (IN TOTALE 12 INTERVENTI)
Analisi rifiuti prodotti	AD OGNI LOTTO	COMPARTO RIFIUTI	CIRCA 300 INTERVENTI/ANNO (IN TOTALE 1800 INTERVENTI)

4.2 Attività a carico dell'Ente di controllo

NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO PREVISTE DAL PRESENTE PIANO, E PERTANTO NELL'AMBITO TEMPORALE DI VALIDITÀ DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DI CUI IL PRESENTE PIANO È PARTE INTEGRANTE, L'ENTE DI CONTROLLO INDIVIDUATO IN TABELLA D1 SVOLGE LE SEGUENTI ATTIVITÀ. LA TABELLA SUCCESSIVA È RIPORTATA A SOLO SCOPO DI ESEMPIO E SI BASA SULL'IPOTESI DI UN'AUTORIZZAZIONE DELLA DURATA DI 6 ANNI E DI UN PIANO DI ADEGUAMENTO DELLA DURATA DI UN ANNO

TABELLA D3 – ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
MONITORAGGIO ADEGUAMENTI	ANNUALE	VERIFICA AVANZAMENTO DEL PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO	2
VISITA DI CONTROLLO IN ESERCIZIO	SEMESTRALE	TUTTE	2 / ANNO (IN TOTALE 12 INTERVENTI)
AUDIT ENERGETICO	ANNUALE	USO EFFICIENTE ENERGIA	1 / ANNO (IN TOTALE 6 INTERVENTI)
MISURE DI RUMORE	TRIENNALE	MISURE DI RUMORE ESTERNO	1/3 ANNO (IN TOTALE 2 INTERVENTI)
CAMPIONAMENTI E ANALISI	ANNUALE	CAMPIONAMENTO (INQUINANTE X) IN ARIA	1 / anno (in totale 6 interventi)
CAMPIONAMENTI E ANALISI	ANNUALE	CAMPIONAMENTI INQUINANTI IN TOP-SOIL + BIANCO E ACQUE SOTTERRANEE	6 / ANNO (IN TOTALE 36 INTERVENTI)

5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I SISTEMI DI MONITORAGGIO E DI CONTROLLO DOVRANNO ESSERE MANTENUTI IN PERFETTE CONDIZIONI DI OPERATIVITÀ AL FINE DI AVERE RILEVAZIONI SEMPRE ACCURATE E PUNTUALI CIRCA LE EMISSIONI E GLI SCARICHI. DOVRANNO ESSERE UTILIZZATI METODI DI MISURA DI RIFERIMENTO PER CALIBRARE IL SISTEMA DI MONITORAGGIO SECONDO LA TABELLA SEGUENTE.

TABELLA E1 – TABELLA MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

TIPOLOGIA DI MONITORAGGIO	METODO DI CALIBRAZIONE	FREQUENZA DI CALIBRAZIONE
ACQUE SOTTERRANEE (pH ED AMMONIACA)	PREVISTO DAL MANUALE SPECIFICO PER LA MISURA INDAGATA	COME DA MANUALE

In particolare, per i sistemi di monitoraggio in continuo vale la seguente tabella:

Tabella E2 – Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

SISTEMI DI MONITORAGGIO IN CONTINUO	SISTEMI DI MONITORAGGIO IN CONTINUO (CHIMICA)	SISTEMI DI MONITORAGGIO IN CONTINUO (FISICA)	METODI DI RIFERIMENTO PER LA MISURA (FISICA)	METODI DI RIFERIMENTO PER LA MISURA (CHIMICA)	METODI DI RIFERIMENTO PER LA MISURA (FISICA)	METODI DI RIFERIMENTO PER LA MISURA (CHIMICA)
pH-METRO	PREVISTO DAL MANUALE SPECIFICO PER LA MISURA INDAGATA	pH-METRO DI SCORTA	PREVISTO DAL MANUALE SPECIFICO PER LA MISURA INDAGATA	SEMESTRALE	PREVISTO DAL MANUALE SPECIFICO PER LA MISURA INDAGATA	REGISTRAZIONE DEI DATI IN FORMATO ELETTRONICO
ELETTRODO AMMONIACA	PREVISTO DAL MANUALE SPECIFICO PER LA MISURA INDAGATA	ELETTRODO DI SCORTA	PREVISTO DAL MANUALE SPECIFICO PER LA MISURA INDAGATA	SEMESTRALE	PREVISTO DAL MANUALE SPECIFICO PER LA MISURA INDAGATA	REGISTRAZIONE DEI DATI IN FORMATO ELETTRONICO



NOTE PER LA COMPILAZIONE

Finalità del piano

1. La lista delle ulteriori finalità è da considerarsi non esaustiva.

Oggetto del piano

2. Modalità di registrazione dei controlli effettuati: registro, sistema informatico, documento di trasporto, altro
3. Tabella C1. Denominazione /Codice (CAS, ...): solo per materie prime, nel caso di attività di recupero da rifiuti, riempire la tabella C12. Nel caso di formulati indicati col nome commerciale, dovranno essere inviate all'ente di controllo le schede tecniche.

Se applicate BAT sulle materie prime, prevedere programmi di audit in fase di sostituzione.

4. Tabella C2. Se applicabile

5. Tabella C4. Il gestore deve, oltre a compilare la tabella, indicare qual è il proprio programma di audit, finalizzato ad identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.

6. Tabella C6. Dovranno essere indicati tutti i punti emissivi ad eccezione di quelli classificati ad emissione atmosferica poco significativa ai sensi del D.P.R. 25.07.91: "Modifiche dell'atto di indirizzo e coordinamento in materia di emissioni poco significative e di attività a ridotto inquinamento atmosferico, emanato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21 luglio 1989". E' consentito l'utilizzo di misure parametriche alternative a quelle analitiche.

Specificare in nota l'eventuale variazione del metodo a seguito di modifiche strutturali. Si ricorda in tal senso che è vigente per la determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot la Norma UNI 10169:2001, che potrebbe richiedere per l'applicazione modifiche strutturali alla postazione di prelievo.

Indicare tra i parametri anche portata, temperatura, ossigeno, ove richiesto.

L'incertezza può essere indicata in valore assoluto o percentuale, a seconda di come previsto nel metodo.

Nel punto di emissione differenziare nel caso di controlli a monte e a valle di un abbattitore.

7. Tabella C7. Per Punti di controllo del corretto funzionamento devono intendersi sia parametri (es. T, ossigeno, pressione), sia fattori di processo, sia aspetti gestionali.

8. Tabella C8. Per modalità di controllo considerare sia la stima o misura delle emissioni prodotte nel caso delle emissioni diffuse, sia gli aspetti impiantistici o gestionali finalizzati alla prevenzione delle emissioni per diffuse e fugitive.

9. Tabella C9: dovranno essere indicati anche i punti controllo per gli scarichi di acque di prima pioggia, per acque di raffreddamento, ecc., nonché per gli scarichi parziali, nel caso di preveda un controllo anche in queste fasi.



Alla riga Sistema alternativo in caso di guasti, indicare principio di misura, identificativo strumento.

Alla riga Metodo utilizzato per lo I.A.R., indicare il metodo utilizzato e il riferimento temporale della durata della misura. L'Indice di Accuratezza Relativo (I.A.R.) si ricava per confronto tra i dati del sistema in continuo e i dati ricavati con sistemi alternativi nella stessa postazione di misura e contemporaneamente.

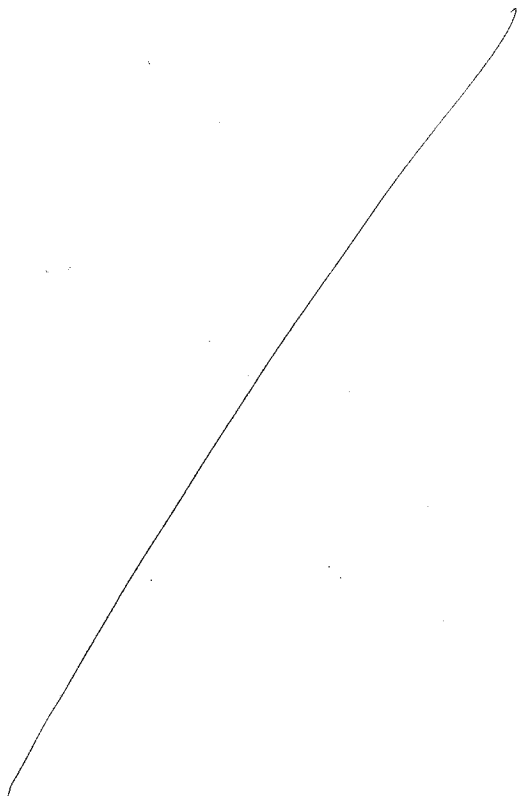
Comunicazione dei risultati

18. 6.1 - Validazione dati. Riportare per i dati raccolti da strumenti in continuo, le procedure di validazione dei dati (sempre per i dati emissivi, ove possibile per i dati di processo), le procedure di identificazione e gestione dei dati anomali e gli interventi previsti nel caso si verifichino, le modalità di attivazione della processo di misura alternativo.

19. 6.2.1. Specificare come e dove sono conservati i risultati del monitoraggio. Il gestore dovrebbe impegnarsi a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno ... anni.

20. 6.2.2. Riportare, eventualmente articolate nelle singole fasi, frequenza e modalità di invio dei dati e delle relazioni di sintesi all'Autorità Competente e agli altri soggetti previsti nell'atto autorizzativo.





L'incertezza può essere indicata in valore assoluto o percentuale, a seconda di come previsto nel metodo.

Nel punto di emissione differenziare nel caso di controlli a monte e a valle di un sistema di depurazione dei reflui.

10. Tabella C10. Per Elementi caratteristici delle singole fasi si intende ad esempio aggiunta di flocculanti, di ossigeno, ecc.. In questo caso i dispositivi sono costituiti dai sistemi in continuo di controllo impiantistici.

Per Punti di controllo del corretto funzionamento e per Modalità di controllo si intende la determinazione di parametri caratteristici (es. azoto, COD, ecc.) nelle varie fasi del processo, sia in sito che per determinazione analitica su campioni prelevati.

11. Tabella C12. Le postazioni di misura possono essere in esterno o all'interno di private abitazioni.

Nella colonna Rumore differenziale riportare sì se la postazione è all'interno di private abitazioni e si intende eseguire la misura, no negli altri casi.

12. Tabella C16. Riempire per le fasi di processo identificate come critiche ai fini ambientali, sia dal punto di vista dell'effetto di inquinamento potenziale che deriverebbe da un'anomalia, sia da punto di vista del rendimento del processo.

Per fase si intende in fase di avvio o di arresto o a regime, specificando le condizioni per produzioni differenziate.

Nella Modalità specificare come viene effettuato il controllo, con quali strumenti e se con sistemi computerizzati.

13. Tabella C17: si intendono interventi di manutenzione periodica a frequenza prestabilita. Da compilare almeno per gli impianti individuati nella tabella C16.

Responsabilità nell'esecuzione del piano

14. In tabella D1 riportare i soggetti coinvolti nel piano, specificandone in calce i rispettivi ruoli.

15. Tabelle D2 e D3: riportare in sintesi gli adempimenti previsti nel piano e la loro frequenza, specificando il numero di interventi nell'arco della durata dell'autorizzazione e l'esecutore (in proprio, a carico di società terze contraenti, da parte dell'Autorità di controllo). Inserire anche i controlli straordinari relativi alla verifica degli adeguamenti alle MTD in corso d'opera.

16. Per il punto 4.3 (costi per la componente del piano a carico dell'autorità di controllo), prevedere la compilazione di una tabella per ogni anno solare, a partire dal rilascio dell'autorizzazione. Le tariffe unitarie sono riportate sul tariffario per le prestazioni connesse alle attività istruttorie e di controllo per gli impianti IPPC di cui è specifico decreto ministeriale di imminente emanazione (lo scorso 26 marzo la Conferenza Stato-Regioni ha raggiunto l'intesa sul decreto relativo alle tariffe IPPC che dovrà ora ricevere il visto della Corte dei conti ed il parere del Consiglio di Stato).

Manutenzione e calibrazione

17. La tabella E2 va riempita per ogni strumento di rilevamento in continuo per il monitoraggio delle emissioni in acqua o aria e per gli altri strumenti di controllo in continuo per i quali sia prevista una fase di calibrazione. Alla riga Sistema di monitoraggio in continuo, Indicare parametro, principio di misura, identificativo strumento.

U.M. 10/11/11
V.
AMB

6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI

LE PROCEDURE DI VALIDAZIONE DEI DATI, LE PROCEDURE DI IDENTIFICAZIONE E GESTIONE DI VALORI ANOMALI E GLI INTERVENTI PREVISTI NEL CASO IN CUI SI VERIFICANO SONO DESCRITTE NEL SEGUITO.

Per le attività che coinvolgono l'Ente di Controllo:

- campionamento ai camini E.I.1 e E.I.2;
- campionamento dei top-soil e del bianco;
- campionamento ai piezometri;
- analisi del rumore esterno

sarà dato il relativo preavviso almeno 20 (venti) giorni prima, a mezzo fax.

I risultati degli accertamenti effettuati saranno trasmessi allo stesso Ente nei tempi tecnici necessari.

6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.2.1 - MODALITÀ DI CONSERVAZIONE DEI DATI

IL GESTORE SI IMPEGNA A CONSERVARE SU IDONEO SUPPORTO INFORMATICO E/O CARTACEO TUTTI I RISULTATI DEI DATI DI MONITORAGGIO E CONTROLLO PER UN PERIODO DI ALMENO 5 ANNI.

6.2.2 - MODALITÀ E FREQUENZA DI TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO

I RISULTATI DEL PRESENTE PIANO DI MONITORAGGIO SONO COMUNICATI ALL'AUTORITÀ COMPETENTE CON FREQUENZA SEMESTRALE. ENTRO IL 31 GENNAIO DI OGNI ANNO SOLARE IL GESTORE TRASMETTE ALL'AUTORITÀ COMPETENTE UNA SINTESI DEI RISULTATI DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO RACCOLTI NELL'ANNO SOLARE PRECEDENTE ED UNA RELAZIONE CHE EVIDENZI LA CONFORMITÀ DELL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO ALLE CONDIZIONI PRESCRITTE NELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DI CUI IL PRESENTE PIANO È PARTE INTEGRANTE.

E' NECESSARIA LA PREDISPOSIZIONE DI UN PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE PERIODICA CHE PREVEDA:

- LA DIFFUSIONE PERIODICA DI RAPPORTI AMBIENTALI;
- LA DISTRIBUZIONE DI MATERIALE INFORMATIVO;
- L'APERTURA DEGLI IMPIANTI PER LE VISITE DEL PUBBLICO;
- LA DIFFUSIONE PERIODICA DEI DATI SULLA GESTIONE DELL'IMPIANTO;
- DISPONIBILITÀ DEI DATI DI MONITORAGGIO ALL'INGRESSO DELL'IMPIANTO O SU INTERNET.



4.3 Costo del Piano a carico del gestore

IL PIANO POTRÀ ESSERE COMPLETATO CON UNA SUCCESSIVA TABELLA CHE, SULLA BASE DELLA TABELLA D3, RIASSUMERÀ I COSTI COMPLESSIVI DEI CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE. LA STRUTTURAZIONE DELLA TABELLA SARÀ POSSIBILE SOLO DOPO CHE IL DECRETO TARIFFE SARÀ FORMALIZZATO, UNA POSSIBILE SOLUZIONE È MOSTRATA NEL SEGUITO.

TABELLA D4 – COSTO DEL PIANO A CARICO DEL GESTORE

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	NUMERO DI INTERVENTI PER ANNO	COSTO UNITARIO (€)	COSTO ANNUO (€)
ANALISI EMISSIONI	6	2.000,00	12.000,00
MISURAZIONE RUMORE	1	3.000,00	3.000,00
ANALISI TOP-SOIL + BIANCO	5	928,00	4.640,00
ANALISI ACQUA DI FALDA	2	850,00	1.700,00
ANALISI RIFIUTI IN INGRESSO (PER CAPITOLO C.E.P.)	38	325,00	12.350,00
ANALISI RIFIUTI LIQUIDI PRODOTTI	60	360,00	17.280,00
ANALISI RIFIUTI SOLIDI PRODOTTI	95	375,00	35.625,00
SOSTITUZIONE RIEMPIMENTI SCRUBBER	(BIENNALE)	8.000,00	4.000,00
PUBBLICAZIONE SU SITO WEB	1	1.000,00	1.000,00
PORTALE RADIOMETRICO	-	40.000,00	6.000,00
SISTEMA MISURA ARIA ASPIRATA PER CIASCUNA LINEA SCRUBBER	-	4.000,00	600,00
CONTATORE DEDICATO PER ACQUA INDUSTRIALE E ACQUA POTABILE	-	1.000,00	150,00
INSTALLAZIONE MISURATORE IN CONTINUO DI pH E AMMONIACA NEI DUE PIEZOMETRI	-	4.000,00	4.000,00
MANOMETRI MONTE/VALLE ALLE POMPE DI RICIRCOLO DEGLI SCRUBBER	-	400,00	100,00
ADDETTO AL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (N°1 UNITÀ)	-	35.000,00	35.000,00
SUBTOTALE ANNUO €			137.445,00
SPESE GENERALI	-	27.489,00	27.489,00
COSTO TOTALE ANNUO €			164.934,00

Per i costi relativi all'attività dell'Ente di controllo si rimanda a quanto riportato nel documento ufficiale registrato alla Corte dei Conti il 25.6.2008 al Registro n°7, Foglio n°125.

4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

NELLA TABELLA SEGUENTE SONO INDIVIDUATI I SOGGETTI CHE HANNO RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PRESENTE PIANO.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
GESTORE DELL'IMPIANTO	MIDA S.r.l.	
SOCIETÀ TERZA CONTRAENTE	ECOCONTROL S.r.l.	
	VBV CONSULTING S.r.l.	
AUTORITÀ COMPETENTE	REGIONE CALABRIA, DIPARTIMENTO POLITICHE DELL'AMBIENTE	
ENTE DI CONTROLLO	A.R.P.A. Cal. (AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA CALABRIA)	

In riferimento alla tabella D1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

4.1 Attività a carico del gestore

IL GESTORE SVOLGE TUTTE LA ATTIVITÀ PREVISTE DAL PRESENTE PIANO DI MONITORAGGIO, ANCHE AVVALENDOSI DI UNA SOCIETÀ TERZA CONTRAENTE.

LA TABELLA SEGUENTE INDICA LE ATTIVITÀ SVOLTE DALLA SOCIETÀ TERZA CONTRAENTE RIPORTATA IN TABELLA D1.

TABELLA C18 - AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, BACINI DI CONTENIMENTO ETC.)

QUALORA ALL'INTERNO DELL'IMPIANTO SIANO PRESENTI DELLE STRUTTURE ADIBITE ALLO STOCCAGGIO E SOTTOPOSTE A CONTROLLO PERIODICO (ANCHE STRUTTURALE), INDICARE LA METODOLOGIA E LA FREQUENZA DELLE PROVE DI TENUTA PROGRAMMATE.

STRUTTURA DI CONTENIMENTO	CONTENITORE			BACINO DI CONTENIMENTO		
	TITOLO DI CONTROLLO	FREQUENZA	METODOLOGIA DI REGISTRAZIONE	TITOLO DI CONTROLLO	FREQUENZA	METODOLOGIA DI REGISTRAZIONE
BACINO SERBATOI DI STOCCAGGIO				VERIFICA DI TENUTA	ANNUALE	RAPPORTO DI MONITORAGGIO
BACINO SCRUBBER				VERIFICA DI TENUTA	ANNUALE	RAPPORTO DI MONITORAGGIO
VASCHE IN C.A.	VERIFICA DI TENUTA	ANNUALE	RAPPORTO DI MONITORAGGIO			
VASCA DI PRIMA PIOGGIA	CONTROLLO VISIVO	SETTIMANALE	RAPPORTO DI MONITORAGGIO			
VASCA DI RACCOLTA ACQUE DI LAVAGGIO	CONTROLLO VISIVO	SETTIMANALE	RAPPORTO DI MONITORAGGIO			

I PRODOTTI UTILIZZATI PER LA MANUTENZIONE DEI MACCHINARI (OLI, LUBRIFICANTI, DETERGENTI, ECC) SONO DEPOSITATI PRESSO UN MAGAZZINO GENERALE. PICCOLI QUANTITATIVI SONO DISPONIBILI PRESSO UN LOCALE ADIACENTE LA ZONA DI STOCCAGGIO.

IN CONSEGUENZA A QUANTO DICHIARATO DALLA DITTA IN SEDE DI CONFERENZA DEI SERVIZI, SVOLTASI IL 15 OTTOBRE 2008 A CATANZARO PRESSO LA SEDE DELLA REGIONE CALABRIA ASSESSORATO ALL'AMBIENTE, L'AREA SU CUI È UBICATO L'IMPIANTO È STATA CLASSIFICATA "A MODERATO RISCHIO DA INONDAZIONE" OVVERO R3; PER QUESTE E ALTRE CONSIDERAZIONI SIMILI SI RIMANDA AL PIANO DI EMERGENZA AZIENDALE PRODOTTO DALLA DITTA.

INOLTRE, È NECESSARIO CHE LE AREE DI STOCCAGGIO DEI REAGENTI SIANO DISTINTE DALLE AREE DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI. IN PARTICOLARE, I REAGENTI UTILIZZATI NEL PROCESSO DEVONO ESSERE COLLOCATI IN CISTERNE O SERBATOI PROVVISTI DI BACINO DI CONTENIMENTO.

3.2.2 - INDICATORI DI PRESTAZIONE

TABELLA C19 - MONITORAGGIO DEGLI INDICATORI DI PERFORMANCE

CON L'OBIETTIVO DI ESEMPLIFICARE LE MODALITÀ DI CONTROLLO INDIRETTO DEGLI EFFETTI DELL'ATTIVITÀ ECONOMICA SULL'AMBIENTE, POSSONO ESSERE DEFINITI INDICATORI DELLE PERFORMANCE AMBIENTALI CLASSIFICABILI COME STRUMENTO DI CONTROLLO INDIRETTO TRAMITE INDICATORI DI IMPATTO (ES: CO EMESSA DALLA COMBUSTIONE) ED INDICATORI DI CONSUMO DI RISORSE (ES: CONSUMO DI ENERGIA IN UN ANNO). TALI INDICATORI ANDRANNO RAPPORTATI CON L'UNITÀ DI PRODUZIONE.

NEL REPORT CHE L'AZIENDA INOLTRELLA ALL'AUTORITÀ COMPETENTE DOVRÀ ESSERE RIPORTATO, PER OGNI

REDLER	CONTROLLO E SERRAGGIO DEI BULLONI DI ASSEMBLAGGIO	GIORNALIERA	
	CONTROLLO USURA DELLA CATENA DI TRASPORTO		
	CONTROLLO LUBRIFICAZIONE CATENA		
	INGRASSAGGIO DEL MOTORIDUTTORE (A MACCHINA SPENTA)	MENSILE	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE
	SOSTITUZIONE OLIO MOTORE	ANNUALE	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE
SEZIONE SCRUBBER	VEDASI TABELLA C 7		
MOLAZZA (SEZIONE TRATTAMENTO BATCH)	CONTROLLO E SERRAGGIO DEI BULLONI DI ASSEMBLAGGIO	GIORNALIERA	
	CONTROLLO USURA DELLE MACINE DELLA MOLAZZA		
	INGRASSAGGIO DEL MOTORIDUTTORE (A MACCHINA SPENTA)	MENSILE	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE
	SOSTITUZIONE OLIO MOTORE	ANNUALE	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE
COOLEE TUBOLARI	CONTROLLO E INGRASSAGGIO MOTORIDUTTORE	MENSILE	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE
	CONTROLLO ELICOIDE		
	CONTROLLO E INGRASSAGGIO SISTEMA DI APERTURA ZONA CARICO		
	CONTROLLO E SERRAGGIO DEI BULLONI DI ASSEMBLAGGIO		
	CONTROLLO GRIGLIA DI PROTEZIONE ZONA DI CARICO		
AGITATORE (SEZIONE DI DISOLEAZIONE)	INGRASSAGGIO PARTI SOGGETTE A MOVIMENTO (INGRANAGGI, CATENE, PIGNONI)	MENSILE	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE
	CONTROLLO OLIO RIDUTTORE	MENSILE	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE
	CONTROLLO SERRAGGI MECCANICI	ANNUALE	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE
	CONTROLLO ASSORBIMENTO ELETTRICO	ANNUALE	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE



3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 - CONTROLLO FASI CRITICHE, MANUTENZIONI, DEPOSITI

Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

ATTIVITA'	MACCHINA	PARAMETRI E FREQUENZE			MODALITA' DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE
		PARAMETRI	FREQUENZA DEI CONTROLLI	FASE	MODALITA' DI CONTROLLO
N.D.					

Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

MACCHINARIO	INTERVENTO	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE
TRAMOGGIA DI CARICO CON NASTRO ESTRATTORE A PALETTE	CONTROLLO E SERRAGGIO DEI BULLONI DI ASSEMBLAGGIO	GIORNALIERA	
	LUBRIFICAZIONE CATENE DI TRASPORTO		
	CONTROLLO USURA CATENE DI TRASPORTO		
	INGRASSAGGIO DEL MOTORIDUTTORE (A MACCHINA SPENTA)	MENSILE	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE
	SOSTITUZIONE OLIO MOTORE	ANNUALE	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE
NASTRI TRASPORTATORI	CONTROLLO E SERRAGGIO DEI BULLONI DI ASSEMBLAGGIO	GIORNALIERA	
	CONTROLLO USURA DEL TAPPETO IN GOMMA		
	CONTROLLO CORRETTO FUNZIONAMENTO DEI TAMBURI E DEI RULLI		
	INGRASSAGGIO DEL MOTORIDUTTORE (A MACCHINA SPENTA)	MENSILE	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE
	SOSTITUZIONE OLIO MOTORE	ANNUALE	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE



A41 -A42	ANTIMONIO	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A41 -A42	ARGENTO	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A41 -A42	BERILLIO	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A41 -A42	ARSENICO	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A41 -A42	CADMIO	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A41 -A42	COBALTO	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A41 -A42	CROMO VI E TOTALE	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A41 -A42	FERRO	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A41 -A42	MERCURIO	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A41 -A42	NICHEL	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A41 -A42	PLOMBO	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A41 -A42	RAME	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A41 -A42	SELENIO	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A41 -A42	MANGANESE	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A41 -A42	TALLIO	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A41 -A42	ZINCO	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A41 -A42	FLUORURI	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A41 -A42	NITRITI	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A41 -A42	SOLFATI	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A41 -A42	BORO	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A41 -A42	CIANURI LIBERI	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A41 -A42	COMPOSTI ORGANICI AROMATICI	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A41 -A42	COMPOSTI ORGANICI POLICICLICI AROMATICI- IPA	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE

* Per tutti i rifiuti prodotti non classificati e al momento non prevedibili ma che si possono in futuro generare dall'attività si applicheranno le Norme specifiche per settore e saranno trasmessi i documenti relativi ai controlli all'Ente competente.

Per tutti i rifiuti prodotti, se stoccati anche solo provvisoriamente (deposito temporaneo), deve essere predisposta un'area idonea e di tale attività si deve effettuare apposita annotazione sul registro di carico e scarico.

La Ditta deve anche provvedere alla bonifica dell'automezzo con lavaggio delle ruote. Per tale ragione, deve essere prevista una zona per il lavaggio e la pulizia degli automezzi nel caso di contatto o sversamento di rifiuti durante le operazioni di carico e scarico. In questo caso, le acque utilizzate per il lavaggio saranno trattate con le stesse modalità previste per le acque di prima pioggia.

3.1.9 – SUOLO E TOP SOIL

PER CIASCUNO DEI TRE PUNTI DI CAMPIONAMENTO (P1, P2, P3) SARÀ PRELEVATO UN TOP SOIL (NEI PRIMI 5-10 CM). QUALORA SI VERIFICASSERO SUPERAMENTI ANCHE PER UNO SOLO DEI PARAMETRI ANALIZZATI NEL TOP SOIL, SARANNO EFFETTUATE LE MEDESIME ANALISI ANCHE PER IL SUOLO, PRELEVANDO DUE CAMPIONI RISPETTIVAMENTE A PROFONDITÀ DI 0,50 M E 1,50 M DAL PIANO CAMPAGNA. LE OPERAZIONI DI PRELIEVO SARANNO COMUNICATE PREVENTIVAMENTE ALL'A.R.P.A.CAL. ALMENO 20 GIORNI PRIMA DEL CAMPIONAMENTO.

TABELLA C15 – TOP SOIL

SUBITO PUNTO	PARAMETRO	METODO DI ANALISI (INCOMPETENZA)	FREQUENZA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE E COMMISSIONE
P1-P2-P3	ANTIMONIO	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
P1-P2-P3	ARSENICO	IRSA CNR Q.64	ANNUALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
P1-P2-P3	BERILLIO	IRSA CNR Q.64	ANNUALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
P1-P2-P3	CADMIO	IRSA CNR Q.64	ANNUALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
P1-P2-P3	COBALTO	IRSA CNR Q.64	ANNUALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
P1-P2-P3	CROMO VI E TOTALE	IRSA CNR Q.64	ANNUALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
P1-P2-P3	MERCURIO	IRSA CNR Q.64	ANNUALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
P1-P2-P3	NICHEL	IRSA CNR Q.64	ANNUALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
P1-P2-P3	PIOMBO	IRSA CNR Q.64	ANNUALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE

Tabella C14* - Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo e di analisi e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di A.R.P.A. Cal.
Rifiuti prodotti dal processo di inertizzazione	19 03 05 (rifiuti stabilizzati)	Smaltimento in discarica	Analisi ai sensi del DM 3 agosto 2005. Frequenza: per singolo lotto	Registrazione su supporto cartaceo e/o informatico.	Verifica delle risultanze analitiche
Rifiuti prodotti dal processo di inertizzazione	19 03 04* (rifiuti parzialmente stabilizzati)	Smaltimento in discarica	Analisi ai sensi del DM 3 agosto 2005. Frequenza: per singolo lotto	Registrazione su supporto cartaceo e/o informatico.	Verifica delle risultanze analitiche
Rifiuti prodotti dal processo di inertizzazione	15 01 10* (imballaggi contenenti residui di rifiuti pericolosi)	Smaltimento in discarica	Analisi ai sensi del DM 3 agosto 2005. Frequenza: per singolo lotto	Registrazione su supporto cartaceo e/o informatico.	Verifica delle risultanze analitiche
Rifiuti prodotti dal processo di inertizzazione	150103 (imballaggi in legno)	Recupero	Analisi ai sensi del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. Frequenza: biennale	Registrazione su supporto cartaceo e/o informatico.	Verifica delle risultanze analitiche
Rifiuti prodotti dal processo di inertizzazione	150104 (imballaggi metallici)	Recupero	Analisi ai sensi del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. Frequenza: biennale	Registrazione su supporto cartaceo e/o informatico.	Verifica delle risultanze analitiche

Tabella C12 – Rumore

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di A.R.P.A. Cal.
Lato EST (confine esterno)		Triennale o nel caso di modifiche sostanziali	dB(A)	Rapporto di rilevamento acustico trasmesso a mezzo postale	Accertamenti strumentali con impianto in condizioni di normale esercizio

Per l'attenuazione dei livelli sonori nelle zone di lavoro e nell'area esterna all'impianto, possono essere adottati una serie di accorgimenti quali:

- utilizzo di apparecchiature silenziose,
- applicazione di rivestimenti e carenature,
- posizionamento dei macchinari su supporti antivibranti e/o lubrificati,
- utilizzo di griglie fonoassorbenti per prese d'aria esterne (motori),
- completa chiusura degli edifici,
- impiego di portoni ad apertura/chiusura rapida,
- sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso,
- impiego di materiali fonoassorbenti,
- impiego di sistemi di coibentazione,
- impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose.

Se gli stessi accorgimenti sono già presenti, si ritiene opportuno procedere ad una verifica della loro funzionalità ed efficacia.

3.1.8 – Rifiuti

Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti controllati (Codice C.E.R.)	Modalità di controllo ed analisi	Periodo di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di A.R.P.A. Cal.
Caratterizzazione del rifiuto	Tutti i Rifiuti autorizzati	Pesatura Controllo visivo Analisi di base Analisi di laboratorio	Prelievo di campione rappresentativo per tipologia (capitolo C.E.R.) (semestrale)	Registro di carico e scarico Registrazione degli esiti delle analisi su supporto cartaceo ed informatico e relativa trasmissione	Ispezioni periodiche Valutazione delle risultanze analitiche
Gestione attraverso i registri di carico e scarico					

La suddetta misura di prevenzione di emissioni fuggitive, se non già prevista, deve essere attuata per quelle sostanze utilizzate nell'impianto per cui le schede tecniche prevedono un controllo delle emissioni pulverulente e dei vapori (ad esempio la calce idrata o il cemento).

Tabella C8/3 - Emissioni eccezionali in condizioni prevedibili

Questa tabella riporta tipicamente le modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni eccezionali che sono prevedibili, come ad esempio le emissioni connesse alle fasi di avviamento e spegnimento e più in generale alle fasi di transitorio operativo. Esistono anche emissioni eccezionali non prevedibili per le quali le azioni a carico del gestore sono tipicamente di reporting immediato all'autorità competente ed all'ente di controllo.

Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni a carico del gestore
Fermo impianto per manutenzione	Operazione di manutenzione programmata e straordinaria degli scrubber	Confinamento e fermo dei rifiuti			Comunicazione di fermo impianto	Controllo reporting Ispezione programmata

Anche le attività di controllo delle emissioni eccezionali devono essere annotate nel registro relativo agli interventi di manutenzione dell'impianto.

Tabella C8/3-bis - Emissioni eccezionali in condizioni imprevedibili

Il gestore riporterà gli eventi secondo il modello di reporting fissato nella Autorizzazione Integrata Ambientale.

3.1.6 - Emissioni in acqua

Tabella C9 - Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto di emissione	Parametro e fase	Parametri di controllo	Periodicità	Altri parametri caratteristici della emissione
N.D.				

Non sono previsti scarichi (acque nere); le acque meteoriche sono immesse nella condotta consortile delle acque bianche.

E.I. 2	Torri a umido	Sostituzione acqua di lavaggio (mensile)	Acqua di lavaggio	Sostituzione acqua di lavaggio (mensile)	Registro cartaceo
		Calibrazione pH-metri (mensile)	pH-metri	Calibrazione pH-metri (mensile)	Registro Cartaceo
		Sostituzione elettrodi di pH (semestrale)	pH-metri	Sostituzione elettrodi di pH (semestrale)	Registro Cartaceo
		Sostituzione cinghie al motore di aspirazione (biennale)	Ventilatore di aspirazione	Sostituzione cinghie al motore di aspirazione (biennale)	Registro Cartaceo
E.I. 2	Torri a umido	Controllo funzionamento pompa dosatrice acido-base (mensile)	Dosaggio acido solforico Dosaggio idrossido di sodio Dosaggio carboni attivi	Controllo dosaggio reagenti acido-base e carboni attivi (mensile)	Registro Cartaceo
		Ingrassaggio cuscinetti pompe di ricircolo acqua (mensile)	Ricircolo acqua di lavaggio	Ingrassaggio cuscinetti pompe di ricircolo acqua (mensile)	Registro Cartaceo
E.I. 2	Torri a umido	Sostituzione corpi di riempimento (biennale, se necessaria)	Ricircolo acque di lavaggio	Sostituzione corpi di riempimento (biennale, se necessaria)	Registro Cartaceo

Per le acque di lavaggio deve essere previsto il controllo delle operazioni di spurgo (per le acque esauste); a tale proposito, è necessario provvedere ad una misura quantitativa di tali acque e ad installare dispositivi per la misura della pressione di immissione delle acque di ricircolo utilizzate nel trattamento (pressione differenziale tra monte e valle rispetto alle pompe di ricircolo degli scrubber).



Tabella D, Classe I, II, III, IV del D.Lgs. 152/06, Allegati I (parte I e II) e II alla parte V	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Polveri totali	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.

*Per tale tipo di attività, ovvero campionamento ed analisi degli inquinanti, l'Ente si riserva eventualmente di assistere al solo autocontrollo.

LE OPERAZIONI DI PRELIEVO SARANNO COMUNICATE PREVENTIVAMENTE ALL'A.R.P.A.CAL. ALMENO 20 GIORNI PRIMA DEL CAMPIONAMENTO.

In relazione ai campionamenti dei punti di emissione E.I.1 ed E.I.2 l'Ente di controllo (A.R.P.A.Cal.) si riserva di rimodulare la frequenza degli autocontrolli in seguito allo studio dell'andamento delle risultanze analitiche emerse dopo il primo anno di campionamento successivo alla data di autorizzazione dell'A.I.A.

Per quanto concerne le analisi di laboratorio, se esse sono eseguite dal laboratorio interno alla Ditta, si prescrive l'adozione di un registro in cui siano riportati i valori di emissione misurati, con pagine numerate firmate dal responsabile del laboratorio, così come stabilito dalla prescrizione indicata al punto C e ai suoi sottoparagrafi contenuta nell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Provincia di Crotone – Dipartimento n. 3 – Settore Ambiente in data 25 ottobre 2007.

Punto di emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro costruttivo e frequenza di campionamento	Portata	Temperatura	Altri parametri caratteristici della emissione (altezza di fiascio)	Durata emissione h/giorno	Durata emissione g/anno	Controllo (RIZA) (di)
6.I. 2 (all'uscita del camino del secondo scrubber)	Portata del flusso	quadrimestrale	Max 50.000 Nm ³ /h	Ambiente	Altezza = 13.65 m	13	300	Controllo reporting Campionamento annuale* Ispezione programmata
	Velocità di fuoriuscita dell'aria	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
	Umidità	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
	Emissione oraria	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
	Ossigeno	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.



	Velocità di fuoriuscita dall'aria	quadrimestrale	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
	Umidità	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
	Emissione oraria	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
	Ossigeno	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
	Tabella A1, Classe I, II, III del D.Lgs. 152/06, Allegati I (parte I e II) e II alla parte V	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
	Tabella A2, Classe I, II, del D.Lgs. 152/06, Allegati I (parte I e II) e II alla parte V	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.



Acqua industriale	Contatore Consortile	Sistema trattamento aria (scrubber)	Scrubber	Stima a partire dai rifiuti prodotti (acque di lavaggio provenienti dagli scrubber) Frequenza annuale (specificare quantità utilizzata per singolo scrubber)	m ³	Documento cartaceo e/o elettronico e trasmissione annuale
Acqua industriale	Contatore Consortile	Pulizia piazzale esterno ed interno capannone	Fontanino esterno ed interno	Stima (differenza tra acqua in ingresso e acqua consumata nelle altre fasi) Frequenza annuale	m ³	Documento cartaceo e/o elettronico e trasmissione annuale
Acqua potabile	Contatore Consortile	Servizi (risultano essere in comune con l'impianto Mida di Termidistruzione)	Servizi	Rilievo al contatore Frequenza annuale	m ³	Documento cartaceo e/o elettronico e trasmissione annuale

Poiché la Società dispone di un unico contatore consortile per l'acqua industriale e di un unico contatore consortile per l'acqua potabile per tutte le attività, saranno installati sia un contatore per l'acqua industriale sia un contatore per l'acqua potabile afferenti all'impianto.

3.1.3 - Consumo energia

Tabella C4 – Energia

Descrizione	Fase di utilizzo punto di misura	Tipologia (Elettrica termica)	Utilizzo	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia erogata da rete esterna	Fase: Impianto-intero processo Punto di misura: contatore	Elettrica	Industriale	Contatore parziale Frequenza mensile	kWh	Data-base elettronico Trasmissione via mail o stampa e invio postale

Ossido di calcio	Sezione di trattamento chimico-fisico	Solido	Metodo: Data base interno (monitoraggi o mensile) Frequenza: alla ricezione	ton	Data base interno (monitoraggio mensile) e trasmissione semestrale	Annuale e controllo scheda tecnica	-	Verifica registro elettronico
Cemento Portland	Sezione di trattamento chimico-fisico	Solido	Metodo: Data base interno (monitoraggi o mensile) Frequenza: alla ricezione	ton	Data base interno (monitoraggio mensile) e trasmissione semestrale	Annuale e controllo scheda tecnica	-	C.S.
Sodio silicato	Sezione di trattamento chimico-fisico	Liquido	Metodo: Data base interno (monitoraggi o mensile) Frequenza: alla ricezione	m ³ / ton	Data base interno (monitoraggio mensile) e trasmissione semestrale	Annuale e controllo scheda tecnica	-	C.S.
Solfato ferroso	Sezione di trattamento chimico-fisico	Solido	Metodo: Data base interno (monitoraggi o mensile) Frequenza: alla ricezione	ton	Data base interno (monitoraggio mensile) e trasmissione semestrale	Annuale e controllo scheda tecnica	-	C.S.
Carboni attivi	Sezione trattamento emissioni in atmosfera (scrubber)	Solido	Data base interno (monitoraggi o mensile) Frequenza: alla ricezione	kg	Data base interno (monitoraggio mensile) e trasmissione semestrale	Annuale e controllo scheda tecnica	-	C.S.

Tabella C2 - Controllo radiometrico

Ai sensi dell'art. 157 "Sorveglianza radiometrica sui materiali" del D.Lgs. 230/1995 "Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti" ed al fine di tutelare la salute dei lavoratori e di evitare eventuali contaminazioni dell'impianto, la Ditta dovrà adottare sistemi di controllo radiometrico. Poiché anche l'Ente Provincia di Crotone ha esplicitamente richiesto, in sede di Conferenza di Servizi, una specificazione sulle tecniche di smaltimento in caso di rifiuti contenenti sostanze radioattive, in seguito alla quale la Ditta ha trasmesso una documentazione, con parere espresso da studio legale Giampietro, di cui si stralcia a pag. 6 la seguente: *"...pur non ritenendo fondato il pericolo che si verifichi la suddetta eventualità...in via puramente cautelativa la società è intenzionata ad acquisire e presentare all'Ente provinciale (con*



2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- c) punti di emissioni sonori nel sito
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- e) scarichi in acque superficiali
- f) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO (1)

Il gestore dovrà installare e mantenere sempre operativo, in prossimità del sito, un anemometro o una banderuola, o un altro indicatore di direzione del vento, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.

Già presente nel sito.

PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72), per l'esercizio dell'impianto di inertizzazione, di proprietà della Società MIDA S.r.l., sito in Crotone, alla Loc. Passovecchio, C.A.P. 88900.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

1 - FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente **Piano**, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate;
- ...;

2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

(Ancorché tipico oggetto dell'AIA questo capitolo è presentato come esempio di condizioni generali che dovrebbero corredare il piano di monitoraggio e controllo che l'ente di controllo predisporrà sulla base della proposta del gestore).

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

PREMESSA.....	6
1 - FINALITÀ DEL PIANO	6
2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO	6
2.1- OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO	6
2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI	7
2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI.....	7
2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI	7
2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO.....	7
2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI.....	7
2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO.....	8
2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO	8
3 - OGGETTO DEL PIANO	9
3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI	9
3.1.1 - Consumo materie prime	9
3.1.2 - Consumo risorse idriche	11
3.1.3 - Consumo energia.....	12
3.1.4 - Consumo combustibili	13
3.1.5 - Emissioni in aria.....	13
3.1.6 - Emissioni in acqua	22
3.1.7 - Rumore	23
3.1.8 - Rifiuti	24
3.1.9 - Suolo e top soil	28
3.1.10 - Acque sotterranee	29
3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO	32
3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi	32



- per l'autorità competente che dovrà valutare il piano, approvarlo e farne parte integrante dell'autorizzazione avendo interesse a garantire l'osservanza delle prescrizioni autorizzative;
- per l'Arpacal, ente di controllo, che ha l'interesse di effettuare compiutamente il proprio compito istituzionale utilizzando al meglio possibile le proprie risorse a fronte di una pianificazione, per il periodo di vita dell'autorizzazione, delle modalità e dei tempi di intervento dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria.

Alcuni dati, ad esempio i nominativi dei referenti di cui alla tabella D1 e le modalità di comunicazione dei dati di cui al Cap. 6 - e più in generale tutti i dati che non dovessero essere riportati dal gestore - saranno determinati e/o aggiunti in una fase successiva a quella di consegna della proposta.

Pagina 2 di 45

PREMESSA





IL COMMISSARIO DELEGATO

PER L'EMERGENZA AMBIENTALE
NEL TERRITORIO DELLA REGIONE CALABRIA
(ex D.P.C.M. del 16 Febbraio 2007 - G.U. n. 48 del 27/02/2007)

Ordinanza n. 005483

Catanzaro Lido li, 11 APR. 2007

Oggetto: Proroga dei termini per il completamento del progetto di un impianto di termovalorizzazione ubicato in loc. Passovecchio nel Comune di Crotone approvato con O.C.D. n.1500 del 03.07.2001.

DITTA RICHIEDENTE: MIDA S.r.l. con sede legale in - Località Passovecchio - Crotone -.

IL COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NE TERRITORIO
DELLA REGIONE CALABRIA

VISTO l'art. 5 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'art. 1-ter del Decreto Legge 07 febbraio 2003 n. 5, coordinato con la Legge di conversione 08 aprile 2003, n. 62;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 settembre 1997, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 217 del 17 settembre 1997, concernente la dichiarazione dello stato di emergenza nella Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio- economico- ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed i successivi decreti di proroga;

VISTA l'Ordinanza del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile n. 2696 in data 21 ottobre 1997, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 25 ottobre 1997 - serie generale -, e le successive: O.O.P.P.C.M. nn. 2707 del 1997, n. 2856 del 1997, n. 2881 del 1998, n.2984 del 1999, n.3062 del 2000, n.3095 del 2000, n. 3106del 2001, n. 3132del 2001, n. 3149 del 2001, n.3185 del 2002, n.3220 del 2002; n. 3251 del 2002, n.3337 del 2004 e, per ultimo, l'Ordinanza n. 3512 del 6 aprile 2006, con le quali sono state disposte le misure urgenti per fronteggiare lo stato di emergenza nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde dei sedimenti inquinanti di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della Regione Calabria;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 novembre 2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 264 del 13/11/2006, con cui il Prefetto Dott. Antonio Ruggiero è nominato Commissario Delegato per il superamento dello stato di emergenza nel settore rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della Regione Calabria;

VISTA l'O.C.D. n.5150 del 01/12/2006 con cui al Sub Commissario dott. Antonio Falvo sono state conferite le funzioni vicarie;

1/6

sk

- l'integrazione dell'OCD n. 5020 del 31/10/2006, autorizzando contestualmente la realizzazione e l'esercizio dell'impianto di termovalorizzazione, così come previsto dall'OCD n.1500 del 02/07/2001 e dalla vigente normativa;

RITENUTO di poter accogliere la richiesta di proroga di n. 24 (ventiquattro) mesi della scadenza fissata dalla OCD n° 3151/2004, per l'esecuzione dei lavori completamento dell'impianto di termovalorizzazione ubicato in loc. Passovecchio nel Comune di Crotone già autorizzato con O.C.D. 1500/2001.

SU PROPOSTA del Responsabile dell'Ufficio Autorizzazioni Dott.ssa Maria Cristina Chirico

VISTO il parere favorevole del coordinatore settore rifiuti, Arch. Andrea Adelchi Ottaviano

VISTO il parere favorevole del Sub Commissario con funzioni tecniche dott. Giuseppe Graziano;

DISPONE

1. di prorogare di n. 24 (ventiquattro) mesi la scadenza fissata dalla OCD n° 3151/2004, per la realizzazione del progetto dell'impianto di termovalorizzazione ubicato in loc. Passovecchio nel Comune di Crotone già autorizzato con O.C.D. 1500/2001.
2. di modificare l'OCD 5020 del 31.10.2006 nel seguente modo:
 - di sostituire l'art.1 per come di seguito indicato: "1) Di rinnovare, ai sensi del combinato disposto degli artt. 208 e 210 del D.Lgs 152/2006, a favore della società Mida S.r.l., l'autorizzazione all'esercizio delle attività di "deposito preliminare" e "trattamento chimico - fisico", individuate con i codici [D15] e [D9] dell'allegato B della parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 3/4/2006, mediante impianto di inertizzazione, nonché all'esercizio delle attività di "messa in riserva" e "utilizzazione principale come combustibile o altro mezzo per produrre energia" di energia individuate dai codici [R13] ed [R1] dell'allegato C del D.Lgs 152/2006, mediante impianto di termovalorizzazione, di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi a condizione che nell'esercizio dell'attività la società MIDA S.r.l. si attenga alle prescrizioni previste nell'Ordinanza n. 1500/2001 (come modificata ed integrata dalle Ordinanze Commissariali n. 1547 del 08/03/2001, O.C. n. 1933 del 12/07/2002, O.C. n. 2005 del 02/09/2002, O.C. n. 2288 del 17/03/2003 e O.C. n. 3151 del 08/11/2004)";
 - di inserire all'art.2 la seguente lettera c-bis: "c-bis) potrà esercitare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, mediante l'impianto di termovalorizzazione ubicato nel Comune di Crotone in località "Passovecchio", le attività di "messa in riserva" e "utilizzazione principale come combustibile o altro mezzo per produrre energia" individuate dai codici [R13] ed [R1] dell'allegato C del D.Lgs 152/2006, dei rifiuti i cui codici sono riportati nell'elenco allegato (allegato I) alla presente ordinanza, di cui è parte integrante";
 - di sostituire l'art. 5 per come di seguito indicato: "5) la messa in esercizio dell'impianto di termovalorizzazione potrà avvenire una volta che la ditta avrà ottemperato alle seguenti prescrizioni:
 - ad ultimazione dei lavori per la realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione la società MIDA s.r.l. dovrà produrre presso questo Ufficio:
 - a. certificato di collaudo delle strutture e dell'impiantistica approvata attestante che l'impianto è stato realizzato conformemente al progetto presentato;
 - b. dichiarazione di conformità dell'impianto alla regola d'arte (L. 46/90);
 - c. Certificato Prevenzione Incendi del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
 - d. Certificato di agibilità;
 - prima della messa in esercizio del medesimo impianto:
 - dovrà comunicare, con almeno 15 giorni di anticipo, agli Enti interessati la data di ultimazione dell'impianto;
 - dovrà presentare l'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 della parte Quinta del D.Lgs. 152/2006;
 - la ditta dovrà acquisire la piena conoscenza dello stato dell'ambiente nell'intorno del sito di intervento tramite monitoraggio, da svolgersi in periodi climatologici e temporali differenziati nell'arco di un anno, dei vari comparti ambientali (aria, acqua e suolo), da effettuarsi a spese della ditta e

Handwritten signature



Allegato A) all'Ordinanza Commissariale n. 5483 del 14/04/07

PROPOSTA DI ORDINANZA del 22/03/2007.

OGGETTO: Proroga dei termini per la realizzazione del progetto di un impianto di termovalorizzazione ubicato in loc. Passovecchio nel Comune di Crotone approvato con O.C.D. n.1500 del 03.07.2001.

DITTA RICHIEDENTE: MIDA S.r.l. con sede legale in - Località Passovecchio - Crotone -.

— 0 —

FREMESSO CHE:

1. Con O.C.D. n. 1500 del 03 Luglio 2001 (modificata ed integrata dalle Ordinanze Commissariali n. 1547 del 08/08/2001, O.C. n. 1933 del 12/07/2002, O.C. n. 2005 del 02/09/2002, O.C. n. 2288 del 17/03/2003 e O.C. n. 3151 del 08/11/2004) l'Ufficio del Commissario ha autorizzato: 1) con prescrizioni e condizioni la Società MIDA S.r.l. alla realizzazione dell'impianto di Termovalorizzazione; 2) all'esercizio delle operazioni di "messa in riserva" e "utilizzo principale come combustibile o altro mezzo per produrre energia", individuate con i codici [R13] e [R1] dell'allegato C del D.lgs 22/97 (oggi allegato C della parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 3/4/2006) mediante il futuro impianto di termovalorizzazione; 3) all'esercizio delle attività di "deposito preliminare" e "trattamento chimico - fisico", individuate con i codici [D15] e [D9] dell'allegato B del D.lgs 22/97 (oggi allegato B della parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 3/4/2006), mediante impianto di inertizzazione, di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi ivi indicati, fissando il termine massimo di mesi 12, decorrenti dalla data di emissione della medesima O.C.D., per l'esecuzione dei lavori di costruzione degli impianti;
2. Con Ordinanza Commissariale n. 3151 del 08 Novembre 2004 è stata integrata e aggiornata l'Ordinanza Commissariale n. 1500 del 03/07/2001 per come di seguito riportato: "di prorogare fino al 30 settembre 2007 il termine di cui all'art. 8 dell'Ordinanza n. 1500 del 3 luglio 2001, scadenza entro la quale la Ditta dovrà eseguire i lavori previsti nel progetto approvato con la medesima ordinanza", proroga da intendersi riferito al termovalorizzatore;
3. che con la medesima O.C.D. n. 3151/2004 è stato preso atto della messa in esercizio della sezione dell'impianto destinata all'inertizzazione dei rifiuti;
4. Con O.C.D. 5020 del 31.10.2006 è stata rinnovata, a favore della società MIDA S.r.l., l'autorizzazione all'esercizio delle attività di "deposito preliminare" e "trattamento chimico - fisico", individuate con i codici [D15] e [D9] dell'allegato B della parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 3/4/2006, mediante impianto di inertizzazione, di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi;
5. La predetta ordinanza non modificava i termini, fissati dall'O.C.D. 3151/2004, per l'ultimazione dei lavori per la realizzazione dell'impianto di Termovalorizzazione approvato con O.C.D. 1500/2001;



realizzazione dell'impianto;

È stato individuato l'istituto bancario che assisterà la società MIDA S.r.l. nella fase di industrializzazione, che ha ritenuto l'investimento finanziabile, fatta salva la necessità di prorogare l'OCD 1500 del 02/07/2001 che autorizza la Società MIDA S.r.l. alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto;

CONSIDERATO che si rende opportuno assentire la proroga richiesta, in quanto finalizzata ad un miglioramento delle performance ambientali dell'impianto in coerenza con le finalità individuate dal D.Lgs. 152/2006.

DATO ATTO che l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di cui all'oggetto rientra nelle competenze previste dall'OPCM n. 2696/97 all'art. 1 comma 5 "Il Commissario Delegato provvede all'approvazione dei progetti ed all'autorizzazione all'esercizio degli impianti, qualora ciò sia previsto dagli articoli 27 e 28 del decreto legislativo del 5 febbraio 1997, n. 22. In particolare, l'approvazione dei progetti da parte del commissario delegato sostituisce ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori".

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006, pubblicato sul Supplemento Ordinario n.96/L del 14.04.2006 alla G.U.R.I. n. 88 del 14 aprile 2006, recante "Norme in materia ambientale";

Tutto ciò premesso questo Ufficio Propone:

1. di prorogare di n. 24 (ventiquattro) mesi la scadenza fissata dalla OCD n° 3151/2004, per la realizzazione del progetto dell'impianto di termovalorizzazione ubicato in loc. Passovecchio nel Comune di Crotone già autorizzato con O.C.D. 1500/2001;
2. di modificare l'OCD 3020 del 31.10.2006 nel seguente modo:
 - di sostituire l'art.1 per come di seguito indicato: "1) Di rinovare, ai sensi del combinato disposto degli artt. 208 e 210 del D.Lgs 152/2006, a favore della società Mida S.r.l., l'autorizzazione all'esercizio delle attività di "deposito preliminare" e "trattamento chimico - fisico", individuate con i codici [D15] e [D9] dell'allegato B della parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 3/4/2006, mediante impianto di incenerizzazione, nonché all'esercizio delle attività di "messa in riserva" e "utilizzo principale come combustibile o altro mezzo per produrre energia" di energia individuate dai codici [R13] ed [R1] dell'allegato C del D.Lgs 152/2006, mediante impianto di termovalorizzazione, di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi a condizione che nell'esercizio dell'attività la società MIDA S.r.l. si attenga alle prescrizioni previste nell'Ordinanza n. 1500/2001 (come modificata ed integrata dalle Ordinanze Commissariali n. 1547 del 08/08/2001, O.C. n. 1933 del 12/07/2002, O.C. n. 2005 del 02/09/2002; O.C. n. 2288 del 17/03/2003 e O.C. n. 3151 del 03/3/2004);
 - di inserire all'art.2 la seguente lettera c-bis: "c bis) potrà esercitare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, mediante l'impianto di termovalorizzazione ubicato nel Comune di Crotone in località "Passovecchio", le attività di "messa in riserva" e "utilizzo principale come combustibile o altro mezzo per produrre energia" individuate dai codici [R13] ed [R1] dell'allegato C del D.Lgs 152/2006, dei rifiuti i cui codici sono riportati nell'elenco allegato (allegato 1) alla presente ordinanza, di cui è parte integrante";
 - di sostituire l'art. 5 per come di seguito indicato: "5) la messa in esercizio dell'impianto di termovalorizzazione potrà avvenire una volta che la ditta avrà ottemperato alle seguenti prescrizioni:
 - ad ultimazione dei lavori per la realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione la società MIDA s.r.l. dovrà produrre presso questo Ufficio:

UFFICIO
VIGILANZA



- a. certificato di collaudo delle strutture e dell'impiantistica approvata, attestante che l'impianto è stato realizzato conformemente al progetto presentato;
- b. dichiarazione di conformità dell'impianto alla regola d'arte (L. 46/90);
- c. Certificato Prevenzione Incendi del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- d. Certificato di agibilità;

- prima della messa in esercizio del medesimo impianto:

- dovrà comunicare, con almeno 15 giorni di anticipo, agli Enti interessati la data di ultimazione dell'impianto;
- dovrà presentare l'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 della parte Quinta del D.Lgs. 152/2006;
- la ditta dovrà acquisire la piena conoscenza dello stato dell'ambiente nell'intorno del sito di intervento tramite monitoraggio, da svolgersi in periodi climatologici e temporali differenziati nell'arco di un anno, dei vari comparti ambientali (aria, acqua e suolo), da effettuarsi a spese della ditta e ad integrazione di quanto già studiato durante la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

3. La Ditta dovrà attenersi alle prescrizioni e condizioni contenute nelle O.C.D. 1500/2001 e 5020/2006, nonché a quelle dettate dalla normativa sopravvenuta.

Il Responsabile dell'Ufficio Autorizzazioni

Dott.ssa Maria Cristina Chirico

COMMISSARIO DELEGATO EMERGENZA
AMBIENTALE - REGIONE CALABRIA

E' copia conforme al suo originale
composto da pag. n. 8

IL RESPONSABILE AA.GG.

Dott.ssa Maria Cristina CHIRICO

11 APR. 2007



6. Con nota del 09.01.2007, acquisita agli di questo ufficio in peri data al prot.n. 441, la Ditta MDA S.r.l. ha chiesto una proroga di 60 mesi dei termini fissati dall'O.C.D. 3151/2004;
7. Con nota del 12.03.2007, acquisita agli atti di questo Ufficio in data 20.03.2007 prot.n. 4185, la Società MDA S.r.l. ha rettificato al sopra indicata richiesta, mediante:
- una proroga di 24 mesi dei termini fissati dalla OCD 3151 del 08/11/2004, per l'esecuzione dei lavori dell'impianto di termovalorizzazione;
 - l'integrazione dell'OCD n. 5020 del 31/10/2006, autorizzando contestualmente la realizzazione e l'esercizio dell'impianto di termovalorizzazione, così come previsto dall'OCD n.1500 del 02/07/2001 e dalla vigente normativa;

allegando relazione tecnica redatta dalla società PLANETA- Pianificazione Economica tecnologica ed ambientale S.r.l. relativa alle risultanze del lavoro svolto, allo stato attuale del suo sviluppo, nell'ambito del progetto integrato finalizzato alla realizzazione e alla gestione della centrale di generazione di energia elettrica da rifiuti.

RILEVATO che nella predetta nota la Ditta ha evidenziato che:

"I lavori di costruzione dell'immobile che ospiterà l'impianto di termovalorizzazione sono stati completati;

La stessa ha presentato in data 30 luglio 2004 domanda di agevolazione Misura 2.1.a "P.I.A. innovazione" - Il bando;

Il piano di investimento presentato è inserito nella graduatoria formata con decreto del 1° marzo 2006, in posizione n° 497, con esito conclusivo 4;

Il predetto piano di investimento prevede una fase di sviluppo precompetitivo, preliminare alla fase di industrializzazione, finalizzato al miglioramento delle performance ambientali dell'impianto e con l'ulteriore obiettivo di aumentare la resa energetica dall'impianto, attraverso la sua conduzione efficiente basata su una gestione ottimizzata della tipologia dei rifiuti che devono essere prima selezionati e quindi ricombinati in cariche, tali da assicurare un flusso energetico sufficientemente costante nel tempo ed una composizione dei fluidi energetici, ottenuti nei vari processi di trasformazione, non troppo diversificata;

Il processo che si vuole mettere a punto con il programma di ricerca si propone essenzialmente il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- Migliorare l'efficienza complessiva dell'impianto industriale in termini di maggiore flessibilità ed uso razionale dell'energia contenuta dai rifiuti;
- Ridurre al minimo il consumo di combustibili tradizionali;
- Ottenere livelli di conversione di energia termica in energia elettrica più elevati grazie alla possibilità di prevedere pressioni e temperature di surriscaldamento del vapore più elevate;
- Governare l'estrema variabilità delle caratteristiche e delle tipologie dei rifiuti in ingresso all'impianto, in modo da ottenere i massimi vantaggi dalle peculiari caratteristiche chimico-fisiche di tali materiali;
- Ottenere una produzione di energia elettrica molto più elevata di quella ottenibile negli impianti convenzionali con conseguenti vantaggi di natura economica;
- Minimizzare le emissioni in atmosferiche dei fumi, grazie all'utilizzazione completa degli stessi come combustibile per la combustione dei rifiuti.

A giugno del 2006 è iniziata la predetta attività di sviluppo precompetitivo, utilizzando risorse interne e collaboratori esterni di comprovata esperienza nel settore specifico, e nel contempo sono stati selezionati i partner scientifici (ENEA, consorzio TEBAD ed Università dell'Aquila) ai quali saranno affidati ulteriori fasi di ricerca;

Le risultanze dell'attività di sviluppo precompetitivo svolte hanno confermato che la tecnologia impiantistica individuata in fase di richiesta dell'ottenimento dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, è conforme rispetto agli obiettivi di prestazioni ambientali ed energetiche che si vogliono raggiungere;

La stessa ha individuato l'azienda a cui affidare la realizzazione dell'impianto, con la quale è stato definito il lay-out delle apparecchiature, la disposizione dei servizi, la tempistica di

ad integrazione di quanto già studiato durante la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale";

3. La Ditta dovrà attenersi alle prescrizioni e condizioni contenute nell'O.C.D. 1500/2001 e nell'O.C.D. 5020/2006;
4. L'impianto di termovalorizzazione dovrà, eventualmente, adeguarsi alla normativa sopravvenuta prima dell'ultimazione dei lavori.
5. Di notificare la presente Ordinanza alla Ditta "MIDA S.r.l." e di trasmettere copia dell'Ordinanza medesima al Responsabile dell'Ufficio Autorizzazioni, al Comune di Crotone, alla Provincia di Crotone, all'ASL competente per territorio e all'ARPACal, nonché - ai sensi dell'art. 210, comma 9 del citato D.Lgs. all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali - Sezione Regionale Calabria.
6. La presente autorizzazione non comporta oneri di spesa per questo Ufficio.
7. Di dare atto che la presente ordinanza integra e modifica la O.C.D. n° 5020/2006.
8. Di allegare alla presente copia della O.C.D. n.5020/2006.



Il Sub Commissario Vicario
Dott. ANTONIO FALVO

VISTA la nota n. DPC/GG/0006207 datata 31 gennaio 2007 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile - a firma del Capo del Dipartimento dott. Guido Bertolaso, con cui si prende atto delle dimissioni del Commissario delegato Prefetto dr. Antonio Ruggiero a decorrere dal 31 gennaio 2007 e si dispone che il Sub Commissario Vicario Avv. Antonio Falvo, nell'esecuzione delle sue funzioni vicarie, svolge tutte le attività necessarie ad assicurare la prosecuzione dell'ordinaria gestione della Struttura commissariale, la cui dotazione di personale è da ritenersi invariata fino a nuova segnalazione;

VISTO il D.P.C.M. del 16 febbraio 2007 pubblicato sulla G.U. n. 48 del 27/02/2007 con cui lo stato di emergenza ambientale nel territorio della Regione Calabria è stato prorogato sino al 31 ottobre 2007;

DATO ATTO che l'autorizzazione all'esercizio degli impianti di cui all'oggetto rientra nelle competenze previste dall'OPCM n. 2696/97 all'art. 1 comma 5 "Il Commissario Delegato provvede all'approvazione dei progetti ed all'autorizzazione all'esercizio degli impianti, qualora ciò sia previsto dagli articoli 27 e 28 del decreto legislativo del 5 febbraio 1997, n. 22. In particolare, l'approvazione dei progetti da parte del commissario delegato sostituisce ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori";

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006, pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 96/L del 14.04.2006 alla G.U.R.I. n. 88 del 14 aprile 2006, recante "Norme in materia ambientale".

VISTE:

1. l'O.C.D. n. 1500 del 03 Luglio 2001 (modificata ed integrata dalle Ordinanze Commissariali n. 1547 del 08/08/2001, O.C. n. 1933 del 12/07/2002, O.C. n. 2005 del 02/09/2002, O.C. n. 2288 del 17/03/2003 e O.C. n. 3151 del 08/11/2004) con la quale l'Ufficio del Commissario ha autorizzato: 1) con prescrizioni e condizioni, la Società MIDA S.r.l. alla realizzazione dell'impianto di Termovalorizzazione; 2) all'esercizio delle operazioni di "messa in riserva" e "utilizzo principale come combustibile o altro mezzo per produrre energia", individuate con i codici [R13] e [R1] dell'allegato C del D.lgs 22/97 (oggi allegato C della parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 3/4/2006) mediante il futuro impianto di termovalorizzazione; 3) all'esercizio delle attività di "deposito preliminare" e "trattamento chimico - fisico", individuate con i codici [D15] e [D9] dell'allegato B del D.lgs 22/97 (oggi allegato B della parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 3/4/2006), mediante impianto di incertizzazione, di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi ivi indicati, fissando il termine massimo di mesi 12, decorrenti dalla data di emissione della medesima O.C.D., per l'esecuzione dei lavori di costruzione degli impianti;
2. l'Ordinanza Commissariale n. 3151 del 08 Novembre 2004 con la quale è stata integrata e aggiornata l'Ordinanza Commissariale n. 1500 del 03/07/2001 per come di seguito riportato: "di prorogare fino al 30 settembre 2007 il termine di cui all'art. 8 dell'Ordinanza n. 1500 del 3 luglio 2001, scadenza entro la quale la Ditta dovrà eseguire i lavori previsti nel progetto approvato con la medesima ordinanza", da intendersi riferito al termovalorizzatore e che con la medesima O.C.D. è stato preso atto della messa in esercizio della sezione dell'impianto destinata all'incertizzazione dei rifiuti;
3. l'O.C.D. 5020 del 31.10.2006 con la quale è stata rinnovata, a favore della società MIDA S.r.l., l'autorizzazione all'esercizio delle attività di "deposito preliminare" e "trattamento chimico - fisico", individuate con i codici [D15] e [D9] dell'allegato B della parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 3/4/2006, mediante impianto di incertizzazione, di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi e non modificava i termini, fissati dall'O.C.D. 3151/2004, per l'ultimazione dei lavori per la realizzazione dell'impianto di Termovalorizzazione approvato con O.C.D. 1500/2001;
4. la nota del 09.01.2007, acquisita agli atti di questo ufficio in pari data al prot.n. 441, con la quale la Ditta MIDA S.r.l. ha chiesto una proroga di 60 mesi dei termini fissati dall'O.C.D. 3151/2004;
5. la nota del 12.03.2007, acquisita agli atti di questo Ufficio in data 20.03.2007 prot.n. 4185, la Società MIDA S.r.l. ha rettificato al sopra indicata richiesta, mediante:
 - una proroga di 24 mesi dei termini fissati dalla OCD 3151 del 08/11/2004, per l'esecuzione dei lavori dell'impianto di termovalorizzazione;



2/4

2A

2



R.E.C.
UFFICIO REGIONALE DELLA P.S.
DOTT. ANGELO ANTONIO BASTIENICO

**IL COMMISSARIO DEL GOVERNO
DELEGATO PER L'EMERGENZA AMBIENTALE
NEL TERRITORIO DELLA REGIONE CALABRIA**
(Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 marzo 2006)

Ordinanza n. **005020**

Catanzaro Lido li, **31. OTT. 2006**

OGGETTO: Ufficio Autorizzazioni: - Rinnovo dell'autorizzazione dell' O.C.D. n. 1500 del 03/07/2001 (come modificata ed integrata dalla O.C. n. 1547 del 08/08/2001, O.C. n. 1933 del 12/07/2002, O.C. n. 2005 del 02/09/2002, O.C. n. 2288 del 17/03/2003 e O.C. n. 3151 del 08/11/2004) avente ad oggetto: "Approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione dello stesso nonché all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica con alimentazione a rifiuti non pericolosi e pericolosi, e impianto di incertizzazione per la stessa tipologia di rifiuti, ubicato in loc. Passovecchio nel Comune di Crotone - ex artt. 27 e 28 del D.Lgs". Ai sensi degli artt. 208 e 209 del decreto legislativo n. 152 del 3/4/2006.

DITTA RICHIEDENTE: MIDA S.r.l. con sede legale in - Località Passovecchio - Crotone -

**IL COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO DELLA
REGIONE CALABRIA**

VISTO l'art. 5 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'art. 1-ter del Decreto Legge 07 febbraio 2003 n. 15, coordinato con la Legge di conversione 08 aprile 2003, n. 62;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 settembre 1997, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 217 del 17 settembre 1997, concernente la dichiarazione dello stato di emergenza nella Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed i successivi decreti di proroga;

VISTA l'Ordinanza del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile n. 2696 in data 21 ottobre 1997, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 25 ottobre 1997 - serie generale -, e le successive Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri nn. 2707 del 1997; n. 2856 del 1997; n. 2881 del 1998, n. 2984 del 1999; n. 3062 del 2000, n. 3095 del 2000, n. 3106 del 2001; n. 3132 del 2001; n. 3149 del 2001; n. 3185 del 2002; n. 3220 del 2002; n. 3251 del 2002; n. 3337 del 2004 e per ultimo n. 3512 del 6 aprile 2006 con le quali sono state disposte le misure urgenti per fronteggiare lo stato di emergenza nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della Regione Calabria;

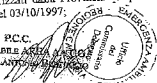
VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 02.03.06 con cui il Prefetto dr. Carlo Alfiero è nominato Commissario Delegato per il superamento dello stato di emergenza nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della regione Calabria;

VISTÀ la proposta di Ordinanza redatta dal responsabile dell'Ufficio Autorizzazioni D.ssa Maria Cristina Chirico, allegata alla presente sotto la lettera "A" per formarne parte integrante e sostanziale, predisposta sulla base della relazione istruttoria;

DISPONE

1. Di rinnovare, ai sensi del combinato disposto degli artt. 208 e 210 del D.Lgs. 152/2006, a favore della società Mida S.r.l., l'autorizzazione all'esercizio delle attività di "deposito preliminare" e "trattamento chimico - fisico", individuate con i codici [D15] e [D9] dell'allegato B della parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 3/4/2006, mediante impianto di inertizzazione, di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi a condizione che nell'esercizio dell'attività la società MIDA S.r.l. si attenga alle prescrizioni previste nell'Ordinanza n. 1500/2001 (come modificata ed integrata dalle Ordinanze Commissariali n. 1547 del 08/08/2001, O.C. n. 1933 del 12/07/2002, O.C. n. 2005 del 02/09/2002, O.C. n. 2288 del 17/03/2003 e O.C. n. 3151 del 08/11/2004);
2. di subordinare la presente autorizzazione al rispetto alle seguenti prescrizioni:
 - a) la Ditta dovrà garantire il mantenimento delle caratteristiche tecniche previste nel progetto approvato con O.C.D. n. 1500/2001 (come modificata ed integrata dalle Ordinanze Commissariali n. 1547 del 08/08/2001, O.C. n. 1933 del 12/07/2002, O.C. n. 2005 del 02/09/2002, O.C. n. 2288 del 17/03/2003 e O.C. n. 3151 del 08/11/2004);
 - b) potrà detenere in deposito temporaneo i rifiuti derivanti dall'attività nel rispetto di quanto previsto dall'art. 183 comma 1, lettera m) del D.Lgs. n. 152/06;
 - c) potrà esercitare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, mediante l'impianto di inertizzazione ubicato nel Comune di Crotona in località "Passovecchio", l'attività di deposito preliminare, trattamento chimico-fisico individuate con i codici, [D15] e [D9], dei rifiuti, i cui codici sono riportati nell'elenco allegato (allegato 2) alla presente ordinanza, di cui è parte integrante;
 - d) il quantitativo massimo giornaliero di rifiuti non pericolosi e pericolosi da trattare nell'impianto di inertizzazione non potrà essere superiore a 150 tonnellate, per un complessivo massimo annuo non superiore a 36.000 tonnellate;
 - e) dovranno essere effettuati autocontrolli sull'effluente in uscita dall'impianto al fine della verifica della compatibilità degli stessi con gli standard previsti dalla vigente normativa in materia di scarichi idrici e i relativi rapporti dovranno essere inviati a quest'Ufficio e all'Amministrazione Provinciale di competenza;
 - f) l'esercizio dell'impianto nel suo complesso deve avvenire in modo da evitare la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti anche in fase di movimentazione o trasporto;
 - g) nell'esercizio dell'impianto dovranno essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti normative e quanto previsto in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro;
 - h) ogni mese la ditta dovrà comunicare a quest'Ufficio e all'Amministrazione Provinciale di competenza le quantità dei rifiuti trattati, suddivisi per tipologia e provenienza;
 - i) le quantità massime di rifiuti non superino i volumi previsti per i quali sono stati dimensionati gli impianti di sicurezza;
 - j) lo stoccaggio dei rifiuti avvenga separatamente per le diverse tipologie, i contenitori o serbatoi fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi. I contenitori devono essere provvisti di sistema di chiusura, di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
 - k) i rifiuti incompatibili, suscettibili di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o tossici, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo che non possano venire in contatto tra di loro;
 - l) gli oli e le emulsioni oleose dovranno essere collocati in idonei contenitori, i quali dovranno essere chiusi ermeticamente e sistemati in bacini impermeabilizzati, con una capacità di contenimento pari al volume del contenitore aumentato del 30%;
 - m) i rifiuti potranno essere stoccati per un tempo massimo di 180 giorni;
 - n) i rifiuti non trattati o residui della lavorazione devono essere conferiti presso gli impianti autorizzati a cura e spese della stessa Società;
 - o) eventuali scarichi dovranno essere preventivamente autorizzati dalla Provincia competente ai sensi della parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e della L.R. n. 10 del 03/10/1997;

P.C.C.
IL RESPONSABILE AREA
DOTT. ANGELANTONIO



- a. certificato di collaudo delle strutture e dell'impiantistica approvata attestante che l'impianto è stato realizzato conformemente al progetto presentato;
- b. dichiarazione di conformità dell'impianto alla regola d'arte (L. 46/90);
- c. Certificato Prevenzione Incendi del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- d. Certificato di agibilità;
- prima della messa in esercizio del medesimo impianto:
- dovrà comunicare, con almeno 15 giorni di anticipo, agli Enti interessati la data di ultimazione dell'impianto;
 - dovrà presentare l'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 della parte Quinta del D.Lgs. 152/2006;
 - la ditta dovrà acquisire la piena conoscenza dello stato dell'ambiente nell'intorno del sito di intervento tramite monitoraggio, da svolgersi in periodi climatologici e temporali differenziati nell'arco di un anno, dei vari comparti ambientali (aria, acqua e suolo), da effettuarsi a spese della ditta e ad integrazione di quanto già studiato durante la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
6. di dare atto che l'Ente Provincia di Crotone è incaricata a esercitare i controlli di legge, avvalendosi anche delle competenze del Servizio di Igiene Pubblica e Tutela Ambientale della A.S.L. competente per territorio, anche al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni e delle condizioni contenute nel presente atto autorizzativo;
7. Di sospendere o revocare, previa diffida, ai sensi del comma 4 dell'art. 210 del D. Lgs. 152/06, la presente autorizzazione, nel caso in cui la Società incorra in violazioni o negligenze, tanto in ordine alle condizioni della presente autorizzazione quanto a norma di legge o regolamenti, a disposizioni amministrative ed alle stesse norme di buona amministrazione;
8. La presente autorizzazione non comporta oneri di spesa per questo Ufficio;
9. Di notificare la presente Ordinanza alla "Mida S.r.l." e di trasmettere copia dell'Ordinanza medesima al Responsabile dell'Ufficio Autorizzazioni al Responsabile dell'ufficio Rifiuti, al Comune Crotone, all'Ufficio territoriale del Governo, alla Provincia di Crotone, all'ASL di Crotone e all'ARPACAL, nonché - ai sensi dell'art. 210, comma 9 del citato D.Lgs - all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali - Sezione Regionale Calabria.

Il Sub Commissario Delegato

Vice Prefetto
D.ssa Giuliana Perrotta



P.C.C.

RESPONSABILE AREA A.A. OG.
DOTT. ANGELANTONIO BELLUCCI



per l'emergenza ambientale nella Regione Calabria;

L'art. 8 viene sostituito dal seguente: "8. di fissare nella data 31 ottobre 2004 il termine massimo entro il quale la ditta dovrà eseguire i lavori previsti nel progetto approvato";

5. Con Ordinanza Commissariale n. 2005 del 02 Settembre 2002 è stata integrata e aggiornata l'Ordinanza Commissariale n. 1500 del 03/07/2001 integrando l'elenco dei codici autorizzati con Ordinanza Commissariale n. 1933 del 12 luglio 2002, e riferiti all'impianto di inertizzazione;
6. Con Ordinanza Commissariale n. 2288 del 17 Marzo 2003 è stato integrato l'elenco dei codici autorizzati e riferiti all'impianto di inertizzazione, nonché, in deroga all'art. 9, comma 1, del D.Lgs. 22/97 (oggi art. 187 della parte Quarta del D.Lgs. 152/2006) e secondo quanto previsto dal comma 2 del medesimo articolo, è stata autorizzata la miscelazione di rifiuti pericolosi tra loro o con altri rifiuti, sostanze o materiali, qualora interagendo reciprocamente si concretizzi il medesimo processo di inertizzazione autorizzato, riducendo l'impiego dei reagenti chimici previsti in progetto;
7. Con la medesima Ordinanza Commissariale n. 2288 del 17 Marzo 2003 è stata integrata e aggiornata l'Ordinanza Commissariale n. 1500 del 03/07/2001 con ulteriori prescrizioni;
8. Con Ordinanza Commissariale n. 3151 del 08 Novembre 2004 è stata integrata e aggiornata l'Ordinanza Commissariale n. 1500 del 03/07/2001 per come di seguito riportato: "di prorogare fino al 30 settembre 2007 il termine di cui all'art. 8 dell'Ordinanza n. 1500 del 3 luglio 2001, scadenza entro la quale la Ditta dovrà eseguire i lavori previsti nel progetto approvato con la medesima ordinanza", riferito al termovalorizzatore, essendo all'epoca già in funzione l'impianto di inertizzazione;
9. Con nota del 30 Dicembre 2005, acquisita al protocollo di questo Ufficio in data 04 Gennaio 2006, al N. 47, la Società MIDA S.r.l. ha presentato istanza di rinnovo della sopra indicata autorizzazione, allegando la documentazione richiesta, con i relativi elaborati;
10. Con Ordinanza Commissariale n. 4577 del 04/07/2006 è stato prorogato, ai sensi dell'art. 208, comma 12 Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, il termine di scadenza dell'autorizzazione n. 1500 del 03/07/2001 di giorni 120 (centoventi) rispetto alla data di scadenza;
11. Con nota Prot. n. 202/DC del 28/06/2006, acquisita al Prot. n. 9472 di questo ufficio in data 29/06/2006, la Società MIDA S.r.l. ha inviato, oltre alle polizze fidejussorie la seguente documentazione:
 - Certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. di Crotone rilasciato in data 21/06/2006, in originale riportante la dicitura "attiva";
 - Certificato Carichi Pendenti dell'Amministratore Unico, in originale, datato 28/06/2006 e corredato da nota integrativa del legale Avv. Francesco Verrì;
 - Certificato Generale del Casellario Giudiziale dell'Amministratore unico, in originale, datato 23/06/2006;
12. Con nota prot. n. 9740 del 05 Luglio 2006 l'Ufficio del Commissario Delegato ha chiesto, all'Amministrazione provinciale di Crotone, di effettuare sopralluogo di verifica riguardo allo stato dell'impianto e alle modalità di gestione dello stesso, sia riguardo al rispetto delle condizioni contenute nell'Ordinanza di autorizzazione e nelle successive ordinanze di modifica ed integrazione;
13. In seguito alla richiesta di questo Ufficio, la Provincia di Crotone ha effettuato il sopralluogo di verifica riguardo lo stato dell'impianto nonché la gestione dello stesso. Dal verbale, acquisito presso questo ufficio in data 16/10/2006 con prot. n. 15361, è emerso che "la Società MIDA S.r.l. ha ottemperato alle prescrizioni tecniche di cui all'Ordinanza Commissariale n. 1500 del 03/07/2001, e, comunque, lo stato dell'impianto e la gestione tecnica dello stesso avviene conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente";
14. Con nota Prot. n. 207/DC del 06/07/2006, la Società MIDA S.r.l. ha inviato la seguente documentazione:
 - Certificato Carichi Pendenti del direttore tecnico, in originale (datato 04/07/2006);
 - Certificato Generale del Casellario Giudiziale del direttore tecnico, in originale (datato 04/07/2006);
15. Con nota Prot. n. 245/DC del 24/08/2006, acquisita al Prot. n. 12797 di questo Ufficio in data 25/08/2006, la Società MIDA S.r.l. ha trasmesso la relazione "Criteri generali sulle modalità di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica del sito alla cessazione delle attività" della Società MIDA S.r.l.;
16. Con nota Prot. n. 251/DC del 30/08/2006, acquisita al Prot. n. 12967 di questo Ufficio in data 30/08/2006, la Società MIDA S.r.l. ha trasmesso la relazione "Criteri generali sulle modalità di

Salvaguardia Ambientale S.p.A., e che include il servizio di nolo autosurgito per lo svuotamento delle vasche di raccolta delle acque di prima pioggia, nonché per varie ed eventuali.

5. la Provincia di Crotone ha effettuato il sopralluogo di verifica riguardo lo stato dell'impianto nonché la gestione dello stesso e dal verbale è emerso che "la Società MIDA S.r.l. ha ottemperato alle prescrizioni tecniche di cui all'Ordinanza Commissariale n°1500 del 03/07/2001 e successive modifiche e integrazioni e, comunque, lo stato dell'impianto e la gestione tecnica dello stesso avviene conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente";
6. La ditta intende esercitare mediante l'impianto di inertizzazione sopra descritto le attività di "deposito, preimmettere" e "trattamento chimico - fisico", individuate con i codici [D15] e [D9] dell'allegato B della parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 3/4/2006, di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, senza alcuna variazione del limite quantitativo già autorizzato;
7. La ditta è stata già autorizzata, mediante O.C. n. 3151 del 08/11/2004, alla realizzazione del futuro impianto di termovalorizzazione, da ultimarsi entro e non oltre il 30/09/2007, per l'attività di "messa in riserva" e "utilizzo principale come combustibile o altro mezzo per produrre energia", individuate con i codici [R13] e [R1] dell'allegato C della parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 3/4/2006, di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, senza alcuna variazione del limite quantitativo già autorizzato;

VISTA la relazione istruttoria, all'uopo redatta dal Responsabile dell'Ufficio Rifiuti, Ing. Antonio Augrù, individuata come allegato B);

DATO ATTO che l'autorizzazione all'esercizio rientra nelle competenze previste dall'OPCM n. 2696/97 all'art. 1 comma 5 "Il Commissario Delegato provvede all'approvazione dei progetti ed all'autorizzazione all'esercizio degli impianti, qualora ciò sia previsto dagli articoli 27 e 28 del decreto legislativo del 5 febbraio 1997, n. 22. In particolare, l'approvazione dei progetti da parte del commissario delegato sostituisce ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori".

VISTA l'Ordinanza n. 634 del 30.04.1999 del Commissario Delegato per l'Emergenza nel Settore dei Rifiuti nella Regione Calabria concernente l'approvazione delle "Norme Attuative" relative all'applicazione degli artt. 27 e 28 del D.Lgs. n. 22 del 05 febbraio 1997;

VISTA l'O.C.D. 1500 del 03/07/2001 (modificata ed integrata dalle Ordinanze Commissariali n. 1547 del 08/08/2001, O.C. n. 1933 del 12/07/2002, O.C. n. 2005 del 02/09/2002, O.C. n. 2288 del 17/03/2003 e O.C. n. 3151 del 08/11/2004) che prescriveva alla Ditta di presentare presso questo Ufficio, Certificato di Prevenzione Incendi dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e Nominativo del Direttore Tecnico responsabile dell'impianto con relative attestazioni di idoneità;

RISCONTRATO che la documentazione prodotta ai fini del rinnovo è esaustiva, eccezion fatta per il Certificato di Prevenzione incendi;

VISTA la decisione n. 2000/532/CE, come modificata dalle decisioni n. 2001/118/CE, n. 2001/119/CE, n. 2001/573/CE;

VISTA la Legge 21 dicembre 2001, n. 443 (pubblicata sul S.O. alla G.U. R.I. n. 299 del 27.12.2001) ed in particolare il comma 15 dell'art. 1 della medesima legge (cosiddetta "legge Lunardi"), che ha stabilito che: "I soggetti che effettuano attività di gestione dei rifiuti la cui classificazione è stata modificata con la decisione della Commissione europea 2001/118/CE del 16 gennaio 2001 inoltrano richiesta all'ente competente, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, presentando domanda di autorizzazione ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni, o iscrizione ai sensi dell'articolo 30 del medesimo decreto legislativo, indicando i nuovi codici dei rifiuti per i quali si intende proseguire l'attività di gestione dei rifiuti. L'attività può essere seguita fino all'emanazione del conseguente provvedimento da parte dell'ente competente al rilascio delle autorizzazioni o iscrizioni di cui

1547 del 08/08/2001, O.C. n. 1933 del 12/07/2002, O.C. n. 2005 del 02/09/2002, O.C. n. 2288 del 17/03/2003 e O.C. n. 3151 del 08/11/2004), nonché in particolare:

1. dovrà attenersi alle prescrizioni contenute nel Decreto di Compatibilità Ambientale del Ministero dell'Ambiente (DEC/VIA/5650 del 05/12/2000) che è parte integrante della O.C.D. n. 1500/2001;
2. le quantità massime di rifiuti stoccati non superino i volumi previsti per i quali sono stati dimensionati gli impianti di sicurezza;
3. lo stoccaggio dei rifiuti avvenga separatamente per le diverse tipologie, i contenitori o serbatoi fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi. I contenitori devono essere provvisti di sistema di chiusura, di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
4. i rifiuti incompatibili, suscettibili di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o tossici, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo che non possano venire in contatto tra di loro;
5. gli oli e le emulsioni oleose dovranno essere collocati in idonei contenitori, i quali dovranno essere chiusi ermeticamente e sistemati in bacini impermeabilizzati, con una capacità di contenimento pari al volume del contenitore aumentato del 30%;
6. i rifiuti potranno essere stoccati per un tempo massimo di 180 giorni;
7. i rifiuti non trattati o residui della lavorazione devono essere conferiti presso gli impianti autorizzati a cura e spese della stessa Società;
8. eventuali scarichi dovranno essere preventivamente autorizzati dalla Provincia competente ai sensi della parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e della L.R. n. 10 del 03/10/1997;
9. l'esercizio dell'impianto nel suo complesso deve avvenire in modo da evitare la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti anche in fase di movimentazione o trasporto;
10. potrà detenere in deposito temporaneo i rifiuti derivanti dall'attività nel rispetto di quanto previsto dall'art. 183 comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/2006;
11. nell'esercizio dell'impianto dovranno essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti normative e quanto previsto in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro;
12. le quantità massime di rifiuti non superino i volumi previsti per i quali sono stati dimensionati gli impianti di sicurezza;
13. In particolare, per l'impianto di inertizzazione la ditta dovrà rispettare le seguenti prescrizioni:
 - il quantitativo massimo giornaliero di rifiuti non pericolosi e pericolosi da trattare nell'impianto non potrà essere superiore a 150 tonnellate, per un complessivo massimo annuo non superiore a 36.000 tonnellate;
 - dovrà effettuare sul rifiuto proveniente dall'attività di inertizzazione i test di cessione previsti dalla normativa vigente;

La Società inoltre:

1. è tenuta a comunicare mensilmente all'Ufficio del Commissario Delegato e all'Amministrazione Provinciale per competenza la quantità di rifiuti trattati suddivisi per tipologia, provenienza e destinazione;
2. è tenuta a comunicare a questo Ufficio e alla Provincia competente ogni variazione del responsabile, nonché ogni ulteriore variazione dei requisiti soggettivi e/o oggettivi incidenti sulla validità della presente autorizzazione;
3. è tenuta ad accertarsi mediante acquisizione di opportuna documentazione che il ricevente i rifiuti sia autorizzato a ricevere la specifica tipologia dei rifiuti che intende conferire;
4. ogni scarico deve avvenire nel rispetto della vigente normativa;
5. dovrà preliminarmente assoggettare ad ulteriore nuova autorizzazione eventuali successive modifiche dell'attività e dell'impianto, nonché l'eventuale smaltimento di rifiuti diversi da quelli indicati nell'elenco allegato alla presente relazione istruttoria;



P.C.C.
IL RESPONSABILE AREA A.A./O.
DOTT. ANGELANTONIO BENTIVOGLIO



Allegato B all'Ordinanza Commissariale n. 5070 del 31 OTT. 2005

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO: Ufficio Autorizzazioni: art. 208, art. 209 del decreto legislativo n. 152 del 3/4/2006 - Rinnovo dell'autorizzazione O.C.D. n. 1500 del 03/07/2001 (modificata ed integrata dalle Ordinanze Commissariali n. 1547 del 08/08/2001, O.C. n. 1933 del 12/07/2002, O.C. n. 2005 del 02/09/2002, O.C. n. 2288 del 17/03/2003 e O.C. n. 3151 del 08/11/2004) 1) alla realizzazione dell'impianto di Termovalorizzazione per l'attività di "messa in riserva" e "utilizzo principale come combustibile o altro mezzo per produrre energia", individuate con i codici [R13] e [R1] dell'allegato C della parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 3/4/2006, per come prescritto dall'O.C. n. 3151 del 08/11/2004 2) all'esercizio delle attività di "deposito preliminare" e "trattamento chimico - fisico", individuate con i codici [D15] e [D9] dell'allegato B della parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 3/4/2006, mediante impianto di Inertizzazione, di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi.

DITTA RICHIEDENTE: MIDA S.r.l. con sede legale in - Località Passevocchio - Crotone -

PREMESSO CHE:

1. Con O.C.D. n. 1500 del 03 Luglio 2001 (modificata ed integrata dalle Ordinanze Commissariali n. 1547 del 08/08/2001, O.C. n. 1933 del 12/07/2002, O.C. n. 2005 del 02/09/2002, O.C. n. 2288 del 17/03/2003 e O.C. n. 3151 del 08/11/2004) l'Ufficio del Commissario ha autorizzato: 1) con prescrizioni e condizioni, la Società MIDA S.r.l. alla realizzazione dell'impianto di Termovalorizzazione; 2) all'esercizio delle operazioni di "messa in riserva" e "utilizzo principale come combustibile o altro mezzo per produrre energia", individuate con i codici [R13] e [R1] dell'allegato C del D.lgs 22/97 (oggi allegato C della parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 3/4/2006), mediante il futuro impianto di termovalorizzazione; 3) all'esercizio delle attività di "deposito preliminare" e "trattamento chimico - fisico", individuate con i codici [D15] e [D9] dell'allegato B del D.lgs 22/97 (oggi allegato B della parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 3/4/2006), mediante impianto di Inertizzazione, di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi ivi indicati. La stessa Ordinanza ha fissato il termine massimo di mesi 12, decorrenti dalla data di emissione della medesima, per l'esecuzione dei lavori di costruzione degli impianti;

Con Ordinanza Commissariale n. 1547 del 08 Agosto 2001 è stato sostituito integralmente il punto 5.1 dell'Ordinanza Commissariale n. 1500 del 03/07/2001 per come di seguito riportato: "il quantitativo massimo giornaliero di rifiuti non pericolosi e pericolosi da trattare nell'impianto non potrà essere superiore a 150 ton, per un complessivo massimo annuo non superiore a 36.000 ton";

2. con nota prot. n. 48/VR/as/Comm del 07/02/02 acquisita presso questo ufficio in data 07/02/2002 al n. 2753, la Società ha chiesto la trascodifica dei codici CER già autorizzati;
3. Con Ordinanza Commissariale n. 1933 del 12 Luglio 2002 è stata integrata e aggiornata l'Ordinanza Commissariale n. 1500 del 03/07/2001 per come di seguito riportato:
"L'elenco, dei codici CER allegato, di cui all'art. 2, viene sostituito dall'elenco allegato alla presente ordinanza;
L'art. 7 viene sostituito dal seguente: "7. Di fissare in Euro 1.136.200 relativamente all'impianto di



04/07/2006;

14. Con nota Prot. n. 245/DC del 24/08/2006, acquisita al Prot. n. 12797 di questo Ufficio in data 25/08/2006, la Società MIDA S.r.l. ha trasmesso la relazione "Criteri generali sulle modalità di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica del sito alla cessazione delle attività" della Società MIDA S.r.l.;
15. Con nota Prot. n. 251/DC del 30/08/2006, acquisita al Prot. n. 12967 di questo Ufficio in data 30/08/2006, la Società MIDA S.r.l. ha trasmesso la relazione "Criteri generali sulle modalità di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica del sito alla cessazione dell'attività degli impianti di Inertizzazione e Termovalorizzazione oggi autorizzate con O.C.D. N°1500 del 03/07/2001 e s.m.i" della Società MIDA S.r.l.;
16. Con nota Prot. n. 290/DC del 23/10/2006, acquisita al Prot. n. 15743 di questo Ufficio in data 24/10/2006, la Società MIDA S.r.l. ha trasmesso:
- Certificato di agibilità (accompagnato da lettera di trasmissione);
 - Copia della Dichiarazione di Inizio Attività datata 16/05/2006 e acquisita presso il Comando dei VV.F. di Crotone in data 21/06/2006;
 - Copia della Richiesta di Rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi datata 16/05/2006 e acquisita presso il Comando dei VV.F. di Crotone in data 17/05/2006;
 - Copia dei versamenti effettuati ai fini del sopralluogo da parte dei VV.F.;
 - Copia del Parere Favorevole Condizionato datato 23/11/2005 con relative prescrizioni a cui la Società MIDA S.r.l. dichiara di aver ottemperato;
17. In seguito alla richiesta di questo Ufficio, la Provincia di Crotone ha effettuato il sopralluogo di verifica riguardo lo stato dell'impianto nonché la gestione dello stesso. Dal verbale, acquisito presso questo ufficio in data 16/10/2006 con prot. n. 15361, è emerso che "la Società MIDA S.r.l. ha ottemperato alle prescrizioni tecniche di cui all'Ordinanza Commissariale n°1500 del 03/07/2001, e, comunque, lo stato dell'impianto e la gestione tecnica dello stesso avviene conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente";
18. Con nota Prot. n. 292/DC del 24/10/2006, acquisita al Prot. n. 15318 di questo Ufficio in data 25/10/2006, la Società MIDA S.r.l. ha trasmesso:
- Copia dello studio dell'impatto acustico prodotto dalla MIDA S.r.l. ai sensi della Legge quadro 26 ottobre 1995 n° 447 (la valutazione interessa tutti gli impianti della Società);
 - Copia della valutazione dell'inquinamento da rumore sulla base della legislazione vigente (Legge 447/95 e decreti applicativi), relativa all'impianto di inertizzazione della MIDA S.r.l.;
 - Dichiarazione, e relativi allegati, relativa alla validità del contratto stipulato con la Società Salvaguardia Ambientale S.p.A., o che include il servizio di nolo autopurgo per lo svuotamento delle vasche di raccolta delle acque di prima pioggia, nonché per varie ed eventuali.
19. Dagli elaborati tecnici e grafici presentati a corredo della istanza di rinnovo si desume quanto segue.
- L'impianto di inertizzazione insiste in un capannone industriale ubicato all'interno del perimetro aziendale, per una superficie di circa mq. 3000;
 - L'impianto di termovalorizzazione sarà realizzato in un capannone industriale ubicato all'interno del perimetro aziendale, per una superficie di circa mq. 2000;
 - L'impianto di inertizzazione di proprietà della MIDA S.r.l. è suddiviso nelle seguenti unità:
 - sezione di stoccaggio dei rifiuti allo stato liquido;
 - sezione di disoleazione;
 - impianto di stabilizzazione/solidificazione;
 - sezione batch;
 - impianto di aspirazione;
 - Relativamente all'impianto di inertizzazione, i rifiuti confezionati in fusti o big-bag vengono stoccati nell'area ovest del capannone nel quale è situato l'impianto; i rifiuti allo stato sfuso sono stoccati in apposite vasche di stoccaggio, mentre i rifiuti allo stato liquido sono stoccati



08/11/2004);

2. con Ordinanza Commissariale n. 4577 del 04/07/2006 è stato prorogato, ai sensi dell'art. 208 comma 12 del D.Lgs. n. 152/2006, il termine di scadenza dell'autorizzazione, O.C. n. 1500 del 03/07/2001, di giorni 120 (centoventi), con scadenza il 31/10/2006;
3. con nota Prot. n. 290/DC del 23/10/2006, acquisita al Prot. n. 15743 di questo Ufficio in data 24/10/2006, la Società MIDA S.r.l. ha trasmesso:
 - Certificato di agibilità (accompagnato da lettera di trasmissione);
 - Copia della Dichiarazione di Inizio Attività datata 16/05/2006 e acquisita presso il Comando dei VV.F. di Crotone in data 21/05/2006;
 - Copia della Richiesta di Rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi datata 16/05/2006 e acquisita presso il Comando dei VV.F. di Crotone in data 17/05/2006;
 - Copia dei versamenti effettuati ai fini del sopralluogo da parte dei VV.F.;
 - Copia del Parere Favorevole Condizionato datato 23/11/2005 con relative prescrizioni a cui la Società MIDA S.r.l. dichiara di aver ottemperato;
4. con nota Prot. n. 292/DC del 24/10/2006, acquisita al Prot. n. 15818 di questo Ufficio in data 25/10/2006, la Società MIDA S.r.l. ha trasmesso:
 - Copia dello studio dell'impatto acustico prodotto dalla MIDA S.r.l. ai sensi della Legge quadro 26 ottobre 1995 n° 447 (la valutazione interessa tutti gli impianti della Società);
 - Copia della valutazione dell'inquinamento da rumore sulla base della legislazione vigente (Legge 447/95 e decreti applicativi), relativa all'impianto di inertizzazione della MIDA S.r.l.;
 - Dichiarazione, e relativi allegati, relativa alla validità del contratto stipulato con la Società Salvaguardia Ambientale S.p.A., e che include il servizio di nolo autospurgo per lo svuotamento delle vasche di raccolta delle acque di prima pioggia, nonché per varie ed eventuali.
5. la Provincia di Crotone ha effettuato il sopralluogo di verifica riguardo lo stato dell'impianto, nonché la gestione dello stesso. Dal verbale è emerso che "la Società MIDA S.r.l. ha ottemperato alle prescrizioni tecniche di cui all'Ordinanza Commissariale n°1500 del 03/07/2001 e successive modifiche e integrazioni e, comunque, lo stato dell'impianto e la gestione tecnica dello stesso avviene conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente";
6. La ditta intende esercitare mediante l'impianto di inertizzazione sopra descritto le attività di "deposito preliminare" e "trattamento chimico - fisico", individuate con i codici [D15] e [D9] dell'allegato B della parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 3/4/2006, di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, senza alcuna variazione del limite quantitativo già autorizzato;
7. La ditta è stata già autorizzata, mediante O.C. n. 3151 del 08/11/2004, alla realizzazione del futuro impianto di termovalorizzazione, da ultimarsi entro e non oltre il 30/09/2007, per l'attività di "messa in riserva" e "utilizzazione principale come combustibile o altro mezzo per produrre energia", individuate con i codici [R13] e [R1] dell'allegato C della parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 3/4/2006, di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, senza alcuna variazione del limite quantitativo già autorizzato;

Tutto ciò premesso questo Ufficio esprime parere tecnico favorevole al Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle attività di "deposito preliminare" e "trattamento chimico - fisico", individuate con i codici [D15] e [D9] dell'allegato B della parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 3/4/2006, mediante impianto di inertizzazione, di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi a condizione che nell'esercizio dell'attività la società MIDA S.r.l. si attenga alle prescrizioni previste nell'Ordinanza n. 1500/2001 (modificata ed integrata dalle Ordinanze Commissariali n. 1547 del 08/08/2001, O.C. n. 1933 del 12/07/2002, O.C. n. 2005 del 02/09/2002, O.C. n. 2288 del 17/03/2003 e O.C. n. 3151 del 08/11/2004), nonché in particolare:

1. dovrà attenersi alle prescrizioni contenute nel Decreto di Compatibilità Ambientale del Ministero dell'Ambiente (DEC/VIA/5650 del 05/12/2000) che è parte integrante della O.C. n. 1500/2001;
2. le quantità massime di rifiuti stoccate non superino i volumi previsti per i quali sono stati dimensionati gli impianti di sicurezza;
3. lo stoccaggio dei rifiuti avvenga separatamente per le diverse tipologie, i contenitori o serbatoi fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi. I contenitori devono essere provvisti di sistema

- l'impianto venga sottoposto ad operazioni di controllo e di manutenzione così come previsto nei "manuali di manutenzione e uso" predisposti dal progettista dell'impianto;

La Società dovrà altresì rispettare le seguenti prescrizioni:

- dovrà rispettare quanto previsto dal Piano di Gestione dei Rifiuti approvato da questo Ufficio riguardo alle norme sull'Import-Export di rifiuti speciali;
- è obbligata alla tenuta dei registri di carico e scarico di cui all'art. 190 della parte Quarta del D.Lgs. 152/2006;
- è tenuta a comunicare mensilmente a quest'Ufficio e all'Amministrazione Provinciale di Crotona la quantità dei rifiuti trattati, suddivisi per tipologia e provenienza;
- dovrà provvedere alla messa in sicurezza e bonifica del sito alla cessazione dell'attività dell'impianto, secondo quanto previsto nel piano depositato dalla medesima impresa unitamente alla documentazione tecnica;
- è tenuta a trasmettere a quest'Ufficio eventuali ulteriori convenzioni, rispetto a quelle già depositate dalla medesima impresa unitamente alla documentazione tecnica, con ditte abilitate al ritiro e/o allo smaltimento del materiale trattato;
- dovrà rispettare in caso di necessità il piano di emergenza predisposto dalla ditta;
- è tenuta a rispettare ed attuare tutte le norme tecniche ed amministrative che regolano la gestione di detti impianti;
- è tenuta a stipulare apposita polizza fidejussoria alla data della scadenza della polizza attualmente in vigore, secondo i criteri, i tempi, le modalità e quant'altro stabilito con Ordinanza n. 1605 del 25 ottobre 2001, a favore dell'Ufficio del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale nella Regione Calabria, il cui importo, ai sensi dell'allegato "A" alla predetta O.C. non deve essere inferiore ai seguenti importi:

- per le operazioni di deposito preliminare di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi (si assume la condizione più sfavorevole di rifiuti pericolosi) e quindi: ton 36000* 10.000 lire/ton = 360.000.000 lire pari ad € 185.924,48;
- per le operazioni di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi (si assume la condizione più sfavorevole di rifiuti pericolosi) pari ad 36000*40.000 = 1.440.000.000 di lire (pari ad € 743.697,90)

Per un Totale di € 929.622,42

Essendo la società MIDA munita di Certificazione Ambientale si applica una riduzione ulteriore del 40% (art. 210, comma 3 lett. h). La società dovrà, quindi stipulare polizza fidejussoria alla data della scadenza della polizza attualmente in vigore, il cui importo, non deve essere inferiore ad € 557.773,45

Il Tecnico Istruttore
Ing. Nicola Daniele

Nicola Daniele

Il Responsabile dell'Ufficio Rifiuti
Ing. Antonio Augrasso

Antonio Augrasso



P.C.C.

IL RESPONSABILE AREA A.A.GG.
DOTT. ANGELANTONIO BARTOLINO

Angelo Bartolino



- 03 00 00 **Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone**
- 03 01 00 **Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili**
- 03 01 01 **scarti di corteccia e sughero**
- 03 01 04* **segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose**
- 03 01 05 **segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04**
- 03 01 99 **rifiuti non specificati altrimenti**
- 03 02 00 **Rifiuti dei trattamenti conservativi del legno**
- 03 02 01* **prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati**
- 03 02 02* **prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati**
- 03 02 03* **prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici**
- 03 02 04* **prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici**
- 03 02 05* **altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose**
- 03 03 00 **Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone**
- 03 03 01 **scarti di corteccia e legno**
- 03 03 07 **scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone**
- 03 03 08 **scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati**
- 03 03 99 **rifiuti non specificati altrimenti**
- 04 00 00 **Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce, nonché dell'industria tessile**
- 04 01 00 **Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce**
- 04 01 01 **carmincio e frammenti di calce**
- 04 01 05 **liquido di concia non contenente cromo**
- 04 01 06 **fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo**
- 04 01 07 **fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo**
- 04 01 08 **cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo**
- 04 01 09 **rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura**
- 04 01 99 **rifiuti non specificati altrimenti**
- 04 02 00 **Rifiuti dell'industria tessile**
- 04 02 09 **rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)**
- 04 02 10 **materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)**
- 04 02 14* **rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici**
- 04 02 15 **rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14**
- 04 02 16* **tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose**
- 04 02 17 **tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16**
- 04 02 21 **rifiuti da fibre tessili grezze**
- 04 02 22 **rifiuti da fibre tessili lavorate**
- 04 02 99 **rifiuti non specificati altrimenti**
- 05 00 00 **Rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone**
- 05 01 00 **Rifiuti della raffinazione del petrolio**
- 05 01 02* **fanghi da processi di dissalazione**
- 05 01 03* **morchie depositate sul fondo dei serbatoi**
- 05 01 04* **fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione**



- 07 04 00 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi organici
- 07 04 01* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 07 04 03* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 07 04 04* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 07 04 08* altri fondi e residui di reazione
- 07 04 09* residui di filtrazione e assorbenti esauriti
- 07 04 10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
- 07 04 11* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 07 04 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11
- 07 04 13* rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
- 07 04 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 07 05 00 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici
- 07 05 04* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 07 05 08* altri fondi e residui di reazione
- 07 05 10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
- 07 05 13* rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
- 07 05 14 rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13
- 07 05 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 07 06 00 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detersivi, disinfettanti e cosmetici
- 07 06 04* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 07 06 08* altri fondi e residui di reazione
- 07 06 10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
- 07 06 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 07 07 00 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti
- 07 07 01* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 07 07 03* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 07 07 04* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 07 07 08* altri fondi e residui di reazione
- 07 07 10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
- 07 07 11* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 07 07 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
- 07 07 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 08 00 00 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetrati), adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa
- 08 01 00 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici
- 08 01 11* pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 08 01 12 pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
- 08 01 15* fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 08 01 16 fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
- 08 01 17* fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici



- 11 05 03* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fanghi
11 05 04* fondente esaurito
11 05 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 12 00 00 Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico
superficiale di metalli e plastica
12 01 00 Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico
superficiale di metalli e plastiche
12 01 07* oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
12 01 09* emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
12 01 12* cere e grassi esauriti
12 01 19* oli per macchinari, facilmente biodegradabili
- 13 00 00 Oli esauriti e residui di combustibili liquidi (tranne oli commestibili ed oli di cui
ai capitoli 05, 12 e 19)
13 01 00 Scarti di oli per circuiti idraulici
13 01 01* oli per circuiti idraulici contenenti PCB
13 01 05* emulsioni non clorurate
13 01 09* oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13 01 10* oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13 01 11* oli sintetici per circuiti idraulici
13 01 12* oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
13 01 13* altri oli per circuiti idraulici
- 13 02 00 Scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti
13 02 05* scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13 02 06* scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 02 07* olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
13 02 08* altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
- 13 03 00 Oli isolanti e termoisolanti di scarico
13 03 01* oli isolanti e termoisolanti, contenenti PCB
13 03 06* oli minerali isolanti e termoisolanti clorurati, diversi da quelli di cui
alla voce 13 03 01
13 03 07* oli minerali isolanti e termoisolanti non clorurati
13 03 08* oli sintetici isolanti e termoisolanti
13 03 09* oli isolanti e termoisolanti, facilmente biodegradabili
13 03 10* altri oli isolanti e termoisolanti
- 13 04 00 Oli di sentina
13 04 01* oli di sentina della navigazione interna
13 04 02* oli di sentina delle fognature dei moli
13 04 03* altri oli di sentina della navigazione
- 13 05 00 Prodotti di separazione olio/acqua
13 05 06* oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13 05 07* acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
- 13 07 00 Rifiuti di carburanti liquidi
13 07 01* olio combustibile e carburante diesel
13 07 02* petrolio
13 07 03* altri carburanti (comprese le miscele)
13 08 00 Rifiuti di oli non specificati altrimenti
13 08 01* fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione
13 08 02* altre emulsioni

- 15 02 03 catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione e composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
- 16 08 04 catalizzatori esauriti per il cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)
- 16 08 05* catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico
- 16 08 06* liquidi esauriti usati come catalizzatori
- 16 08 07* catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
- 15 09 00 **Sostanze ossidanti**
- 16 09 01* permanganati, ad esempio permanganato di potassio
- 16 09 02* cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio
- 16 09 03* perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno
- 16 09 04* sostanze ossidanti non specificate altrimenti
- 17 00 00 **Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)**
- 17 02 00 Legno, vetro e plastica
- 17 02 01 legno
- 17 02 03 plastica
- 17 02 04* vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
- 17 05 00 Terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio
- 17 05 03* terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
- 18 00 00 **Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)**
- 18 01 00 **Rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani**
- 18 01 01 oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)
- 18 01 02 parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)
- 18 01 03* rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
- 18 01 04 rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
- 18 01 06* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
- 18 01 07 sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
- 18 01 08* medicinali citotossici e citostatici
- 18 01 09 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08
- 18 02 00 **Rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali**
- 18 02 01 oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)
- 18 02 02* rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
- 18 02 03 rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
- 18 02 05* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
- 18 02 06 sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05
- 18 02 07* medicinali citotossici e citostatici
- 18 02 08 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07
- 19 00 00 **Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla**



P.C.C.
IL RESPONSABILE AREA I.A.G.G.
DOTT. ANGELANTONIO ESTUCCIO

ALLEGATO 2 ALLA O.C.D. N. 502 DEL 31 OTT. 2006

Elenco dei codici C.E.R. dei rifiuti autorizzati alle operazioni di "deposito preliminare" e "trattamento chimico - fisico", individuate con i codici [D15] e [D9] dell'allegato B della parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 3/4/2006, mediante impianto di Inertizzazione.

01 00 00	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali 01 01 00 rifiuti prodotti da estrazione di minerali
01 01 00	Rifiuti prodotti da estrazione di minerali
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01 03 00	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
01 03 04*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso
01 03 05*	altri sterili contenenti sostanze pericolose
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05
01 03 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di alluminio, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
01 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
01 04 00	Rifiuti derivanti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
01 04 07*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 09	scarti di sabbia e argilla
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
01 05 00	Fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
01 05 05*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli
01 05 06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 00 00	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti
02 01 00	rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
02 01 07	rifiuti della silvicoltura
02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose



P.C.C.
RESPONSABILE AREA A.G.G.
DOTT. ANGELANTONIO DI RUCCIO

- 03 03 09 fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03 03 11 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
03 03 99 rifiuti non specificati altrimenti
- Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce, nonché dell'industria tessile**
04 01 00 Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce
04 01 01 carniccio e frammenti di calce
04 01 02 rifiuti di calcinazione
04 01 03* bagli di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida
04 01 04 liquido di concia contenente cromo
04 01 05 liquido di concia non contenente cromo
04 01 06 fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
04 01 07 fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
04 01 08 cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
04 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
- Rifiuti dell'industria tessile**
04 02 00 Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, piastomeri)
04 02 09 rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici
04 02 14* tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose
04 02 19* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
04 02 20 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
04 02 99 rifiuti non specificati altrimenti
- Rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone**
05 01 00 Rifiuti della raffinazione del petrolio
05 01 02* fanghi da processi di dissalazione
05 01 03* morchie depositate sul fondo dei serbatoi
05 01 04* fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione
05 01 05* perdite di olio
05 01 06* fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
05 01 07* catrami acidi
05 01 08* altri catrami
05 01 09* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
05 01 10 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09
05 01 11* rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi
05 01 12* acidi contenenti oli
05 01 13 fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
05 01 14 rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
05 01 15* filtri di argilla esauriti
05 01 16 rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio
05 01 17 bitumi
05 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
- Rifiuti prodotti dal trattamento pirolitico del carbone**
05 06 00 Rifiuti prodotti dal trattamento pirolitico del carbone
05 06 01* catrami acidi
05 06 03* altri catrami
05 06 04 rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
05 06 99 rifiuti non specificati altrimenti



- 06 08 00 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso del silicio e dei suoi derivati
- 06 08 02* rifiuti contenenti clorosileno pericoloso
- 06 08 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 06 09 00 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fosforesci e dei processi chimici del fosforo
- 06 09 02 scorie fosforesce
- 06 09 03* rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose
- 06 09 04 rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03
- 06 09 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 06 10 00 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti azoto, dei processi chimici dell'azoto e della produzione di fertilizzanti
- 06 10 02* rifiuti contenenti sostanze pericolose
- 06 10 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 06 11 00 Rifiuti dalla produzione di pigmenti inorganici ed opacificanti
- 06 11 01 rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio
- 06 11 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 06 13 00 Rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti
- 06 13 02* carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02).
- 06 13 03 néro fumo
- 06 13 04* rifiuti della lavorazione dell'amianto
- 06 13 05* fuliggine
- 06 13 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 07 00 00 Rifiuti dei processi chimici organici
- 07 01 00 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base
- 07 01 01* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 07 01 07* fondi e residui di reazione, alogenati
- 07 01 08* altri fondi e residui di reazione
- 07 01 09* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
- 07 01 10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
- 07 01 11* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 07 01 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
- 07 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 07 02 00 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali
- 07 02 01* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 07 02 07* fondi e residui di reazione, alogenati
- 07 02 08* altri fondi e residui di reazione
- 07 02 09* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
- 07 02 10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
- 07 02 11* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 07 02 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11
- 07 02 14* rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose
- 07 02 16* rifiuti contenenti silicone pericoloso



P.C.C.
IL RESPONSABILE AREA A.A.G.G.
DOTT. ANGELO ANTONIO DI STUCCO

- 07 07 00 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti
- 07 07 01* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 07 07 07* fondi e residui di reazione, alogenati
- 07 07 08* altri fondi e residui di reazione
- 07 07 09* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
- 07 07 10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
- 07 07 11* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 07 07 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
- 07 07 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 08 00 00 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetrat), adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa
- 08 01 00 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici
- 08 01 11* pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 08 01 12 pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
- 08 01 13* fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 08 01 14 fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13
- 08 01 15* fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 08 01 16 fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
- 08 01 17* fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 08 01 18 fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
- 08 01 19* sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 08 01 20 sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
- 08 01 21* residui di vernici o di sverniciatori
- 08 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 08 02 00 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)
- 08 02 01 polveri di scarto di rivestimenti
- 08 02 02 fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
- 08 02 03 ~~sospensioni acquose contenenti materiali ceramici~~
- 08 02 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 08 03 00 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa
- 08 03 07 fanghi acquosi contenenti inchiostro
- 08 03 08 rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
- 08 03 12* scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
- 08 03 13 scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
- 08 03 14* fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
- 08 03 15 fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14
- 08 03 16* residui di soluzioni chimiche per incisione
- 08 03 19* oli dispersi
- 08 03 99 rifiuti non specificati altrimenti



P.C.C.
IL RESPONSABILE AREA A.A.OO.
DOTT. ANGELANTONIO BERTI UCCIO

- voce 10 01 22
sabbie dei reattori a letto fluidizzato
10 01 24 rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle
10 01 25 centrali termoelettriche a carbone
10 01 26 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
10 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
- ~~10-02-00 Rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio~~
~~10-02-01 rifiuti del trattamento delle scorie~~
10 02 02 scorie non trattate
10 02 07* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 02 08 rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce
10 02 07
10 02 10 scaglie di laminazione
10 02 11* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 02 12 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli
di cui alla voce 10 02 11
10 02 13* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti
sostanze pericolose
10 02 14 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da
quelli di cui alla voce 10 02 13
10 02 15 altri fanghi e residui di filtrazione
10 02 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 03 00 **Rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio**
10 03 02 frammenti di anodi
10 03 04* scorie della produzione primaria
10 03 05 rifiuti di alluminio
10 03 08* scorie saline della produzione secondaria
10 03 09* ~~scorie nere della produzione secondaria~~
10 03 15* schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili
in quantità pericolose
10 03 16 schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15
10 03 17* rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi
10 03 18 rifiuti contenenti catrame e carbone della produzione degli anodi, diversi da
quelli di cui alla voce 10 03 17
10 03 19* polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
10 03 20 polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19
10 03 21* altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti
sostanze pericolose
10 03 22 altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da
quelle di cui alla voce 10 03 21
10 03 23* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 03 24 rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce
10 03 23
10 03 25* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti
sostanze pericolose
10 03 26 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da
quelli di cui alla voce 10 03 25
10 03 27* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 03 28 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli
di cui alla voce 10 03 27
10 03 29* rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze
pericolose
10 03 30 rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui
alla voce 10 03 29



P.C.C.

RESPONSABILE AREA P.A.G.G.
DOTT. ANGELANTONIO BERTOLUCCI

- gas infiammabili in quantità pericolose
- 10 08 11 impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10
- 10 08 12* rifiuti contenenti catrame derivante dalla produzione degli anodi
- 10 08 13 rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12
- 10 08 14 frammenti di anodi
- 10 08 15* polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
- 10 08 16 polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15
- 10 08 17* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 10 08 18 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17
- 10 08 19* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
- 10 08 20 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19
- 10 08 99 rifiuti non specificati altrimenti
- Rifiuti della fusione di materiali ferrosi**
- 10 09 00 scorie di fusione
- 10 09 03 forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose
- 10 09 06 forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05
- 10 09 07* forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
- 10 09 08 forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07
- 10 09 09* polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose
- 10 09 10 polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09
- 10 09 11* altri particolari contenenti sostanze pericolose
- 10 09 12 altri particolari diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11
- 10 09 13* leganti per rifiuti contenenti sostanze pericolose
- 10 09 14 leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13
- 10 09 15* scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose
- 10 09 16 scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15
- 10 09 99 rifiuti non specificati altrimenti
- Rifiuti della fusione di materiali non ferrosi**
- 10 10 00 scorie di fusione
- 10 10 03 forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose
- 10 10 05* forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05
- 10 10 06 forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
- 10 10 07* forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07
- 10 10 08 forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07
- 10 10 09* polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
- 10 10 10 polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09
- 10 10 11* altri particolari contenenti sostanze pericolose
- 10 10 12 altri particolari diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11
- 10 10 13* leganti per rifiuti contenenti sostanze pericolose
- 10 10 14 leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13
- 10 10 15* scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose
- 10 10 16 scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15
- 10 10 99 rifiuti non specificati altrimenti
- Rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro**
- 10 11 00 polveri e particolato
- 10 11 05 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose
- 10 11 09* scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09
- 10 11 11* rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli

- 11 01 12 soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11
- 11 01 13* rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
- 11 01 14 rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13
- 11 01 15* eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
- 11 01 16* resine a scambio ionico saturate o esaurite
- 11 01 98* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
- 11 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
-
- 11 02 00 Rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi
- 11 02 02* rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)
- 11 02 03 rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi
- 11 02 05* rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose
- 11 02 06 rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05
- 11 02 07* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
- 11 02 99 rifiuti non specificati altrimenti
-
- 11 03 00 Rifiuti solidi e fanghi prodotti da processi di rinvenimento
- 11 03 01* rifiuti contenenti cianuro
- 11 03 02* altri rifiuti
-
- 11 05 00 Rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo
- 11 05 01 zinco solido
- 11 05 02 ceneri di zinco
- 11 05 03* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
- 11 05 04* fondente esaurito
- 11 05 99 rifiuti non specificati altrimenti
-
- 12 00 00 Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica
- 12 01 00 Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche
- 12 01 01 limatura e trucioli di materiali ferrosi
- 12 01 02 polveri e particolato di materiali ferrosi
- 12 01 03 limatura e trucioli di materiali non ferrosi
- 12 01 04 polveri e particolato di materiali non ferrosi
- 12 01 06* oli minerali per macchinari, contenenti alogenuri (eccetto emulsioni e soluzioni)
- 12 01 12* cere e grassi esauriti
- 12 01 13 rifiuti di saldatura
- 12 01 14* fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
- 12 01 15 rifiuti di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
- 12 01 16* materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose
- 12 01 17 materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
- 12 01 18* fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
- 12 01 19* oli per macchinari, facilmente biodegradabili
- 12 01 20* corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
- 12 01 21 corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20
- 12 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 12 03 00 Rifiuti prodotti da processi di sgrassatura ad acqua e vapore (tranne 11)
- 12 03 01* soluzioni acquose di lavaggio



P.C.C.
IL RESPONSABILE AREA A.G.D.
DOTT. ANGELANTONIO BATTUCCO

- 16 08 00 Catalizzatori esauriti
16 08 01 catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)
16 08 02* catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
16 08 03 catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
16 08 04 catalizzatori esauriti per il cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)
16 08 05* catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico
16 08 06* liquidi esauriti usati come catalizzatori
16 08 07* catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
- 16 09 00 Sostanze ossidanti
16 09 01* permanganati, ad esempio permanganato di potassio
16 09 02* cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio
- 16 10 00 Rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito
16 10 01* soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
16 10 02 soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
16 10 03* concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
16 10 04 concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
- 16 11 00 Scarti di rivestimenti e materiali refrattari
16 11 01* rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
16 11 02 rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
16 11 03* altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
16 11 04 altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
16 11 05* rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
16 11 06 rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
- 17 00 00 Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)
17 01 00 Cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche
17 01 01 cemento
17 01 06* miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
17 01 07 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
- 17 03 00 Miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
17 03 01* miscele bituminose contenenti catrame di carbone
17 03 02 miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 03 03* catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
- 17 05 00 Terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio
17 05 03* terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
17 05 04 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 05 05* fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose

- 19 02 04* miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
19 02 05* fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
19 02 06 fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
19 02 11* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
19 02 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 19.03.00 Rifiuti stabilizzati/solidificati**
19 03 04* rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati
19 03 06* rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati
- 19 04 00 Rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione
19 04 02* ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi
19 04 03* fase solida non vetrificata
19 04 04 rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati
- 19 05 00 Rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi
19 05 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 19 06 00 Rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti
19 06 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 19 07 00 Percolato di discarica**
19 08 00 Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
19 08 02 rifiuti dell'eliminazione della sabbia
19 08 05 fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 08 06* resine a scambio ionico saturate o esaurite
19 08 07* soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
19 08 08* rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose
19 08 11* fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
19 08 12 fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
19 08 13* fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
19 08 14 fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
19 08 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 19 09 00 Rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale**
19 09 01 rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
19 09 02 fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19 09 03 fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
19 09 04 carbone attivo esaurito
19 09 05 resine a scambio ionico saturate o esaurite
19 09 06 soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
19 09 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 19 10 00 Rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo
19 10 03* fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19 10 04 fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
19 10 05* altre frazioni, contenenti sostanze pericolose
19 10 06 altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05



P.C.C.
RESPONSABILE AREA P.A.G.G.
DOTT. ANGELANTONIO DE LUCCIO

[Handwritten signature]



- 19 11 00 **Rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio**
19 11 01* **filtri di argilla esauriti**
19 11 02* **catrami acidi**
19 11 03* **rifiuti liquidi acquosi**
19 11 04* **rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi**
19 11 05* **fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose**
19 11 06 **fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05**
- 19 11 07* **rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi**
19 11 99 **rifiuti non specificati altrimenti**
- 19 12 00 **Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti**
19 12 09 **minerali (ad esempio sabbia, rocce)**
- 19 13 00 **rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda**
19 13 01* **rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose**
19 13 02 **rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01**
19 13 03* **fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose**
19 13 04 **fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03**
19 13 05* **fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose**
19 13 06 **fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05**
19 13 07* **rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose**
19 13 08 **rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07**



COMMISSARIO DELEGATO EMERGENZA
AMBIENTALE - REGIONE CALABRIA
E COPIA CONFORME AL SUO ORIGINALE
CATANZARO LEO 31.12.2006
IL RESPONSABILE A.A.GG.
DOTT. ANGELO ANTONIO BERTUCCI

Delegato Ambientale Bertucci



- 17 05 06 fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05
17 05 07* pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose
17 05 08 pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
- 17 06 00 Materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto
17 06 01* materiali isolanti contenenti amianto
17 06 03* altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
17 06 04* materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
17 06 05* materiali da costruzione contenenti amianto
- 17 08 00 Materiali da costruzione a base di gesso
17 08 01* materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose
17 08 02 materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
- 17 09 00 Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione
17 09 01* rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio
17 09 02* rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)
17 09 03* altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
17 09 04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
- 18 00 00 Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)
- 18 01 00 Rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani
18 01 06* ~~sostanze chimiche pericolose e contenenti sostanze pericolose~~
18 01 07 sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
18 01 10* rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici
- 19 00 00 Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale
- 19 01 00 Rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti
19 01 05* residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
19 01 06* rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi
19 01 07* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
19 01 10* carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi
19 01 11* ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose
19 01 12 ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
19 01 13* ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose
19 01 14 ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13
19 01 15* ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose
19 01 16 polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15
19 01 17* rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose
19 01 18 rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17
19 01 19 sabbie dei reattori a letto fluidizzato
19 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 19 02 00 Rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (compresa decromatizzazione, decantizzazione, neutralizzazione)
19 02 03 miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi



P.C.C.

RESPONSABILE AREA P.A.
DOTT. ANGELO ANTONIO BERTINO

13 00 00	Oli esauriti e residui di combustibili liquidi (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)
13 05 00	Prodotti di separazione olio/acqua
13 05 01*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua
13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
13 05 03*	fanghi da collettori
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13 05 08*	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua
13 08 00	Rifiuti di oli non specificati altrimenti
13 08 01*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione
13 08 99*	rifiuti non specificati altrimenti
14 00 00	Solventi organici, refrigeranti e propellenti di scarto (tranne 07 e 08)
14 06 00	Solventi organici, refrigeranti e propellenti di schiuma/aerosol di scarto
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
15 00 00	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)
15 01 00	Imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
15 02 00	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dall'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
16 00 00	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco
16 01 00	Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16 01 15*	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
16 02 00	Scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche
16 03 00	Prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
16 07 00	Rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)
16 07 08*	rifiuti contenenti olio
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
16 07 99	rifiuti non specificati altrimenti



RCC
IL RESPONSABILE AREA P.A.C.O.
DOTT. ANGELANTONIO BENTUSCO



[Handwritten signature]

- 10 11 13* lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose
- 10 11 15* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 10 11 16 rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15
- 10 11 17* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 10 11 18 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17
- 10 11 19* rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 10 11 20 rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19
- 10 11 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 12 00 **Rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione**
- 10 12 03 polveri e particolato
- 10 12 05 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 10 12 09* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 10 12 10 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09
- 10 12 11* rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti
- 10 12 12 rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11
- 10 12 13 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 10 12 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 13 00 **Rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali**
- 10 13 04 rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
- 10 13 06 polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)
- 10 13 07* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 10 13 09* rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto
- 10 13 10 rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09
- 10 13 11 rifiuti della produzione di materiali composti a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
- 10 13 12* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 10 13 13 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12
- 10 13 14 rifiuti e fanghi di cemento
- 10 13 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 14 00 **Rifiuti prodotti dai forni crematori**
- 10 14 01* rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio
- 11 00 00 **Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgia non ferrosa**
- 11 01 00 **Rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)**
- 11 01 05* acidi di decapaggio
- 11 01 06* acidi non specificati altrimenti
- 11 01 07* basi di decapaggio
- 11 01 08* fanghi di fosfatazione
- 11 01 09* fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
- 11 01 10 fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
- 11 01 11* soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose



- 10 03 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 04 00 **Rifiuti della metallurgia termica del piombo**
 10 04 01* scorie della produzione primaria e secondaria
 10 04 02* impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
 10 04 04* polveri dei gas di combustione
 10 04 05* altre polveri e particolato
 10 04 06* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
 10 04 07* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
 10 04 09* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
 10 04 10 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09
 10 04 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 05 00 **Rifiuti della metallurgia termica dello zinco**
 10 05 01 scorie della produzione primaria e secondaria
 10 05 03* polveri dei gas di combustione
 10 05 04 altre polveri e particolato
 10 05 05* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
 10 05 06* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
 10 05 08* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
 10 05 09 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08
 10 05 10* scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose
 10 05 11 scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10
 10 05 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 06 00 **Rifiuti della metallurgia termica del rame**
 10 06 01 scorie della produzione primaria e secondaria
 10 06 02 impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
 10 06 03* polveri dei gas di combustione
 10 06 04 altre polveri e particolato
 10 06 06* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
 10 06 07* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
 10 06 09* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
 10 06 10 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09
 10 06 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 07 00 **Rifiuti della metallurgia termica di argento, oro e platino**
 10 07 01 scorie della produzione primaria e secondaria
 10 07 02 impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
 10 07 03 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
 10 07 04 altre polveri e particolato
 10 07 05 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
 10 07 07* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
 10 07 08 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07
 10 07 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 08 00 **Rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi**
 10 08 04 polveri e particolato
 10 08 08* scorie slegate della produzione primaria e secondaria
 10 08 09 altre scorie
 10 08 10* impurità e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua,

08 04 00

Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)

08 04 09*

adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose

08 04 11*

fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose

08 04 13*

fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose

08 04 15*

rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose

08 04 16

rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15

08 04 17*

olio di resina

08 04 99

rifiuti non specificati altrimenti

09 00 00

Rifiuti dell'industria fotografica

09 01 00

Rifiuti dell'industria fotografica

09 01 01*

soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa

09 01 02*

soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa

09 01 03*

soluzioni di sviluppo a base di solventi

09 01 04*

soluzioni fissative

09 01 05*

soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio

09 01 06*

rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti

09 01 13*

rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06

09 01 99

rifiuti non specificati altrimenti

10 00 00

Rifiuti prodotti da processi termici

10 01 00

Rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)

10 01 01

ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)

10 01 02

ceneri leggere di carbone

10 01 03

ceneri leggere di torba e di legna non trattata

10 01 04*

ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia

10 01 05

rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi

10 01 07

rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi

10 01 09*

acido solforico

10 01 13*

ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante

10 01 14*

ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose

10 01 15

ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14

10 01 16*

ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose

10 01 17

ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16

10 01 18*

rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose

10 01 19

rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18

10 01 20*

fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose

10 01 21

fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20

10 01 22*

fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose

10 01 23

fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla



R.C.C.

RESPONSABILE AREA AA/GC
DOTT. ANGELANTONIO BIRRUCCI

[Handwritten signature]

- 07 02 17 rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 15
07 02 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 07 03 00 **Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)**
07 03 01* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 03 07* fondi e residui di reazione alogenati
07 03 08* altri fondi e residui di reazione
07 03 09* residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
07 03 10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 03 11* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 03 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11
07 03 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 07 04 00 **Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi organici**
07 04 01* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 04 07* fondi e residui di reazione alogenati
07 04 08* altri fondi e residui di reazione
07 04 09* residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
07 04 10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 04 11* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 04 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11
07 04 13* rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
07 04 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 07 05 00 **Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici**
07 05 01* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 05 07* fondi e residui di reazione, alogenati
07 05 08* altri fondi e residui di reazione
07 05 09* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 05 10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 05 11* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 05 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
07 05 13* rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
07 05 14 rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13
07 05 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 07 06 00 **Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici**
07 06 01* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 06 07* fondi e residui di reazione, alogenati
07 06 08* altri fondi e residui di reazione
07 06 09* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 06 10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 06 11* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 06 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
07 06 99 rifiuti non specificati altrimenti



R.C.C.
IL RESPONSABILE AREA A.A. 09
DOTT. ANGELANTONIO RUSTICCIO

- 05 07 00 **Rifiuti prodotti dalla purificazione e dal trasporto di gas naturale**
05 07 01* rifiuti contenenti mercurio
05 07 02 rifiuti contenenti zolfo
05 07 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 06 00 00 **Rifiuti dei processi chimici inorganici**
06 01 00 **Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di acidi**
06 01 01* acido solforico ed acido solforoso
06 01 02* acido cloridrico
06 01 03* acido fluoridrico
06 01 04* acido fosforico e fosforoso
06 01 05* acido nitrico e acido nitroso
06 01 06* altri acidi
06 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 06 02 00 **Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di basi**
06 02 01* idrossido di calcio
06 02 03* idrossido di ammonio
06 02 04* idrossido di sodio e di potassio
06 02 05* altre basi
06 02 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 06 03 00 **Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici**
06 03 11* sali e loro soluzioni, contenenti cianuri
06 03 13* sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
06 03 14* sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
06 03 15* ossidi metallici contenenti metalli pesanti
06 03 16* ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15
06 03 99* rifiuti non specificati altrimenti
- 06 04 00 **Rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03**
06 04 03* rifiuti contenenti arsenico
06 04 04* rifiuti contenenti mercurio
06 04 05* rifiuti contenenti altri metalli pesanti
06 04 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 06 05 00 **Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti**
06 05 02* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
06 05 03 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
- 06 06 00 **Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti zolfo, dei processi chimici dello zolfo e dei processi di desolfurazione**
06 06 02* rifiuti contenenti solfuri pericolosi
06 06 03 rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02
06 06 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 06 07 00 **Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti alogenati e dei processi chimici degli alogenati**
06 07 01* rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto
06 07 02* carbone attivato dalla produzione di cloro
06 07 03* fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio
06 07 04* soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto
06 07 99 rifiuti non specificati altrimenti



P.C.C.
D. RESPONSABILE AREA A.A.C.O.
DOTT. ANGELANTONI TERUCCIO

- 02 01 09 rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08
02 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 02 02 00 **Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale**
02 02 01 fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 02 02 scarti di tessuti animali
02 02 04 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 02 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 02 03 00 **Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa**
02 03 01 fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
02 03 05 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 03 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 02 04 00 **Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero**
02 04 01 terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole
02 04 02 carbonato di calcio fuori specifica
02 04 03 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 04 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 02 05 00 **Rifiuti dell'industria lattiero-casearia**
02 05 02 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 05 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 02 06 00 **Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione**
02 06 01 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 06 03 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 06 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 02 07 00 **Rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)**
02 07 03 rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
02 07 05 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 07 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 03 00 00 **Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone**
03 01 00 **Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili**
03 01 01 scarti di corteccia e sughero
03 01 04* segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose
03 01 05 segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
03 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 03 02 00 **Rifiuti dei trattamenti conservativi del legno**
03 02 99 prodotti per i trattamenti conservativi del legno non specificati altrimenti
- 03 03 00 **Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone**
03 03 02 fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
03 03 05 fanghi prodotti dai processi di disincrostazione nel riciclaggio della carta



P.C.C.

RESPONSABILE AREA AA.GG.
DOTT. ANGELO ANTONIO S. SETTECCIO

- 19 11 00 sua preparazione per uso industriale
19 11 99 Rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio
rifiuti non specificati altrimenti
- 19 12 00 Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione,
triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
19 12 01 carta e cartone
19 12 04 plastica e gomma
19 12 05 vetro
19 12 06* legno contenente sostanze pericolose
19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 08 prodotti tessili
19 12 10 rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
19 12 11* altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti,
contenenti sostanze pericolose
19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti,
diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11



P.C.C.
IL RESPONSABILE AREA A.A.GG.
DOTT. ANGELO ANTONIO GERSUCCIO



13 08 99* rifiuti non specificati altrimenti

- 14 00 00 Solventi organici, refrigeranti e propellenti di scarto (tranne 07 e 08)
14 06 00 Solventi organici, refrigeranti e propellenti di schiuma/aerosol di scarto
14 06 02* altri solventi e miscele di solventi, alogenati
14 06 03* altri solventi e miscele di solventi

15 00 00 Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)

15 01 00 Imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)

15 01 01 imballaggi in carta e cartone

15 01 02 imballaggi in plastica

15 01 03 imballaggi in legno

15 01 04 imballaggi metallici

15 01 05 imballaggi in materiali compositi

15 01 06 imballaggi in materiali misti

15 01 07 imballaggi in vetro

15 01 09 imballaggi in materia tessili

15 01 10* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze

15 01 11* imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti

15 02 00 Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi

15 02 02* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose

16 00 00 Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco

16 01 00 Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)

16 01 03 pneumatici fuori uso

16 01 07* filtri dell'olio

16 01 13* liquidi per freni

16 01 14* liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose

16 01 15 liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14

16 05 00 Gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto

16 05 06* sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio

16 05 07* sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose

16 05 08* sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose

16 05 09 sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08

16 07 00 Rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)

16 07 08* rifiuti contenenti olio

16 07 09* rifiuti contenenti altre sostanze pericolose

16 07 99 rifiuti non specificati altrimenti

16 08 00 Catalizzatori esauriti

16 08 02* catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi



- 08 01 18 o altre sostanze pericolose
fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
- 08 01 19* sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 08 01 20 sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
- 08 01 21* residui di vernici o di sverniciatori
- 08 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 08 03 00 **Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa**
- 08 03 12* scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
- 08 03 13 scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
- 08 03 19* oli dispersi
- 08 03 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 08 04 00 **Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)**
- 08 04 09* adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 08 04 10 adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
- 08 04 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 09 00 00 **Rifiuti dell'industria fotografica**
- 09 01 00 **Rifiuti dell'industria fotografica**
- 09 01 08 carte e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
- 09 01 11* macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 15 06 01, 16 06 02 o 16 06 03
- 09 01 12 macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11
- 11 00 00 **Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgia non ferrosa**
- 11 01 00 **Rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, niodizzazione)**
- 11 01 05* acidi di decapaggio
- 11 01 06* acidi non specificati altrimenti
- 11 01 07* basi di decapaggio
- 11 01 08* fanghi di fosfatazione
- 11 01 09* fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
- 11 01 10 fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
- 11 01 11* soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
- 11 01 12 soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 11 01 11
- 11 01 13* rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
- 11 01 14 rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13
- 11 01 15* eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
- 11 01 16* resine a scambio ionico saturate o esaurite
- 11 01 98* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
- 11 02 00 **Rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi**
- 11 02 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 11 05 00 **Rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo**
- 11 05 01 zinco solido
- 11 05 02 ceneri di zinco



05 01 05*	perdite di olio
05 01 08*	altri catrami
05 01 09*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09
05 01 12*	acidi contenenti oli
05 01 16	refrattari contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio
05 01 17	bitumi
05 01 99	refrattari non specificati altrimenti
05 06 00	Rifiuti prodotti dal trattamento pirolitico del carbone
05 06 99	refrattari non specificati altrimenti
05 07 00	Rifiuti prodotti dalla purificazione e dal trasporto di gas naturale
05 07 01*	refrattari contenenti mercurio
05 07 02	refrattari contenenti zolfo
05 07 99	refrattari non specificati altrimenti
06 00 00	Rifiuti dei processi chimici inorganici
06 01 00	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di acidi
06 01 01*	acido solforico ed acido solforoso
06 10 00	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici
	contenenti azoto, dei processi chimici dell'azoto e della produzione di fertilizzanti
06 10 02*	refrattari contenenti sostanze pericolose
06 10 99	refrattari non specificati altrimenti
06 13 00	Rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti
06 13 01*	prodotti fitosanitari; agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici
06 13 99	refrattari non specificati altrimenti
07 00 00	Rifiuti dei processi chimici organici
07 01 00	refrattari della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base
07 01 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 01 99	refrattari non specificati altrimenti
07 02 00	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali
07 02 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione
07 02 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 02 99	refrattari non specificati altrimenti
07 03 00	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)
07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 03 08*	altri fondi e residui di reazione
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 03 99	refrattari non specificati altrimenti



ALLEGATO I ALLA O.C.D. N. 5020 DEL 31 OTT. 2006

Elenco dei codici C.E.R. dei rifiuti autorizzati alle operazioni di "messa in riserva" e "utilizzo principale come combustibile o altro mezzo per produrre energia", individuate con i codici [R13] e [R1] dell'allegato C della parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 3/4/2006, mediante impianto di Termovalorizzazione.

02 00 00 Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti

02 01 00 rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca

02 01 02 scarti di tessuti animali

02 01 03 scarti di tessuti vegetali

02 01 04 rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)

02 01 07 rifiuti della silvicoltura

02 01 08* rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose

02 01 09 rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08

02 01 99 rifiuti non specificati altrimenti

02 02 00 Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale

02 02 02 scarti di tessuti animali

02 02 03 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione

02 02 99 rifiuti non specificati altrimenti

02 03 00 Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa

02 03 02 rifiuti legati all'impiego di conservanti

02 03 03 rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente

02 03 04 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione

02 03 99 rifiuti non specificati altrimenti

02 04 00 Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero

02 04 99 rifiuti non specificati altrimenti

02 05 00 Rifiuti dell'industria lattiero-casearia

02 05 01 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione

02 05 02 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti

02 05 99 rifiuti non specificati altrimenti

02 06 00 Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione

02 06 01 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione

02 06 02 rifiuti legati all'impiego di conservanti

02 06 03 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti

02 06 99 rifiuti non specificati altrimenti

02 07 00 Rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)

02 07 01 rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima

02 07 02 rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche

02 07 03 rifiuti prodotti dai trattamenti chimici

02 07 04 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione

02 07 99 rifiuti non specificati altrimenti



P.C.C.

IL RESPONSABILE AREA A.A.O.C.

DR. ANGELANTONIO BENTONIC



- di chiusura, di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
4. i rifiuti incompatibili, suscettibili di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o tossici, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo che non possano venire in contatto tra di loro;
 5. gli oli e le emulsioni oleose dovranno essere collocati in idonei contenitori, i quali dovranno essere chiusi ermeticamente e sistemati in bacini impermeabilizzati con una capacità di contenimento pari al volume del contenitore aumentato del 30%;
 6. i rifiuti potranno essere stoccati per un tempo massimo di 180 giorni;
 7. i rifiuti non trattati o residui della lavorazione devono essere conferiti presso gli impianti autorizzati a cura e spese della stessa Società;
 8. eventuali ulteriori scarichi dovranno essere preventivamente autorizzati dalla Provincia competente ai sensi della parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e della L.R. n. 10 del 03/10/1997;
 9. prima della messa in esercizio dell'impianto di termovalorizzazione, la ditta dovrà acquisire la piena conoscenza dello stato dell'ambiente nell'intorno del sito di intervento tramite monitoraggio, da svolgersi in periodi climatologici e temporali differenziati nell'arco di un anno, dei vari comparti ambientali (aria, acqua e suolo), da effettuarsi a spese della ditta e ad integrazione di quanto già studiato durante la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
 10. l'esercizio dell'impianto nel suo complesso deve avvenire in modo da evitare la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti anche in fase di movimentazione o trasporto;
 11. potrà detenere in deposito temporaneo i rifiuti derivanti dall'attività nel rispetto di quanto previsto dall'art. 183 comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/2006;
 12. nell'esercizio dell'impianto dovranno essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti normative e quanto previsto in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro;
 13. è tenuta ad assoggettare preliminarmente eventuali successive modifiche sostanziali dell'impianto ad ulteriore nuova autorizzazione, nonché l'eventuale smaltimento di rifiuti diversi da quelli sopra specificati;
 14. le quantità massime di rifiuti non superino i volumi previsti per i quali sono stati dimensionati gli impianti di sicurezza;
 15. In particolare, la messa in esercizio dell'impianto di termovalorizzazione sarà autorizzata mediante apposita Ordinanza Commissariale una volta che la ditta avrà ottemperato alle seguenti prescrizioni:
ad ultimazione dei lavori per la realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione la società MIDA s.r.l.:
 - a. dovrà produrre a questo Ufficio, certificato di collaudo delle strutture e dell'impiantistica approvata attestante che l'impianto è stato realizzato conformemente al progetto presentato;
 - b. dichiarazione di conformità dell'impianto alla regola d'arte L. 46/90;
 - c. Certificato Prevenzione Incendi del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
 - d. Certificato di agibilità;prima della messa in esercizio dell'impianto di termovalorizzazione;
 - dovrà comunicare, con almeno 15 giorni di anticipo, agli Enti interessati la data di ultimazione dell'impianto;
 - dovrà presentare l'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 della parte Quinta del D.Lgs. 152/2006;
 16. In particolare, per l'impianto di inertizzazione la ditta dovrà rispettare le seguenti prescrizioni:
 - il quantitativo massimo giornaliero di rifiuti non pericolosi e pericolosi da trattare nell'impianto non potrà essere superiore a 150 tonnellate, per un complessivo massimo annuo non superiore a 36.000 tonnellate;
 - dovrà effettuare sul rifiuto proveniente dall'attività di inertizzazione i test di cessione previsti dalla normativa vigente;



nell'apposita sezione all'interno di serbatoi in acciaio.

L'impianto di stabilizzazione/solidificazione risulta costituito dalle seguenti unità:

- *Tromoggia con nastro estrattore a palette (due unità)*
- *Nastro di raccolta (due unità)*
- *Nastro di carico (tre unità)*
- *Nastro deferrizzatore (due unità)*
- *Frantumatore (due unità)*
- *Vaglio (due unità)*
- *Nastro sottovaglio (due unità)*
- *Nastri di sovrallito (due unità)*
- *Nastro di raccordo (due unità)*
- *Nastro pesatore*
- *Coclea per dissolvente*
- *Coclea per reagente in polvere (calce)*
- *Coclea per reagente in polvere (cemento)*
- *Miscelatore*
- *Nastro estrattore da miscelatore*
- *Tamburo rotativo*
- *Redler*
- *Nastri distributori (tre unità)*
- *Redler a carroponte*
- *Nastro di scarico*
- *Nastro di raccordo*
- *Nastro spinato per il carico*



RCC
RESPONSABILE AREA MAGG.
DOTT. ANGELANTONIO BERTUCCO

Le acque meteoriche di prima pioggia vengono raccolte mediante opportune caditoie posizionate all'esterno del capannone, e quindi convogliate in una condotta che porta ad una vasca interrata realizzata in cemento armato del volume utile di 36 m³. L'acqua eccedente viene convogliata nella condotta consortile (acque meteoriche o acque bianche), per come riportato nell'Art. 2, Titolo I del "Regolamento per l'immissione ed il trattamento delle acque reflue nelle opere e negli impianti consortili", emanato dal Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione di Cratere. L'acqua accumulata nella vasca viene prelevata mediante auto-spurgo e conferita presso idoneo impianto di smaltimento.

L'impianto non dispone di uno scarico per acque reflue. È stata tuttavia realizzata una vasca interrata in cemento armato, del volume utile di 10 m³, deputata alla raccolta delle acque di lavaggio interne del capannone in cui ha sede l'impianto. Tale rifiuto viene successivamente prelevato mediante spurgo per il suo smaltimento.

L'impianto di inertizzazione è dotato di un sistema di abbattimento delle eventuali emissioni gassose generate dal processo. Intorno al punto di emissione, nel raggio di 30 metri, non c'è altro fabbricato di altezza superiore ai camini dell'impianto di aspirazione.

20. L'impianto antincendio è stato sottoposto all'esame da parte del Comando dei Vigili del Fuoco di Crotone, che hanno rilasciato parere favorevole condizionato; la Società MIDA S.r.l. ha ottemperato alle prescrizioni e ha prodotto richiesta di Rilascio del Certificato Prevenzione Incendi e Dichiarazione di Inizio Attività;

21. con nota prot. n. 293/DC del 30/10/2006, acquisita dall'Ufficio del Commissario Delegato in data 30/10/2006 con prot. n. 16040, la società MIDA S.r.l. ha presentato la Certificazione Ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2004. Tale certificazione è datata 30/12/2005 con validità triennale;

VISTO il D.Lgs. 152/06 entrato in vigore il 29/4/2006, ed in particolare l'art. 208, comma 12 che fissa la validità delle autorizzazioni di cui al capo IV in anni 10 (dieci), nonché gli art. 209 e art. 210;

ACCLARATO che:

1. l'impianto è già autorizzato in forza dell'Ordinanza Commissariale n. 1500 del 03/07/2001 (modificata ed integrata dalle Ordinanze Commissariali n. 1547 del 08/08/2001, O.C. n. 1933 del 12/07/2002, O.C. n. 2005 del 02/09/2002, O.C. n. 2288 del 17/03/2003 e O.C. n. 3151 del



inertizzazione e in Euro 743.700 relativamente all'impianto di termovalorizzazione, l'importo delle polizze fidejussoria che la ditta dovrà stipulare secondo i criteri, i tempi, le modalità e quant'altro stabilito con Ordinanza n. 1605 del 25 ottobre 2001, a favore dell'Ufficio del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale nella Regione Calabria".

L'art. 8 viene sostituito dal seguente: "8. di fissare nella data 31 ottobre 2004 il termine massimo entro il quale la ditta dovrà eseguire i lavori previsti nel progetto approvato";

5. Con Ordinanza Commissariale n. 2005 del 02 Settembre 2002 è stata integrata e aggiornata l'Ordinanza Commissariale n. 1500 del 03/07/2001 integrando l'elenco dei codici autorizzati con Ordinanza Commissariale n. 1933 del 12 luglio 2002, e riferiti all'impianto di inertizzazione;

6. Con Ordinanza Commissariale n. 2288 del 17 Marzo 2003 è stato integrato l'elenco dei codici autorizzati e riferiti all'impianto di inertizzazione, nonché, in deroga all'art. 9, comma 1, del D.Lgs. 22/97 (oggi art. 187 della parte Quarta del D.Lgs 152/2006) e secondo quanto previsto dal comma 2 del medesimo articolo, è stata autorizzata la miscelazione di rifiuti pericolosi tra loro o con altri rifiuti, sostanze o materiali, qualora interagendo reciprocamente si concretizzi il medesimo processo di inertizzazione autorizzato, riducendo l'impiego dei reagenti chimici previsti in progetto;

7. Con la medesima Ordinanza Commissariale n. 2288 del 17 Marzo 2003 è stata integrata e aggiornata l'Ordinanza Commissariale n. 1500 del 03/07/2001 con ulteriori prescrizioni;

8. Con Ordinanza Commissariale n. 3151 del 08 Novembre 2004 è stata integrata e aggiornata l'Ordinanza Commissariale n. 1500 del 03/07/2001 per come di seguito riportato: "di prorogare fino al 30 settembre 2007 il termine di cui all'art. 8 dell'Ordinanza n. 1500 del 3 luglio 2001, scadenza entro la quale la Ditta dovrà eseguire i lavori previsti nel progetto approvato con la medesima ordinanza";

9. Con nota del 30 Dicembre 2005, acquisita al protocollo di questo Ufficio in data 04 Gennaio 2006, al N. 47, la Società MIDA S.r.l. ha presentato istanza di rinnovo della sopra indicata autorizzazione; allegando la documentazione richiesta, con i relativi elaborati;

10. Con Ordinanza Commissariale n. 4577 del 04/07/2006 è stato Prorogato, ai sensi dell'art. 208, comma 12 Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, il termine di scadenza dell'autorizzazione n. 1500 del 03/07/2001 di giorni 120 (centoventi) rispetto alla data di scadenza;

11. Con nota Prot. n. 202/DC del 28/06/2006, acquisita al Prot. n. 9472 di questo ufficio in data 29/06/2006, la Società MIDA S.r.l. ha inviato, oltre alle polizze fidejussorie la seguente documentazione:

- Certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. di Crotone rilasciato in data 21/06/2006, in originale;
- Certificato Carichi Pendenti dell'Amministratore Unico, in originale, datato 28/06/2006 e corredato da nota integrativa;
- Certificato Generale del Casellario Giudiziale dell'Amministratore unico, in originale, datato il 23/06/2006;

12. Con nota prot. n. 9740 del 05 Luglio 2006 l'Ufficio del Commissario Delegato ha chiesto, all'Amministrazione provinciale di Crotone, di effettuare sopralluogo di verifica riguardo allo stato dell'impianto e alla modalità di gestione dello stesso, sia in relazione alle norme tecniche di cui al D.Lgs. n. 209/2003, sia al rispetto delle condizioni contenute nell'Ordinanza di autorizzazione e nelle successive ordinanze di modifica ed integrazione;

13. Con nota Prot. n. 207/DC del 06/07/2006, la Società MIDA S.r.l. ha inviato la seguente documentazione:

- Certificato Carichi Pendenti del direttore tecnico, in originale (datato 04/07/2006);
- Certificato Generale del Casellario Giudiziale del direttore tecnico, in originale (datato

6. dovrà sottoporre l'impianto nel complesso, nonché i singoli macchinari, ad adeguate operazioni di controllo e di manutenzione, anche secondo quanto previsto dai manuali di manutenzione e uso predisposti dalla società fornitrice;

7. è tenuta a provvedere alla messa in sicurezza e bonifica del sito alla cessazione delle attività dell'impianto, secondo quanto prescritto dalla normativa vigente ed in conformità alla relazione tecnica all'uso trasmessa;

8. per quanto riguarda il Certificato Prevenzione Incendi, l'Impresa è obbligata a trasmettere il documento medesimo non appena rilasciato dal soggetto competente;

9. è tenuta a stipulare apposita polizza fideiussoria, secondo i criteri, i tempi, le modalità e quant'altro stabilito con Ordinanza n. 1605 del 25 ottobre 2001, a favore dell'Ufficio del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale nella Regione Calabria, il cui importo, ai sensi dell'allegato "A" alla predetta O.C. non deve essere inferiore a € 743.697,90 ottenuto nel seguente modo: Max tra i valori così calcolati:

- per le operazioni di deposito preliminare di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi (si assume la condizione più sfavorevole di rifiuti pericolosi) e quindi: ton 36000* 10.000 lire/ton = 360.000.000 lire (pari ad € 185.924,48);

- per le operazioni di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi (si assume la condizione più sfavorevole di rifiuti pericolosi) pari ad 36000*40.000 = 1.440.000.000 di lire (pari ad € 743.697,90).

L'importo di € 743.697,90 potrà essere ridotto del 40%, qualora l'impresa ai sensi dell'art. 210 comma 3 lettera h) del D.L.gs n. 152/06 sia in possesso della certificazione di gestione ambientale ai sensi della norma Uni En Iso 14001, con l'obbligo di integrazione dell'importo della polizza nel caso di mancato rinnovo della stessa certificazione ambientale.

Il Responsabile dell'Ufficio Autorizzazioni

(Dott.ssa Maria Cristina Chirico)

Maria Cristina Chirico



P.C.C.

IL RESPONSABILE ARBA ARCA
DOTT. ANGELANTONIO BERTOLINO

Angelo Bertolino

al citato decreto legislativo n. 22 del 1997. Le suddette attività non sono soggette alle procedure per la VLA in quanto le stesse sono attività già in essere”;

VISTO che con la direttiva 9 aprile 2002, emanata dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio, pubblicata sulla G.U.R.I. n. 108 del 10.05.2002, sono state emanate le indicazioni necessarie per procedere alla trascodifica dal vecchio al nuovo codice dei rifiuti;

ACCIARATO che:

- la DITTA ha provveduto a presentare, nei termini, l'istanza volta al rilascio di nuova autorizzazione con contestuale richiesta di adeguamento dei codici CER, autorizzata con O.C.D. n. 1500 del 03/07/2001 (come modificata ed integrata dalle Ordinanze Commissariali n. 1547 del 08/03/2001) ai nuovi codici CER di cui dell'allegato B alla Direttiva Ministero Ambiente 9 Aprile 2002, in conformità a quanto prescritto dall'Art. 1, comma 15, della L. n. 443/2001;
- con O.C.D. n. 1933/2002 si è proceduto alla trascodifica dei codici rifiuto già autorizzati con O.C.D. 1500/2001 in conformità alla normativa da ultimo richiamata;

VISTO il D.lgs. n.152/2006, pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 96/L del 14.04.2006 alla G.U.R.I. n. 88 del 14 aprile 2006, recante "Norme in materia ambientale";

VISTO in particolare l'art. 208, comma 12, del predetto decreto legislativo, il quale recita testualmente: "l'autorizzazione di cui al comma 1 è concessa per un periodo di dieci anni ed è rinnovabile";

VISTO l'art. 210 il quale disciplina le modalità di rinnovo delle autorizzazioni, stabilendone gli elementi essenziali;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 1605 del 25 ottobre 2001 e s.m.i. avente ad oggetto: "Criteri e modalità di presentazione ed utilizzo delle garanzie finanziarie per l'esercizio delle attività di smaltimento e recupero dei rifiuti ai sensi dell'art. 28 del d. lgs. n. 22/97 e successive modifiche ed integrazioni";

Tutto ciò premesso questo Ufficio propone che:

- a). venga autorizzata la messa in esercizio dell'impianto di termovalorizzazione mediante apposita Ordinanza Commissariale una volta che la ditta avrà ottemperato alle seguenti prescrizioni:

- ad ultimazione dei lavori per la realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione la società MIDA s.r.l. dovrà produrre a questo Ufficio:
 - a. certificato di collaudo delle strutture e dell'impiantistica approvata attestante che l'impianto è stato realizzato conformemente al progetto presentato;
 - b. dichiarazione di conformità dell'impianto alla regola d'arte (L. 46/90);
 - c. Certificato Prevenzione Incendi del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
 - d. Certificato di agibilità;
- prima della messa in esercizio del medesimo impianto:

- dovrà comunicare, con almeno 15 giorni di anticipo, agli Enti interessati la data di ultimazione dell'impianto;
- dovrà presentare l'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 della parte Quinta del D.Lgs. 152/2006;
- la ditta dovrà acquisire la piena conoscenza dello stato dell'ambiente nell'intorno del sito di intervento tramite monitoraggio, da svolgersi in periodi climatologici e temporali differenziati nell'arco di un anno, dei vari comparti ambientali (aria, acqua e suolo), da effettuarsi a spese della ditta e ad integrazione di quanto già studiato durante la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

- b). venga rinnovata l'autorizzazione all'esercizio delle attività di "deposito preliminare" e "trattamento chimico - fisico", individuate con i codici [D15] e [D9] dell'allegato B della parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 3/4/2006, mediante impianto di Inertizzazione, di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi a condizione che nell'esercizio dell'attività la società MIDA S.r.l. si attenga alle prescrizioni previste nell'Ordinanza n. 1500/2001 (come modificata ed integrata dalle Ordinanze Commissariali n.



IL RESPONSABILE AREA A.A. CO.
DOTT. ANGELANTONIO FERRACIO

caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica del sito alla cessazione dell'attività degli impianti di Inertizzazione e Termovalorizzazione oggi autorizzate con O.C.D. N°1500 del 03/07/2001 e s.m.i." della Società MIDA S.r.l.;

17. Con nota Prot. n. 290/DC del 23/10/2006, acquisita al Prot. n. 15743 di questo Ufficio in data 24/10/2006, la Società MIDA S.r.l. ha trasmesso:
 - Certificato di agibilità;
 - Copia della Dichiarazione di Inizio Attività datata 16/05/2006 e acquisita presso il Comando dei VV.F. di Crotone in data 21/06/2006;
 - Copia della Richiesta di Rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi datata 16/05/2006 e acquisita presso il Comando dei VV.F. di Crotone in data 17/05/2006;
 - Copia dei versamenti effettuati ai fini del sopralluogo da parte dei VV.F.;
 - Copia del Parere Favorevole Condizionato rilasciato dal Comando dei VV.F. di Crotone il 23/11/2005 con relative prescrizioni a cui la Società MIDA S.r.l. dichiara di aver ottemperato;
18. Con nota Prot. n. 292/DC del 24/10/2006, acquisita al Prot. n. 15818 di questo Ufficio in data 25/10/2006, la Società MIDA S.r.l. ha trasmesso:
 - Copia dello studio dell'impatto acustico prodotto dalla MIDA S.r.l. ai sensi della Legge quadro 26 ottobre 1995 n° 447 (la valutazione interessa tutti gli impianti della Società);
 - Copia della valutazione dell'inquinamento da rumore sulla base della legislazione vigente (Legge 447/95 e decreti applicativi), relativa all'impianto di inertizzazione della MIDA S.r.l.;
 - Dichiarazione, e relativi allegati, relativa alla validità del contratto stipulato con la Società Salvaguardia Ambientale S.p.A., e che include il servizio di nolo autospurgo per lo svuotamento delle vasche di raccolta delle acque di prima pioggia, nonché per varie ed eventuali.
19. L'impianto antincendio è stato sottoposto all'esame da parte del Comando dei Vigili del Fuoco di Crotone, che hanno rilasciato parere favorevole condizionato; la Società MIDA S.r.l. ha ottemperato alle prescrizioni e ha prodotto richiesta di Rilascio del Certificato Prevenzione Incendi e Dichiarazione di Inizio Attività;
20. con nota prot. n° 293/DC del 30/10/2006, acquisita dall'Ufficio del Commissario Delegato in data 30/10/2006 con prot. n. 16040, la società MIDA s.r.l. ha presentato la Certificazione Ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2004. Tale certificazione è datata 30/12/2005 con validità triennale;

Unel

ACCLARATO che:

1. l'impianto è già autorizzato in forza dell'Ordinanza Commissariale n. 1500 del 03/07/2001 (modificata ed integrata dalle Ordinanze Commissariali n. 1547 del 08/08/2001, O.C. n. 1933 del 12/07/2002, O.C. n. 2005 del 02/09/2002, O.C. n. 2288 del 17/03/2003 e O.C. n. 3151 del 08/11/2004);
2. con Ordinanza Commissariale n. 4577 del 04/07/2006 è stato prorogato, ai sensi dell'art. 208 comma 12 del D.Lgs. n. 152/2006, il termine di scadenza dell'autorizzazione, O.C. n. 1500 del 03/07/2001, di giorni 120 (centoventi), con scadenza il 31/10/2006;
3. con nota Prot. n. 290/DC del 23/10/2006, acquisita al Prot. n. 15743 di questo Ufficio in data 24/10/2006, la Società MIDA S.r.l. ha trasmesso:
 - Certificato di agibilità (accompagnato da lettera di trasmissione);
 - Copia della Dichiarazione di Inizio Attività datata 16/05/2006 e acquisita presso il Comando dei VV.F. di Crotone in data 21/06/2006;
 - Copia della Richiesta di Rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi datata 16/05/2006 e acquisita presso il Comando dei VV.F. di Crotone in data 17/05/2006;
 - Copia dei versamenti effettuati ai fini del sopralluogo da parte dei VV.F.;
 - Copia del Parere Favorevole Condizionato datato 23/11/2005 con relative prescrizioni a cui la Società MIDA S.r.l. dichiara di aver ottemperato;
4. con nota Prot. n. 292/DC del 24/10/2006, acquisita al Prot. n. 15818 di questo Ufficio in data 25/10/2006, la Società MIDA S.r.l. ha trasmesso:
 - Copia dello studio dell'impatto acustico prodotto dalla MIDA S.r.l. ai sensi della Legge quadro 26 ottobre 1995 n° 447 (la valutazione interessa tutti gli impianti della Società);
 - Copia della valutazione dell'inquinamento da rumore sulla base della legislazione vigente (Legge 447/95 e decreti applicativi), relativa all'impianto di inertizzazione della MIDA S.r.l.;
 - Dichiarazione, e relativi allegati, relativa alla validità del contratto stipulato con la Società

ORDINANZA



[Handwritten signature]

Allegato A all'Ordinanza Commissariale n. 5020 del 31 OTT. 2006

PROPOSTA DI ORDINANZA

OGGETTO: Ufficio Autorizzazioni: Rinnovo dell'autorizzazione dell' O.C.D. n. 1500 del 03/07/2001 (come modificata ed integrata dalla O.C. n. 1547 del 08/08/2001, O.C. n. 1933 del 12/07/2002, O.C. n. 2005 del 02/09/2002, O.C. n. 2288 del 17/03/2003 e O.C. n. 3151 del 08/11/2004) avente ad oggetto: "Approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione dello stesso nonché all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica con alimentazione a rifiuti non pericolosi e pericolosi, e impianto di inertizzazione per la stessa tipologia di rifiuti, ubicato in loc. Passovecchio nel Comune di Crotone - ex artt. 27 e 28 del D.Lgs. Ai sensi degli artt. 208 e 209 del decreto legislativo n. 152 del 3/4/2006.

DITTA RICHIEDENTE: MIDA S.r.l. con sede legale in - Località Passovecchio - Crotone -.

PREMESSO CHE:

1. Con O.C.D. n. 1500 del 03 Luglio 2001 (modificata ed integrata dalle Ordinanze Commissariali n. 1547 del 08/08/2001, O.C. n. 1933 del 12/07/2002, O.C. n. 2005 del 02/09/2002, O.C. n. 2288 del 17/03/2003 e O.C. n. 3151 del 08/11/2004) l'Ufficio del Commissario ha autorizzato: 1) con prescrizioni e condizioni, la Società MIDA - S.r.l. alla realizzazione dell'impianto di Termovalorizzazione; 2) all'esercizio delle operazioni di "messa in riserva" e "utilizzo" principale come combustibile o altro mezzo per produrre energia", individuate con i codici [R13] e [R1] dell'allegato C del D.lgs 22/97 (oggi allegato C della parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 3/4/2006) mediante il futuro impianto di termovalorizzazione; 3) all'esercizio delle attività di "deposito preliminare" e "trattamento chimico - fisico", individuate con i codici [D15] e [D9] dell'allegato B del D.lgs 22/97 (oggi allegato B della parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 3/4/2006), mediante impianto di inertizzazione, di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi ivi indicati. La stessa Ordinanza ha fissato il termine massimo di mesi 12, decorrenti dalla data di emissione della medesima, per l'esecuzione dei lavori di costruzione degli impianti;
2. Con Ordinanza Commissariale n. 1547 del 08 Agosto 2001 è stato sostituito integralmente il punto 5.1 dell'Ordinanza Commissariale n. 1500 del 03/07/2001 per come di seguito riportato: "il quantitativo massimo giornaliero di rifiuti non pericolosi e pericolosi da trattare nell'impianto non potrà essere superiore a 150 ton, per un complessivo massimo annuo superiore a 36.000 ton";
3. con nota prot. n. 48/VR/us/Comm del 07/02/02 acquisita presso questo ufficio in data 07/02/2002 al n. 2753, la Società ha chiesto la trascodifica dei codici CER già autorizzati;
4. Con Ordinanza Commissariale n. 1933 del 12 Luglio 2002 è stata integrata e aggiornata l'Ordinanza Commissariale n. 1500 del 03/07/2001 per come di seguito riportato:
 - "L'elenco, dei codici CER allegato, di cui all'art. 2, viene sostituito dall'elenco allegato alla presente ordinanza;
 - L'art. 7 viene sostituito dal seguente: "7. Di fissare in Euro 1.136.200 relativamente all'impianto di inertizzazione e in Euro 743.700 relativamente all'impianto di termovalorizzazione, l'importo delle polizze fidejussoria che la ditta dovrà stipulare secondo i criteri, i tempi, le modalità e quant'altro stabilito con Ordinanza n. 1605 del 25 ottobre 2001, a favore dell'Ufficio del Commissario Delegato

La Società dovrà altresì rispettare le seguenti prescrizioni:

- la Società potrà ricevere solo i rifiuti riportati negli elenchi allegati;
- è tenuta a trasmettere a quest'Ufficio eventuali ulteriori convenzioni, rispetto a quelle già depositate dalla medesima impresa unitamente alla documentazione tecnica, con ditte abilitate al ritiro e/o allo smaltimento del materiale trattato;
- dovrà sottoporre l'impianto ad operazioni di controllo e di manutenzione così come previsto nei "manuali di manutenzione e uso" predisposti dal progettista dell'impianto;
- è tenuta a rispettare ed attuare tutte le norme tecniche ed amministrative che regolano la gestione di detti impianti;

3. La Società inoltre:

- o nello svolgimento delle attività dovrà rispettare le norme vigenti in materia della salute dell'uomo e dell'ambiente nonché di igiene e sicurezza del lavoro e sviluppare gli accorgimenti particolari atti a prevenire e mitigare scenari che possono avere un impatto dannoso sulla salute pubblica;
 - o per quanto riguarda il Certificato Prevenzione Incendi, l'Impresa è obbligata a trasmettere il documento medesimo non appena rilasciato dal soggetto competente;
 - o per i rifiuti pericolosi devono essere altresì rispettate le norme che disciplinano il deposito di sostanze pericolose in esse contenute;
 - o dovrà tenere per lo stoccaggio dei rifiuti apposito registro di carico e scarico per almeno cinque anni dalla data dell'ultima registrazione;
 - o è tenuta a comunicare a questo Ufficio e alla Provincia competente ogni variazione del responsabile, nonché ogni ulteriore variazione dei requisiti soggettivi e/o oggettivi incidenti sulla validità della presente autorizzazione;
 - o è tenuta ad accertarsi mediante acquisizione di opportuna documentazione che il ricevente i rifiuti sia autorizzato a ricevere la specifica tipologia dei rifiuti che intende conferire;
 - o dovrà preliminarmente assoggettare ad ulteriore nuova autorizzazione eventuali successive modifiche dell'impianto, nonché l'eventuale smaltimento di rifiuti diversi da quelli sopra specificati;
 - o è tenuta a predisporre un piano d'emergenza da attuarsi in caso di necessità;
 - o dovrà sottoporre l'impianto nel suo complesso, nonché i singoli macchinari, ad adeguate operazioni di controllo e di manutenzione, anche secondo quanto previsto dai manuali di manutenzione e di uso predisposti dalla Società fornitrice;
 - o è tenuta a provvedere alla messa in sicurezza e bonifica del sito alla cessazione delle attività dell'impianto, secondo quanto prescritto dalla normativa vigente ed in conformità alla relazione tecnica all'uopo trasmessa;
 - o è tenuta a stipulare apposita polizza fidejussoria, secondo i criteri, i tempi, le modalità e quanto altro stabilito con Ordinanza n. 1605 del 25 ottobre 2001, a favore dell'Ufficio del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale nella Regione Calabria, il cui importo, ai sensi dell'allegato "A" alla predetta O.C., è pari ad € 743.697,90 che potrà essere ridotta del 40%, qualora l'impresa ai sensi dell'art. 210 comma 3 lettera h) del D.Lgs n. 152/06 sia in possesso della certificazione di gestione ambientale ai sensi della norma Uni En Iso 14001, con l'obbligo di integrazione dell'importo della polizza nel caso di mancato rinnovo della stessa certificazione ambientale;
 - o per quanto non espressamente previsto dalla presente ordinanza, la ditta è assoggettata all'osservanza delle disposizioni previste dalla normativa vigente in materia;
4. la durata della presente autorizzazione è di 10 (dieci) anni, ed è suscettibile di rinnovo a tal fine, entro 180 giorni prima della scadenza dell'atto autorizzativo, la ditta dovrà presentare apposita domanda all'Ente competente;
5. che la messa in esercizio dell'impianto di termovalorizzazione per l'attività di "messa in riserva" e "utilizzo principale come combustibile o altro mezzo per produrre energia" dei rifiuti di cui all'allegato "I" alla presente O.C.D., individuate con i codici [R13] e [R1] dell'allegato C della parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 3/4/2006 approvato con O.C.D. n.1500 del 03/07/2001 verrà autorizzata mediante apposita Ordinanza Commissariale, una volta che la ditta avrà ottemperato alle seguenti prescrizioni:

- ad ultimazione dei lavori per la realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione la società MIDA s.r.l. dovrà produrre presso questo Ufficio:

P.C.C.
IL RESPONSABILE AREA AMBIENTE
DOTT. ANGELANTONIO NERI



VISTO il Decreto del P.C.M. del 1.06.06 pubblicato sulla G.U.R.I. n. 129 del 6.06.06 con cui è stata prorogata fino al 31 gennaio 2007 l'emergenza in materia dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli delle falde e dei sedimenti inquinati, di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della regione Calabria, con contestuale attribuzione delle funzioni di sub commissario alla Dott.ssa Giuliana Perrotta;

VISTE:

- L'Ordinanza Commissariale n. 1500 del 03 Luglio 2001 con cui l'Ufficio del Commissario ha approvato il progetto ed autorizzato la società Mida S.r.l. alla realizzazione nonché all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica con alimentazione a rifiuti non pericolosi e pericolosi, e impianto di inertizzazione per la stessa tipologia di rifiuti, ubicato in località Passovecchio nel Comune di Crotona - ex artt. 27 e 28 del D.Lgs 22/97;
- L'Ordinanza Commissariale n. 1547 del 08 Agosto 2001 con la quale è stato sostituito integralmente il punto 5.1 dell'Ordinanza Commissariale n. 1500 del 03/07/2001 per come di seguito riportato: "il quantitativo massimo giornaliero di rifiuti non pericolosi e pericolosi da trattare nell'impianto di inertizzazione non potrà essere superiore a 150 ton, per un complessivo massimo annuo non superiore a 36.000 ton";
- L'Ordinanza Commissariale n. 1933 del 12 Luglio 2002 con la quale è stata integrata e aggiornata l'Ordinanza Commissariale n. 1500 del 03/07/2001 per come di seguito riportato:
 - o "L'elenco, dei codici CER allegato, di cui all'art. 2, viene sostituito dall'elenco allegato alla presente ordinanza;
 - o L'art. 7 viene sostituito dal seguente: "7. Di fissare in Euro 1.136.200 relativamente all'impianto di inertizzazione e in Euro 743.700 relativamente all'impianto di termovalorizzazione, l'importo delle polizze fidejussoria che la ditta dovrà stipulare secondo i criteri, i tempi, le modalità e quant'altro stabilito con Ordinanza n. 1605 del 25 ottobre 2001, a favore dell'Ufficio del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale nella Regione Calabria";
 - o L'art. 8 viene sostituito dal seguente: "8. di fissare nella data 31 ottobre 2004 il termine massimo entro il quale la ditta dovrà eseguire i lavori previsti nel progetto approvato";
- L'Ordinanza Commissariale n. 2005 del 02 Settembre 2002 con la quale è stata integrata e aggiornata l'Ordinanza Commissariale n. 1500 del 03/07/2001 integrando l'elenco dei codici autorizzati con Ordinanza Commissariale n. 1933 del 12 luglio 2002, e riferiti all'impianto di inertizzazione;
- L'Ordinanza Commissariale n. 2288 del 17 Marzo 2003 con la quale è stato integrato l'elenco dei codici autorizzati e riferiti all'impianto di inertizzazione, nonché, in deroga all'art. 9, comma 1, del D.Lgs. 22/97 (oggi art. 187 della parte Quarta del D.Lgs 152/2006) e secondo quanto previsto dal comma 2 del medesimo articolo, è stata autorizzata la miscelazione di rifiuti pericolosi tra loro o con altri rifiuti, sostanze o materiali, qualora interagendo reciprocamente si concretizzi il medesimo processo di inertizzazione autorizzato, riducendo l'impiego dei reagenti chimici previsti in progetto, inoltre ha aggiunto ulteriori prescrizioni a quelle previste dall'O.C. n. 1500 del 03/07/2001;
- L'Ordinanza Commissariale n. 3151 del 08 Novembre 2004 con la quale è stata integrata e aggiornata l'Ordinanza Commissariale n. 1500 del 03/07/2001 per come di seguito riportato: "di prorogare fino al 30 settembre 2007 il termine di cui all'art. 8 dell'Ordinanza n. 1500 del 3 luglio 2001, scadenza entro la quale la Ditta dovrà eseguire i lavori previsti nel progetto approvato con la medesima ordinanza";
- L'Ordinanza Commissariale n. 4577 del 04/07/2006 con la quale è stato prorogato, ai sensi dell'art. 208, comma 12 Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, di 120 giorni il termine di scadenza dell'autorizzazione n. 1500 del 03/07/2001;
- La nota del 30/12/2005, prot. n. 47, con la quale la Società MIDA S.r.l. ha presentato istanza di rinnovo, con la prescritta documentazione.

VISTA la Relazione Istruttoria, redatta dal responsabile Ufficio Rifiuti Ing. Antonio Augruso, allegata alla presente sotto la lettera "B" anch'essa per formare parte integrante e sostanziale, con la quale si è espresso parere tecnico favorevole al rinnovo, alla società MIDA s.r.l., dell'autorizzazione all'esercizio delle attività di "deposito preliminare" e "trattamento chimico - fisico", individuate con i codici [D15] e [D9] dell'allegato B della parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 3/4/2006, mediante impianto di Inertizzazione, di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi dell' allegato B D.Lgs. 152/2006 ubicato in loc. "Passovecchio" nel Comune di Crotona;